

Il valore della
conoscenza

INDICE	
Lettera agli Azionisti	4
PROFILO DEL GRUPPO	7
Cariche Sociali	8
Sintesi per Paese	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	29
Azioni e Azionisti	30
Illustrazione dei risultati	33
Risorse umane	55
Attività di ricerca e sviluppo	56
Ecologia, ambiente e sicurezza	58
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	59
Operazioni con parti correlate	61
Evoluzione prevedibile della gestione	62
INFORMAZIONI FINANZIARIE	65
Prospetti contabili consolidati	66
Note integrative ai prospetti contabili consolidati	71
Appendici	152
Attestazione del bilancio consolidato	163
Relazione della società di revisione	164

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali. Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili. Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION

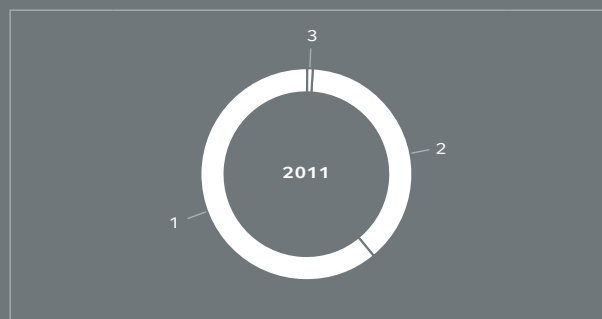
Principali dati economico finanziari

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Vendite cemento	t/000	32.245	33.320	34.067	32.093	25.548	26.570	28.216
Vendite calcestruzzo	mc/000	15.649	16.542	17.096	16.996	13.893	14.379	15.066
Vendite aggregati	t/000	7.794	9.442	14.050	12.280	10.031	10.651	12.399
Fatturato	€m	2.951,4	3.205,0	3.496,1	3.520,2	2.671,8	2.648,4	2.787,4
Investimenti industriali	€m	243,1	254,0	527,4	853,3	389,9	268,2	156,6
Addetti a fine esercizio	n.	11.805	11.054	11.520	11.845	11.269	11.316	10.956

¹ primo consolidamento integrale Dyckerhoff

Fatturato per settore di attività

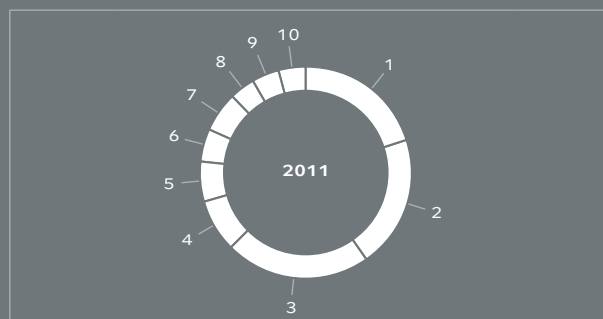
(in %)



1	Cemento e clinker	61
2	Calcestruzzo e aggregati	38
3	Attività correlate	1

Fatturato per area geografica

(in %)



1	Italia	20
2	Stati Uniti d'America	20
3	Germania	22
4	Messico	8
5	Repubblica Ceca e Slovacchia	6
6	Polonia	5
7	Russia	6
8	Paesi Bassi	4
9	Lussemburgo	4
10	Ucraina	4

Fatturato

(milioni di euro)

2005	2.951,4
2006	3.205,0
2007	3.496,1
2008	3.520,2
2009	2.671,8
2010	2.648,4
2011	2.787,4

Investimenti industriali

(milioni di euro)

2005	243,1
2006	254,0
2007	527,4
2008	853,3
2009	389,9
2010	268,2
2011	156,6

Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50 %), Laterlite (33 %), Addiment Italia (50 %)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, yugcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem usa, Alamo Cement, Kosmos Cement (25 %)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50 %)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35 %), Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)

Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/SVK	UKR	RUS	USA	MEX ¹	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	–	1	1	2	1	8	3	39
di cui macinazione	n.	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	6
Capacità produttiva cemento	Mio t/anno	10,8	7,2	1,4	–	1,6	1,1	3,0	3,6	9,5	6,3	44,5
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	160	129	–	16	30	82	6	–	78	57	558
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	14	3	–	2	–	10	–	–	6	2	37
Depositi e terminali di distribuzione	n.	6	–	–	–	1	–	3	–	31	–	41

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

¹ dati al 100 %

Cari Azionisti,

la crisi in cui ci troviamo si è sviluppata attraverso gli anni 2009, 2010 e 2011 e conserva tuttora la sua intensità e le sue incertezze. La previsione di 3 anni di crisi, tratteggiata nel 2009, si rileva purtroppo ottimistica per il nostro settore.

Prevediamo, infatti, – specie per quanto riguarda l'Italia e gli USA – anche per l'anno in corso, una redditività insoddisfacente, con volumi di vendita simili a quelli del 2011. In questi paesi il basso livello di utilizzo della capacità produttiva non permette di recuperare, attraverso economie di scala, l'inflazione di settore verificatasi negli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda i fattori energetici ed i materiali di base.

Migliore si presenta la situazione in tutta la fascia geografica che va dal Lussemburgo alla Russia, attraverso Germania, Repubblica Ceca, Polonia ed Ucraina. Sostanzialmente stabile ed in leggero aumento l'attività in Messico, dove, dal gennaio 2011, la nostra collegata Corporación Moctezuma opera con 3 cementerie molto moderne e particolarmente efficienti negli Stati di Morelos, San Luis Potosi e Veracruz.

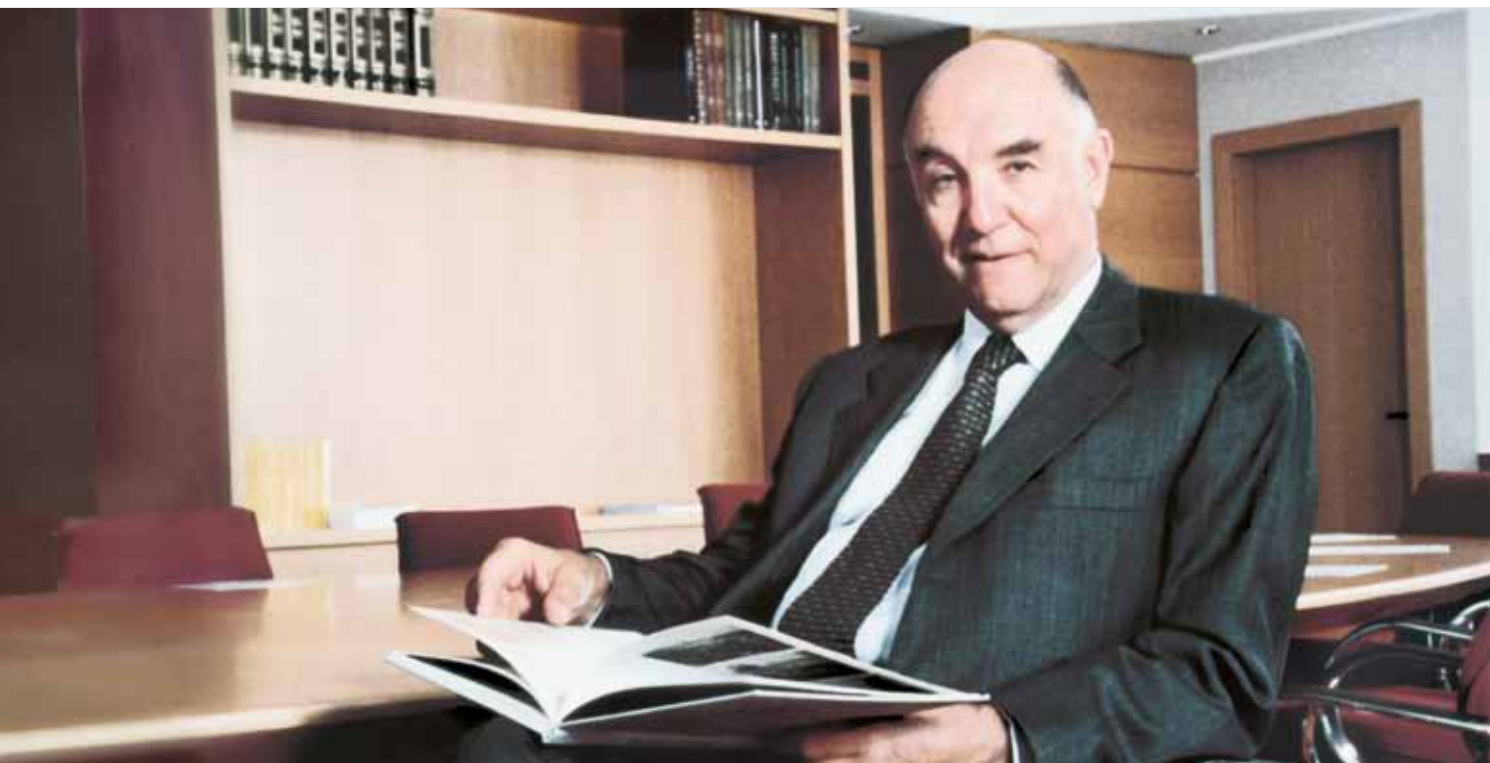
Elemento d'importante soddisfazione è l'inizio di un robusto pay-back dai recenti investimenti straordinari, in particolare l'aumento della capacità di macinazione in Lussemburgo, la nuova capacità produttiva a via secca in Russia e la conversione da gas a carbone per le fabbriche in Ucraina, particolarmente sensibili al cambio di combustibile, in quanto basate sul processo a via umida.

Come sempre gli investimenti nel nostro settore richiedono tempo per essere realizzati e tempo per affermarsi sul mercato; si comincia però a toccare con mano numeri diversi ed attesi. Posso ribadire che le direzioni in cui si è mosso l'importante programma di spese in conto capitale attuato dal 2007 al 2010 si sta confermando centrato per gli obiettivi che l'hanno guidato.

Fanno purtroppo eccezione gli USA, ove l'importante investimento per la nuova linea da 7000 ton/giorno di Selma, sul Mississippi, è ancora, per ragioni di mercato debole, lontano da una sufficiente attività e redditività.

Buoni ed in progresso, invece, livello produttivo e redditività delle due fabbriche collegate in Algeria – Hadjar Soud e Sour el Gozlane – in cui abbiamo operato con contratto di management durante gli ultimi quattro anni. Il nostro lavoro è stato apprezzato, ma le difficoltà, umane e amministrative create dal socio pubblico di maggioranza, non ci permettono di impostare la politica di crescita e di passaggio alla maggioranza che erano e sono alla base di tale investimento.

In questa difficile e prolungata fase di consolidamento e di razionalizzazione del settore non c'è spazio per forme organiche di sviluppo con capitali propri. Peraltro continua e si rafforza il nostro impegno per produrre, partendo dai rifiuti urbani (RSU) e industriali (RSI), un combustibile alternativo che possa sostituire in gran misura il polverino di 'petcoke' o carbone, svincolando



così la nostra maggiore fonte energetica dalle oscillazioni di valore dei tradizionali combustibili fossili.

Il progetto consiste nel bio-stabilizzare il RSU, ridurne il contenuto in cloro e macinarlo ad elevata finezza con speciali mulini disagregatori. I progressi realizzati nell'ultimo anno, sia nella macinazione ultrafine che nella combustione in cemenzeria, sono promettenti; si tratta ora di dare al processo un'affidabilità di marcia per 7-8000 ore/anno, che ne permetta l'uso in impianti – come cementerie e centrali termoelettriche – a funzionamento continuo.

Abbiamo la sensazione che il 2012 sia ancora un anno di crisi particolarmente difficile; tuttavia è diffusa la convinzione che il settore delle costruzioni sia il più efficiente e sicuro generatore di lavoro di cui abbiamo urgente bisogno, e ciò potrebbe dare la spinta per riportare la nostra attività – nel prossimo 2013 – a livelli accettabili.

L'impegno dei nostri dirigenti e collaboratori è stato elevato e così la coscienza collettiva delle difficoltà che l'azienda sta attraversando. Ringrazio tutti personalmente per quanto fanno, con l'augurio di un cambio di ritmo e di prospettive che ci pare oggi più raggiungibile.

ALESSANDRO BUZZI
PRESIDENTE

Profilo del Gruppo

INDICE	
Cariche Sociali	8
Sintesi per Paese	10

Consiglio di Amministrazione

ALESSANDRO BUZZI

PRESIDENTE

Nato nel 1933. Consigliere dal 1999. Vanta una lunga esperienza nel settore, con particolare conoscenza delle tecnologie applicative del cemento. E' stato per molti anni Presidente dell'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento (AITEC), Vice-Presidente Vicario dell'UNI e Presidente del Cembureau (Associazione Europea del Cemento). Dall'ottobre 2001 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG con la carica di Vice-Presidente.

MICHELE BUZZI

AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato nel 1963. Consigliere dal 2005. In Buzzi Cementi dal 1990, ha svolto compiti direzionali inizialmente nel settore calcestruzzo preconfezionato e poi nella funzione marketing e vendite del settore cemento. Nel 2002 viene nominato Direttore Operativo Cemento Italia. E' stato per molti anni Vice Presidente AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento). Dal 2004 membro del Vorstand Dyckerhoff AG. Nel 2006 assume la carica di AD Operations.

ENRICO BUZZI

VICE-PRESIDENTE

Nato nel 1938. Consigliere dal 1999. Ha ricoperto nell'ambito del gruppo Buzzi Cementi vari incarichi esecutivi di vertice, riguardanti principalmente la gestione produttiva, gli acquisti strategici, la divisione calcestruzzo preconfezionato e lo sviluppo di nuove iniziative industriali in Italia e in Messico. Dall'ottobre 2001 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Presidente di Corporación Moctezuma SA dal 2006 al 2010.

WOLFGANG BAUER

CONSIGLIERE ESECUTIVO

Nato nel 1959. Consigliere dal 2008. Inizia la sua carriera lavorativa nella società di revisione KPMG dove rimane per 15 anni ottenendo anche la qualifica di socio. Nel 2000 entra in Dyckerhoff AG come membro del consiglio di gestione e nel 2004 è nominato Presidente dello stesso organo. In tale qualità è responsabile delle divisioni Europa Centrale ed Europa Orientale.

VERONICA BUZZI

VICE-PRESIDENTE

Nata nel 1971. Consigliere dal 2011. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Dal 1996 al 1997 è stata revisore dei conti presso Arthur Andersen & Co. Dal 1998 al 2001 ha lavorato in McKinsey & Co., nell'area Istituzioni Finanziarie e Corporate Finance. Vanta anche un'esperienza di lavoro in Buzzi Unicem, dal 2001 al 2002, nella funzione Investor Relations e Pianificazione Finanziaria. Madre di 4 figli, dal 2011 collabora con Dynamo Camp Onlus.

PAOLO BURLANDO

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO

Nato nel 1962. Consigliere dal 2008. Dal 1997 esercita in associazione la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in operazioni di finanza straordinaria d'impresa. È inoltre sindaco effettivo di Gruppo Mutui Online SpA, YARPA Investimenti SGR SpA, Laterlite SpA e altre società minori. Dal 1987 al 1997 ha avuto diverse esperienze come analista private equity e consulente aziendale.

PIETRO BUZZI

AMMINISTRATORE DELEGATO

Nato nel 1961. Consigliere dal 2000. Dopo alcune esperienze esterne si unisce nel 1989 a Buzzi Cementi assumendo inizialmente la posizione di Controller e in seguito responsabilità operative crescenti, nell'ambito della funzione amministrazione, finanza e sistemi informativi. Nel 1999 viene nominato Direttore Amministrazione Finanza e Controllo. Nel 2006 assume la carica di AD Finance. Da maggio 2007 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Consigliere di Banco Popolare.

ALDO FUMAGALLI ROMARIO

CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE

Nato nel 1958. Consigliere dal 2011. Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, Presidente di Credito Artigiano e Consigliere di Credito Valtellinese. Presidente della Commissione Sviluppo Sostenibile, e invitato permanente nel Comitato di Presidenza, Consiglio Direttivo e Giunta di Confindustria. Presidente di IOMA e membro del Consiglio Generale di ASPEN Institute. È stato Presidente di Assogastecnici e Presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria dal 1990 al 1994.

YORK DYCKERHOFF**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1963. Consigliere dal 2008. Attualmente gestisce la propria azienda Dyckerhoff International. Dal 2006 al 2009 Managing Partner di Komrowski Maritime GmbH di Amburgo. Importante esperienza di lavoro internazionale nell'ambito di Man Ferrostaal: 1990–1994 come Project Manager in Germania, 1994–2000 come Direttore Generale di Ferrostaal Bolivia, 2000–2004 come Presidente di Ferrostaal Argentina 2004–2006 come direttore area Sud America. Dal 2010 Consigliere di United Food Technologies AG.

ESTER FAIA**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nata nel 1973. Consigliere dal 2012. Laurea in Economia alla Bocconi e Ph. D. alla New York University. Professore ordinario alla Goethe University of Frankfurt, senior fellow del Center for Financial Studies e research professor al Kiel Institute. Autrice di numerose pubblicazioni su riviste accademiche internazionali. Ha svolto incarichi per diverse banche centrali, centri di ricerca (tra i quali il CEPREMAP di Parigi e il Globalization Center della Dallas Fed) e università straniere.

GIANFELICE ROCCA**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1948. Consigliere dal 2003. Presidente della Holding di controllo del Gruppo Techint. Presidente dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Consigliere in Tenaris SA, Ternium SA, Allianz SpA, Brembo SpA e Istituto Italiano di Tecnologia (IIT). Vice Presidente di Confindustria, con delega per l'Education, membro della Trilateral Commission, dello European Advisory Board dell' Harvard Business School, dell'Advisory Board di Allianz Group e del Comitato Esecutivo di Aspen Institute.

MAURIZIO SELLA**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO INDIPENDENTE**

Nato nel 1942. Consigliere dal 1999. Presidente di Banca Sella Holding (Gruppo Banca Sella), di Banca Sella SpA e della Banca Patrimoni Sella & C. Presidente dell'ABI (1998–2006) di cui è componente del Comitato Esecutivo. Dal 2003 è Consigliere di Assonime e Consigliere di Alleanza Toro dal 2009. E' stato Presidente della s.i.a. (Società Interbancaria per l'Automazione, 1988–1999) e della Federazione Bancaria dell'Unione Europea (1998–2004).

MARCO WEIGMANN**CONSIGLIERE NON ESECUTIVO**

Nato nel 1940. Consigliere dal 1999. Partner di Tosetto, Weigmann e Associati. Dapprima componente della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano ora è componente della Camera Arbitrale del Piemonte. Consigliere di Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni SpA, Reale Immobili SpA, Banca Reale SpA, Sella Holding Banca SpA, Auchan Italia SpA, Pernigotti SpA.

Collegio Sindacale

MARIO PIA**PRESIDENTE****GIANFRANCO BARZAGHINI****SINDACO EFFETTIVO****GIORGIO GIORGI****SINDACO EFFETTIVO****ROBERTO D'AMICO****SINDACO SUPPLENTE****PAOLA GIORDANO****SINDACO SUPPLENTE**

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2011



Italia

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	5.799	6.480	-10,5
Vendite calcestruzzo	mc/000	4.106	4.638	-11,5
Vendite aggregati	t/000	2.503	2.884	-13,2
Fatturato	€ m	568,1	614,2	-7,5
Investimenti industriali	€ m	22,4	30,8	-27,3
Addetti a fine esercizio	nr	1.887	1.963	-3,9

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 10,8 milioni di ton, 14 stabilimenti, 6 terminali/depositi, 160 impianti di produzione calcestruzzo, 14 cave di estrazione aggregati naturali.



Germania

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	5.409	4.797	12,8
Vendite calcestruzzo	mc/000	4.043	3.170	27,5
Vendite aggregati	t/000	649	467	39,0
Fatturato	€ m	636,6	548,5	16,1
Investimenti industriali	€ m	29,0	26,6	9,0
Addetti a fine esercizio	nr	1.822	1.756	3,8

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 7,2 milioni di ton, 7 stabilimenti, 129 impianti di produzione calcestruzzo, 3 cave di estrazione aggregati naturali.



Lussemburgo

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.319	1.079	22,2
Fatturato	€ m	112,8	92,3	22,2
Investimenti industriali	€ m	2,2	8,0	-72,5
Addetti a fine esercizio	nr	157	156	0,6

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,4 milioni di ton, 2 stabilimenti.



Paesi Bassi

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite calcestruzzo	mc/000	947	914	3,6
Vendite aggregati	t/000	3.290	3.737	-12,0
Fatturato	€ m	109,7	113,2	-3,0
Investimenti industriali	€ m	2,3	2,2	4,5
Addetti a fine esercizio	nr	287	287	-

IN BREVE

16 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cave di estrazione aggregati naturali.

**Polonia**

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.614	1.497	7,8
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.020	871	17,1
Fatturato	€ m	144,0	129,3	11,4
Investimenti industriali	€ m	2,2	2,3	-4,3
Addetti a fine esercizio	nr	389	411	-5,4

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,6 milioni di ton, 1 stabilimento, 1 terminale, 30 impianti di produzione calcestruzzo.

**Repubblica Ceca e Slovacchia**

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	959	760	26,2
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.715	1.529	12,2
Vendite aggregati	t/000	1.575	1.530	2,9
Fatturato	€ m	172,0	159,4	7,8
Investimenti industriali	€ m	3,0	5,2	-42,3
Addetti a fine esercizio	nr	871	908	-4,1

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 1,1 milioni di ton, 1 stabilimento, 82 impianti di produzione calcestruzzo, 10 cave di estrazione aggregati naturali.



Ucraina

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	1.902	1.534	24,0
Vendite calcestruzzo	mc/000	166	135	23,0
Fatturato	€ m	112,5	81,5	37,9
Investimenti industriali	€ m	14,4	46,2	-68,8
Addetti a fine esercizio	nr	1.617	1.653	-2,2

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,0 milioni di ton, 2 stabilimenti, 3 terminali, 6 impianti di produzione calcestruzzo.

Russia

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	2.434	1.820	33,7
Fatturato	€ m	175,5	124,1	41,4
Investimenti industriali	€ m	36,8	76,2	-51,7
Addetti a fine esercizio	nr	1.049	1.190	-11,8

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 3,6 milioni di ton, 1 stabilimento.

Stati Uniti d'America

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	6.177	6.275	-1,6
Vendite calcestruzzo	mc/000	2.192	2.222	-1,4
Vendite aggregati	t/000	4.267	1.758	142,7
Fatturato	\$ m	776,6	796,6	-2,5
Investimenti industriali	\$ m	33,6	46,9	-28,4
Addetti a fine esercizio	nr	2.290	2.410	-5,0

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 9,5 milioni di ton, 8 stabilimenti, 31 terminali, 77 impianti di produzione calcestruzzo, 6 cave di estrazione aggregati naturali.



Messico

		2011	2010	11/10
		var %		
Vendite cemento	t/000	5.570	4.904	13,6
Vendite calcestruzzo	mc/000	1.752	1.800	-2,7
Vendite aggregati	t/000	230	550	-58,1
Fatturato	\$m	662,3	565,8	17,1
Investimenti industriali	\$m	56,3	102,0	-44,8
Addetti a fine esercizio	nr	1.174	1.164	0,9

IN BREVE

Capacità produttiva cemento 6,3 milioni di ton, 3 stabilimenti, 57 impianti di produzione calcestruzzo, 2 cava di estrazione aggregati naturali.



Il valore della conoscenza

①

CRESCITA

Crescita professionale e di gruppo

النمو

Innovazione e formazione del personale

②

DIVERSITÀ

Crescita e integrazione tra Est ed Ovest

PIZHOMAHITHICTЬ

La diversità culturale: risorsa importante per il gruppo

③

TRANSFER

Creazione del valore attraverso la condivisione della conoscenza, dell'esperienza e dell'identità aziendale

PĚRENOS

Identità aziendale e creatività individuale

CADOLA, ITALIA

Crescita

INNOVAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Dal 2008 Buzzi Unicem ha acquisito il 35 % di due società algerine, proprietarie delle cimiterie di Hadjar Soud (situata a circa 30 Km da Annaba) e di Sour El Ghozlane (situata a circa 130 Km a sud di Algeri). Grazie al trasferimento delle competenze si è favorita la formazione del personale in loco migliorando il know-how.

HADJAR SOUD, ALGERIA

النمو

CRESCITA PROFESSIONALE E DI GRUPPO

Le conoscenze acquisite in ambito tecnologico presso l'impianto di Cadola, situato nelle Alpi bellunesi, costituiscono spesso un momento importante di crescita per la gestione di complesse unità produttive, italiane ed estere.



LA REALTÀ NORDAFRICANA. MISSIONE: EVOLVERE LE DIFFERENZE IN CONVERGENZE.

Dopo Usa, Messico ed Italia... l'Algeria, dove esistono profonde distanze culturali e molti ostacoli burocratici.

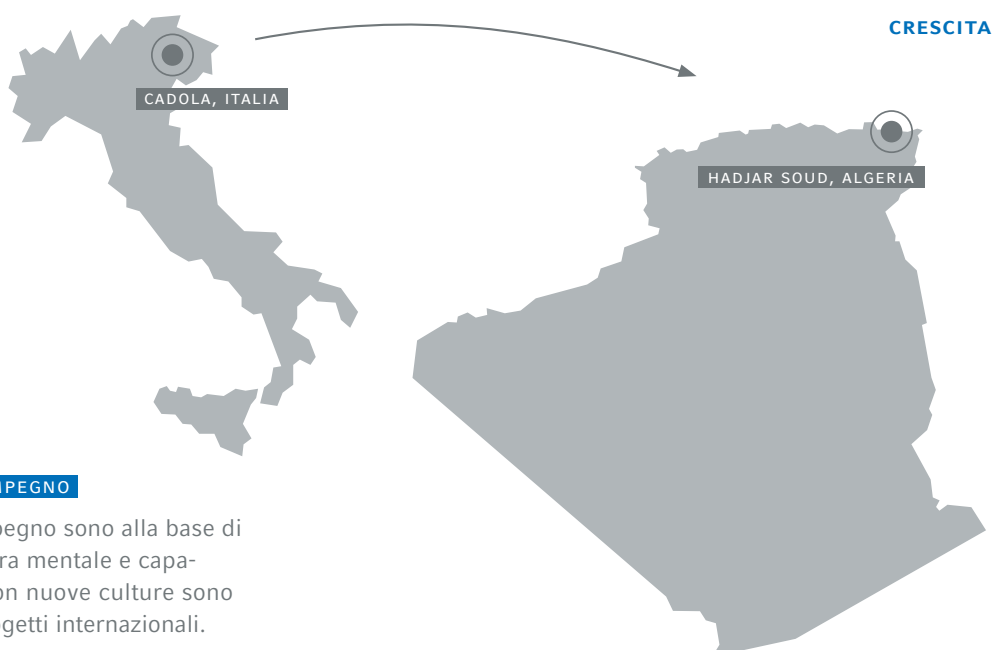
Il mio percorso lavorativo all'interno di Buzzi Unicem è iniziato come responsabile di produzione presso lo stabilimento di Vernasca (Italia). Durante questo periodo ho avuto la possibilità di partecipare agli avviamenti degli stabilimenti di Chattanooga (USA) e Cerritos (Messico), cogliendo l'opportunità di approfondire le mie conoscenze tecnologiche legate alla produzione del cemento.

In seguito ho assunto la direzione degli stabilimenti di Cadola e Travesio, attività che mi ha consentito di sfruttare le conoscenze acquisite in campo tecnologico ma soprattutto di sviluppare competenze sempre maggiori nella gestione complessiva dell'unità produttiva.

Negli ultimi quattro anni ho partecipato al "progetto Algeria" occupandomi inizialmente della direzione tecnica per poi seguire la direzione generale della società di Hadjar Soud. L'esperienza in Nord Africa è stata complessa per vari aspetti legati alla comunicazione, non solo per la lingua ma anche per la cultura differente; mi riferisco, oltre che all'ambiente di lavoro regolato da "abitudini" spesso discutibili, che non stimolavano il personale a raggiungere gli obiettivi prefissati, anche a

procedure legislative diverse dalle nostre e molto pesanti da gestire a causa di una burocrazia macchinosa, che ha spesso ostacolato lo svolgimento dell'attività.

La realtà algerina ha evidenziato, inoltre, la scarsa conoscenza della tecnologia e dell'applicazione di materiali e soluzioni innovative, tali da migliorare l'efficienza e l'affidabilità degli impianti già attivi. Il know-how acquisito in passato mi ha consentito di poter applicare soluzioni alternative, anche in termini di gestione, per migliorare la produttività. Fondamentale è stata l'attività di formazione del personale in loco tramite il trasferimento di competenze operato incoraggiando l'apprendimento, fornendo informazioni, sviluppando la consapevolezza dei problemi esistenti e agendo sull'organizzazione. Riguardo l'aspetto gestionale, l'esperienza di direzione di stabilimento si è rivelata molto utile, anche se per alcuni aspetti, a fronte di procedure e leggi fortemente vincolanti, l'impostazione è risultata essere completamente differente. Quest'ultimo aspetto ha rallentato la piena applicazione delle soluzioni organizzative e tecnologiche migliori, influenzando i risultati operativi degli impianti.



DETERMINAZIONE E IMPEGNO

Determinazione e impegno sono alla base di ogni progetto. Apertura mentale e capacità di confrontarsi con nuove culture sono fondamentali per i progetti internazionali.



ANDREA ORIGHI,
DIREZIONE CEMENTO ITALIA, CASALE
MONFERRATO

Andrea Orighi è entrato a far parte del gruppo Buzzi Unicem nel 1996 presso lo stabilimento di Vernasca. Dopo la direzione dello stabilimento di Cadola ha fatto significative esperienze all'estero. L'Algeria è il suo ultimo progetto internazionale.

GUIDONIA, ITALIA

Diversità

LA DIVERSITÀ CULTURALE: RISORSA IMPORTANTE PER IL GRUPPO

Grazie alla costruzione del nuovo mulino a carbone, l'impianto di Volyn-Cement in Ucraina è stato potenziato migliorando l'efficienza. Dipendenti del gruppo di diverse nazionalità hanno collaborato per la buona riuscita del progetto.



VOLYN, UKRAINA

Різноманітність

CRESCITA E INTEGRAZIONE TRA EST ED OVEST

La cementeria di Guidonia è uno degli 11 stabilimenti del gruppo in Italia. L'ottimizzazione continua delle cementerie è fondamentale per l'azienda: per questo motivo spesso vengono richieste competenze tecniche all'interno del gruppo.



“COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO...” LE POTENZIALITÀ DELLA CONOSCENZA RECIPROCA

La consapevolezza di essere differenti diventa uno stimolo essenziale per impegnarsi in un confronto produttivo.

“Vivete a Kiev? Chissà che freddo lassù in Russia!” Questa è la frase che mia moglie Valentina e io ci siamo sentiti ripetere più spesso, da quando nel 2009 ho assunto la posizione di Country Manager Dyckerhoff Ukraine. È curioso come queste poche parole, geograficamente inesatte, riassumano la distanza culturale con cui mi confronto ormai da tre anni. In Italia conosciamo ben poco dei paesi ex-sovietici. A scuola studiamo la Rivoluzione d’Ottobre e la Guerra Fredda, ma ignoriamo le profonde differenze, culturali e sociali, che intercorrono tra le repubbliche caucasiche e quelle baltiche, così come tra Ucraina e Russia. Ironicamente, la scarsa conoscenza è del tutto reciproca: con le numerose difficoltà che affliggono la nostra pericolante UE, risulta sorprendentemente confortante sentirci definire dai colleghi ucraini “voi europei”, che tu sia italiano, come me, tedesco o inglese.

Viene naturale chiedersi se sia possibile lavorare insieme con successo. Sono certo che sia così ma non senza prescindere dalla comprensione e dal superamento delle barriere culturali che ci dividono. All’inizio, il più insormontabile degli ostacoli sembra essere la lingua. Ma

presto se ne incontrano altri, ancor più difficili da superare, che riguardano la differenza di approccio nella gestione dei progetti e un atteggiamento a volte per noi eccessivamente formale. Allo stesso tempo, però, emergono caratteristiche estremamente positive, su cui noi europei dovremmo riflettere molto: grande disponibilità e flessibilità professionale, scolarizzazione media elevata, nonché un forte legame con l’azienda e tra i colleghi.

Un importante test d’integrazione tra est ed ovest è rappresentato dai numerosi progetti che stiamo attualmente realizzando in Ucraina con il contributo dei nostri enti centrali: in particolare, la riorganizzazione legata all’implementazione del sistema SAP, l’investimento per l’utilizzo di combustibili alternative a Volyn e la certificazione OHSAS, finalizzata a garantire ai nostri lavoratori locali i medesimi standard di sicurezza sul lavoro in vigore in Europa. Sono convinto che la chiave per il successo risieda proprio nelle nostre differenze: conoscere reciprocamente le nostre diverse culture per tirar fuori il meglio dalle caratteristiche di ciascuna.

DIVERSITÀ



SFIDE E OPPORTUNITÀ

Lavorare su progetti internazionali costituisce una vera sfida ma anche una grande opportunità. La diversità culturale richiede una condivisione capillare di visioni, idee, capacità e potenziale in grado di generare una nuova forza.



PAOLO ZELANO,
COUNTRY MANAGER UCRAINA,
KIEV

Paolo Zelano ha maturato un'importante esperienza internazionale prima di entrare in Buzzi Unicem. Ha acquisito un notevole know-how sulla tecnologia di produzione e sull'organizzazione aziendale nel settore cemento.

RATHEIM, GERMANIA

Transfer

IDENTITÀ AZIENDALE E CREATIVITÀ INDIVIDUALE

L'impianto di calcestruzzo di Mladá Boleslav, come tutti i 62 impianti di ZAPA beton, è stato "ripensato" dall'architetto ceco Jan Rada. Le opere di Rada si discostano dall'identità aziendale del gruppo, connotando gli impianti di una forte impronta creativa.



MLADÁ BOLESLAV, REPUBBLICA CECA

Přenos

CREAZIONE DEL VALORE ATTRAVERSO LA CONDIZIONE DELLA CONOSCENZA, DELL'ESPERIENZA E DELL'IDENTITÀ AZIENDALE

Il gruppo Dyckerhoff ha all'attivo 129 impianti di calcestruzzo in Germania tra cui spicca il nuovo impianto di Ratheim. La condivisione interna della conoscenza tecnica aiuta i dipendenti nello scambio di idee e soluzioni, sia a livello locale che internazionale.



UN VIAGGIO PER AVVICINARE, COLLEGARE ED INTEGRARE COMPETENZE E RELAZIONI.

L'expertise acquisita sul campo diventa un prezioso trait d'union fra le realtà operative di Germania e Repubblica Ceca.

Sono stato trasferito da Dyckerhoff in Repubblica Ceca presso la consociata ZAPA beton a.s., assumendo il ruolo di Chief Operating Officer con le conseguenti responsabilità legate alle attività operative, al continuo adeguamento delle reti di relazione allo standard aziendale, nonché al miglioramento e alla semplificazione dell'organizzazione. In questo contesto sono a capo del gruppo dei responsabili d'area degli impianti di calcestruzzo, la stessa posizione che ricopro in Germania dove ho maturato un'approfondita conoscenza del settore.

I principi che regolano l'industria del calcestruzzo in Repubblica Ceca sono i medesimi; tuttavia, qui appare ancor più prioritario il concetto di 'servizio ed assistenza': siamo infatti in grado di rifornire i nostri clienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con cantieri attivi anche la domenica.

Il mio ingresso in ZAPA beton a.s. rappresenta per Dyckerhoff la possibilità di disporre di un filo diretto con le strutture organizzative e la rete di relazioni dell'impresa, così come con tutte le risorse tecniche già rese disponibili, tramite le quali potremo apportare un signifi-

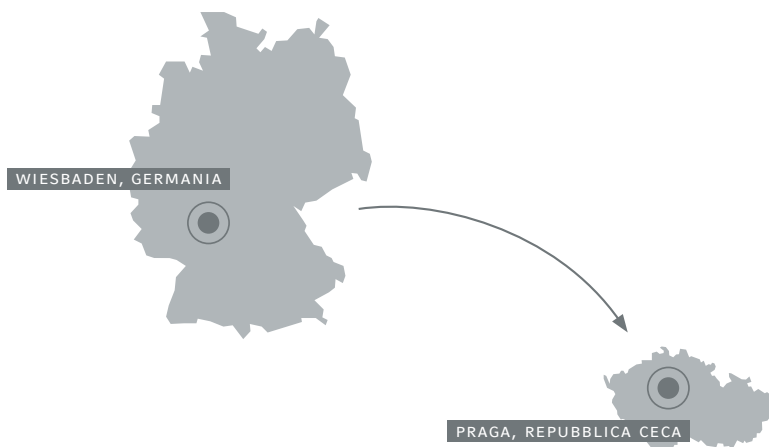
ficativo miglioramento in ambito di comunicazione e trasparenza.

Grazie alla sua identità aziendale multiforme e peculiare, ZAPA beton a.s. vanta già una sua proposta di vendita esclusiva all'interno del gruppo Dyckerhoff: con l'intento di salvaguardare tale specifica identità e garantire il mantenimento di una cultura d'impresa omogenea, ricopro in questo frangente il ruolo di intermediario e portavoce dell'identità aziendale per avvicinare ulteriormente la società al gruppo.

Lavorare all'estero richiede comprensione interculturale, tolleranza, capacità di adattamento e, soprattutto, apertura e disponibilità... requisiti che anche la mia famiglia è chiamata a rispettare.

Ed è anche grazie al supporto dei miei cari, nonostante le tante difficoltà iniziali e le differenze di mentalità legate alla cultura, che sento di essermi integrato con successo.

TRANSFER



TRASFERIRE I VALORI CONDIVISI

Spesso le nostre persone si comportano come “ambasciatori di cultura d'impresa” e trasmettono i valori dell'azienda nelle nuove sedi di lavoro, assicurando la condivisione dell'identità del gruppo.



DANIEL PIEZONKA,
COO, ZAPA BETON, PRAGA

Daniel Piezonka vanta un'esperienza di oltre vent'anni nel mondo del calcestruzzo. In Germania ha svolto il ruolo di Capo Divisione gestendo numerosi impianti di produzione. Oggi è Chief Operating Officer della divisione calcestruzzo in Repubblica Ceca.

Relazione sulla gestione

Il deciso sviluppo della domanda nei Paesi emergenti ed in Europa Centrale ha compensato la contrazione dei risultati in Italia e Stati Uniti d'America ed ha permesso un miglioramento della redditività.

L'efficienza produttiva e la competitività sono state rafforzate dall'entrata in funzione dei progetti speciali recentemente completati. L'attenta gestione dei flussi di cassa ha permesso una concreta riduzione dell'indebitamento netto.

INDICE	
Azioni e Azionisti	30
Illustrazione dei risultati	33
Risorse umane	55
Attività di ricerca e sviluppo	56
Ecologia, ambiente e sicurezza	58
Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi	59
Operazioni con parti correlate	61
Evoluzione prevedibile della gestione	62

Azioni e Azionisti

Dal settembre 1999 le azioni ordinarie e di risparmio Buzzi Unicem SpA sono quotate alla Borsa Italiana. La capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2011 ammontava a 1.254 milioni di euro. Alla stessa data il capitale sociale è composto da 165.349.149 azioni

ordinarie e 40.711.949 azioni di risparmio, entrambe con un valore nominale di 0,60 euro. Ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni di risparmio, prive del diritto al voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€m	€m
Anno 2005	85.769.049	28.311.046	1.045,5	252,9
Anno 2006	100.899.098	32.479.343	1.850,5	398,8
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9
Anno 2010	365.608.536	31.748.299	3.277,7	171,9
Anno 2011	303.044.199	20.525.035	2.546,1	96,4

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(Base gennaio 2005 = 100)



Principali Azionisti

al 31 dicembre 2011

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	79.200.000	38,44	47,90
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	17.750.000	8,61	10,73
UBS AG ¹	4.842.536	2,35	2,93
Platinum Investment Management Limited	3.344.212	1,62	2,02

¹ di cui n. 4.769.311 azioni in qualità di prestatore senza diritto di voto.

In totale 41.218.622 azioni ordinarie, corrispondenti al 24,93% del capitale di voto, sono detenute da investitori stranieri.

Distribuzione dell'azionariato

al 31 dicembre 2011 (azioni ordinarie)

	N. di Azionisti	in %	N. di azioni	in %
1-1.000	13.524	81,04	4.315.024	2,61
1.001-10.000	2.638	15,81	7.595.584	4,59
10.001-100.000	416	2,49	14.038.427	8,49
100.001-	110	0,66	139.400.114	84,31

Capitalizzazione di mercato

al 31 dicembre (milioni di euro)

2005		2.432
2006		4.125
2007		3.636
2008		2.182
2009		2.160
2010		1.644
2011		1.254

Struttura del capitale

al 31 dicembre 2011 (in numero/in %)

		100
1	azioni ordinarie (165.349.149)	80,2
2	azioni risparmio (40.711.949)	19,8

Principali dati per azione

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
euro							
Utile base per azione ordinaria	1,31	1,77	2,23	1,92	0,67	(0,31)	0,12
Utile diluito per azione ordinaria	1,26	1,71	2,23	1,92	0,67	(0,31)	0,12
Flusso di cassa per azione	2,67	3,14	3,64	3,39	1,90	1,68	1,44
Patrimonio netto per azione	9,67	10,63	10,95	12,14	12,16	12,48	13,81
Rapporto prezzo / utile	10,1x	12,1x	8,5x	6,0x	16,8x	n / a	56,3x
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	13,16	21,45	18,93	11,58	11,28	8,62	6,75
azioni risparmio	9,17	14,56	12,51	6,57	7,24	5,36	3,37
Dividendo per azione¹							
azioni ordinarie	0,32	0,40	0,42	0,36	0,18	–	0,05
azioni risparmio	0,34	0,42	0,44	0,38	0,20	0,03	0,05
Rendimento							
azioni ordinarie	2,4 %	1,9 %	2,2 %	3,1 %	1,6 %	–	0,7
azioni risparmio	3,8 %	2,9 %	3,5 %	5,8 %	2,8 %	0,6 %	1,5 %

¹ 2011: proposto all'assemblea degli azionisti

Indicatori di performance

	2011	2010	2009
in %			
Margine Operativo Lordo/Vendite ¹	15,4	14,6	20,3
Risultato Operativo/Vendite (ROS)	6,7	0,0	12,1
Return on Equity (ROE) ²	1,9	(1,5)	6,3
Return on Capital Employed (ROCE) ³	3,7	0,0	6,3
Indebitamento netto/Patrimonio netto	0,4	0,45	0,45

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda.

² Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo.

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda.

Illustrazione dei risultati

Nel 2011 i principali Paesi in via di sviluppo hanno mantenuto un ritmo di crescita elevato, mentre le economie più mature non hanno ancora avviato una fase di ripresa sufficientemente solida. In particolare nella zona euro, dalla seconda metà del 2011, la crisi del debito sovrano si è aggravata facendo emergere preoccupanti fattori di incertezza legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici ed alle crescenti difficoltà nell'erogazione del credito all'economia da parte del settore bancario, che hanno comportato un raffreddamento dell'attività produttiva. Tutti auspicano che l'indebolimento congiunturale risulti di breve durata, ma esiste il rischio che per effetto delle politiche di bilancio restrittive e di nuove tensioni finanziarie la debolezza economica si prolunghi nel tempo. Negli Stati Uniti, a partire dal quarto trimestre, le condizioni del mercato del lavoro hanno incominciato a migliorare, ma è ancora presto per stabilire se si tratti di vera ripresa economica. Le pressioni inflazionistiche riferite ai fattori energetici si sono attenuate, soprattutto nei Paesi maturi. Gli investimenti in costruzioni, da cui dipende la domanda di cemento e calcestruzzo nelle aree in cui opera il gruppo, hanno mostrato un deciso andamento espansivo in Europa Orientale e confermato un miglioramento oltre le attese in Europa Centrale; per contro il settore è stato ancora penalizzato dalla perdurante

debolezza dell'edilizia residenziale negli Stati Uniti e dalla difficile situazione economica che sta attraversando l'Italia, entrata praticamente in recessione.

Nell'esercizio appena concluso, il gruppo ha venduto 28,2 milioni di tonnellate di cemento (+6,2% rispetto al 2010) e 15,1 milioni di metri cubi di calcestruzzo preconfezionato (+4,8%). Il fatturato consolidato è aumentato del 5,2% a 2.787,4 milioni di euro contro i 2.648,4 milioni del 2010. Le variazioni di perimetro hanno determinato un incremento del fatturato di 25,9 milioni, mentre l'effetto cambio ha inciso negativamente per 44,8 milioni di euro. A parità di condizioni il fatturato 2011 sarebbe aumentato del 6,0% rispetto al 2010. Il margine operativo lordo è cresciuto del 11,0%, passando da 387,0 a 429,4 milioni. Il dato del 2011 ha beneficiato per 7,1 milioni di proventi non ricorrenti, mentre nell'esercizio precedente il margine operativo lordo era stato penalizzato da 11,2 milioni di oneri non ricorrenti. Dopo ammortamenti e svalutazioni per 243,5 milioni, il risultato operativo si è attestato a 185,9 milioni, contro gli 0,3 milioni del 2010, quando una perdita durevole di valore su attività fisse pari a 163,9 milioni aveva influenzato in modo determinante la redditività operativa. Gli oneri finanziari netti sono passati da 103,6 a 99,8 milioni e pertanto l'utile prima delle imposte è stato di 84,3 milioni rispetto alla perdita di 102,1 milioni realizzata nel 2010. Dopo imposte sul reddito per 30,2 milioni (fiscalità positiva pari a 60,6

Fatturato
(milioni di euro)

2005		2.951
2006		3.205
2007		3.496
2008		3.520
2009		2.672
2010		2.648
2011		2.787

Margine operativo lordo
(milioni di euro)

2005		801
2006		931
2007		1.046
2008		923
2009		542
2010		387
2011		429

milioni nel precedente esercizio) il conto economico ha chiuso con un utile netto di 54,1 milioni, di cui 26,4 milioni costituiscono la parte attribuibile agli azionisti della società.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2011 ammonta a 1.143,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.266,9 milioni del 31 dicembre 2010, dopo aver effettuato investimenti industriali per 156,6 milioni e distribuito dividendi per 15,8 milioni. Rispetto a fine 2010 il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto si è ridotto a 0,40.

Nei vari mercati di presenza, l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da condizioni operative molto differenziate tra loro. In Italia, l'indebolimento della domanda interna e l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica hanno contribuito a peggiorare il quadro congiunturale dei consumi e degli investimenti, particolarmente dal terzo trimestre in poi. Le economie dell'Europa Centrale, strutturalmente più solide, hanno mantenuto i benefici derivanti dal dinamismo del commercio estero ed approfittato del clima mite che ha caratterizzato il primo e l'ultimo trimestre dell'anno. In Europa Orientale abbiamo assistito ad una crescita delle consegne a doppia cifra, segno che il prodotto del settore costruzioni sta tornando ai livelli ante crisi (2007 - 2008). Negli Stati Uniti, la domanda legata all'edilizia residenziale non ha presentato segnali di ripresa, quella per l'edilizia non residenziale ha continuato a soffrire a causa delle riduzioni degli investimenti privati e gli investimenti pubblici in infrastrutture hanno subito limitazioni dovute agli elevati livelli d'indebitamento di molti Stati dell'unione. Infine in Messico, dove il ritmo di crescita del Paese si mantiene positivo e coerente, importanti progetti di costruzione e di rinnovo delle infrastrutture hanno fornito adeguato sostegno agli investimenti in costruzioni.

Andamento economico e finanziario

Nel 2011, le vendite di cemento a livello consolidato sono ammontate a 28,2 milioni di tonnellate, +6,2 % rispetto al 2010. Il miglioramento dei volumi è stato trainato, nell'ordine, da Russia, Repubblica Ceca, Ucraina, Lussemburgo, Messico, Germania e Polonia. Gli Stati Uniti hanno registrato un livello d'attività leggermente inferiore a quello del 2010, mentre in Italia si è verificato un marcato calo della domanda (-10,5 %). Le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono state pari a 15,1 milioni di metri cubi (+4,8 %). In Germania il forte incremento della produzione è stato determinato anche dalla variazione nell'area di consolidamento conseguente all'acquisizione del gruppo SIBO. I volumi sono cresciuti a doppia cifra in Ucraina, Polonia e Repubblica Ceca, mentre l'Italia ha continuato a soffrire; negli altri Paesi la produzione è stata simile a quella del 2010.

Il fatturato consolidato è aumentato del 5,2%, da 2.648,4 a 2.787,4 milioni; le variazioni di perimetro hanno avuto un effetto positivo di 25,9 milioni, mentre l'effetto cambio è risultato negativo per 44,8 milioni; a parità di condizioni, il fatturato sarebbe aumentato del 6,0 %.

In Italia, con l'aggravarsi del quadro congiunturale, dal secondo semestre la domanda interna si è molto indebolita, comportando un calo rilevante dei volumi di vendita di cemento e di clinker. Le esportazioni si sono ugualmente ridotte, per l'eccesso di capacità produttiva che caratterizza il bacino del Mediterraneo. Quindi, nonostante una buona risalita dei prezzi di vendita rispetto a quelli particolarmente depressi dell'anno precedente, il fatturato è passato da 614,2 a 568,1 milioni, con una diminuzione del 7,5 %.

Nelle nazioni dell'Europa Centrale il progresso delle vendite è stato soddisfacente, grazie anche al clima mite del quarto trimestre. In una situazione di prezzi in leggera discesa, il fatturato è passato da 728,5 a 826,7 milioni

con un incremento del 13,5 % (sarebbe stato +9,9 % a parità di perimetro). La Germania ha aumentato i ricavi netti del 16,0 % (da 548,5 a 636,6 milioni, di cui 25,9 riferiti alla modifica del perimetro) ed il Lussemburgo del 22,2 % (da 92,3 a 112,8 milioni). Nei Paesi Bassi, la nostra attività nel settore calcestruzzo ed aggregati ha realizzato ricavi netti pari a 109,7 milioni (113,2 milioni nel 2010), in flessione sull'anno precedente, principalmente a causa della debolezza dei prezzi.

Nei mercati dell'Europa Orientale il miglioramento del fatturato è stato robusto in Russia (+41,4 %), grazie all'ottimo andamento delle vendite accompagnato da una favorevole intonazione dei prezzi. Similmente in Ucraina l'andamento favorevole dei volumi e dei prezzi ha permesso di realizzare un giro d'affari in crescita del 37,9 %, ottenuto nonostante un certo indebolimento della valuta locale. L'attività in Polonia è proseguita col pieno utilizzo della capacità produttiva durante i periodi estivi, in una situazione di prezzi praticamente stabili. Il fatturato ha chiuso in aumento del 11,4 % sull'esercizio precedente; a parità di cambio, tuttavia, l'incremento sarebbe stato del 14,9 %. L'andamento delle vendite in Repubblica Ceca e Slovacchia è stato negativamente influenzato da una situazione economica in cui prevalgono le misure di austerità, ma si sono presentate alcune opportunità di esportazione verso i paesi limitrofi; a fronte di un effetto volumi favorevole e prezzi in diminuzione ed apprezzamento

della valuta locale, il fatturato è cresciuto del 7,8 %. Nel complesso i ricavi dell'Europa Orientale sono passati da 492,7 a 598,3 milioni; l'effetto cambio nell'area ha inciso negativamente per 9,1 milioni di euro.

Negli Stati Uniti, in presenza di una domanda per materiali da costruzione praticamente invariata rispetto al 2010, è stata soprattutto l'ulteriore discesa dei prezzi ad influenzare negativamente lo sviluppo del fatturato. La riduzione in euro dei ricavi (da 600,9 a 557,9 milioni, -7,2 %) ha risentito di un effetto cambio negativo pari a 27,9 milioni. A parità di condizioni il fatturato sarebbe diminuito del 2,5 %.

Il Messico ha confermato un positivo e coerente ritmo di crescita. Il fatturato in valuta locale ha chiuso in aumento del 15,2 %, mentre in euro, dovendo considerare una certa svalutazione del peso, esso ha segnato un miglioramento del 11,5 % rispetto al 2010, passando da 213,4 a 237,9 milioni.

Il margine operativo lordo è aumentato da 387,0 a 429,4 milioni, +11,0 % rispetto all'anno precedente. Le variazioni del perimetro di consolidamento sono state positive per 3,3 milioni e l'effetto cambio negativo per 7,8 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende tuttavia ricavi non ricorrenti per 7,1 milioni, riferiti alla plusvalenza sulla cessione di un immobile non strumen-

Redditività caratteristica¹

(in %)

2005		27,1
2006		29,1
2007		29,9
2008		26,2
2009		20,3
2010		14,6
2011		15,4

¹ MOL/Ricavi netti

Autofinanziamento¹

(milioni di euro)

2005		521
2006		621
2007		747
2008		696
2009		390
2010		345
2011		298

¹ Utile netto + ammortamenti e svalutazioni

tale in Lussemburgo, mentre quello del 2010 comprendeva costi non ricorrenti derivanti principalmente dalla svalutazione dello stabilimento di Oglesby (Illinois). Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 398,3 a 422,3 milioni (+6,0%), con un'incidenza sul fatturato del 15,2% (era 15,0% nel 2010). La redditività caratteristica ha beneficiato della ripresa dei volumi e del rafforzamento dei prezzi in Europa Orientale, confermandosi stabile a livelli interessanti anche nei Paesi meno dinamici (Repubblica Ceca e Polonia). In Europa Centrale ed in Messico il miglioramento si è verificato grazie all'effetto volume, ed ha riguardato i valori assoluti, non tanto quelli in rapporto al fatturato. Negli Stati Uniti, causa l'ulteriore discesa dei prezzi, accompagnata dal basso utilizzo della capacità produttiva e da una certa pressione lato costi, la redditività caratteristica ha probabilmente toccato il punto minimo del ciclo. L'effetto volumi è stato molto sfavorevole in Italia, dove il buon recupero dei prezzi di vendita non ha potuto compensare l'aumento dei costi unitari di produzione, dovuto sia all'incremento dei fattori energetici sia al modesto livello di attività delle fabbriche. Interessanti segnali di miglioramento dell'efficienza produttiva si sono manifestati nei Paesi dove abbiamo recentemente concluso importanti progetti d'investimento. In Ucraina, dopo due esercizi molto sofferti, il margine operativo lordo è tornato ad essere positivo; la Russia ha espresso la più alta redditività caratteristica all'interno del gruppo.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 243,5 milioni, contro i 386,7 milioni dell'esercizio precedente. Il dato del 2010 comprendeva la perdita durevole di valore degli immobili, impianti e macchinari situati presso lo stabilimento di Oglesby (Illinois), per complessivi 163,9 milioni. Il risultato operativo si è attestato a 185,9 milioni rispetto a 0,3 milioni nel 2010. Gli oneri finanziari netti sono diminuiti a 99,8 milioni, contro i 103,6 milioni del precedente esercizio. La variazione favorevole è attribuibile al saldo netto positivo da fluttuazione

dei tassi di cambio e degli strumenti derivati, oltre alla riduzione dell'indebitamento netto. Le plusvalenze da realizzo di partecipazioni hanno offerto un contributo di 1,2 milioni, mentre sui risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, che presentano una perdita pari a 3,0 milioni, ha pesato in particolare il difficile andamento delle nostre partecipate in Stati Uniti d'America. Per effetto di quanto esposto, l'utile ante imposte si è attestato a 84,3 milioni, contro una perdita di 102,1 milioni del 2010. Dopo imposte sul reddito per 30,2 milioni, corrispondenti ad un'aliquota fiscale del 36% circa, il conto economico dell'esercizio 2011 si è chiuso con un utile di 54,1 milioni, rispetto ad una perdita di 41,4 milioni nel 2010. Il risultato attribuibile agli azionisti della società è passato da una perdita di 63,5 milioni nel 2010 ad un utile di 26,4 milioni nell'esercizio in esame.

Il flusso di cassa dell'esercizio 2011, al lordo delle voci non ricorrenti positive e/o negative, è stato pari a 297,6 milioni, rispetto a 345,3 milioni nel 2010. L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2011 si è attestato a 1.143,1 milioni, in riduzione di 123,9 milioni rispetto ai 1.266,9 milioni di fine 2010. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 15,8 milioni, di cui 1,2 milioni da parte della capogruppo Buzzi Unicem SpA, ed ha pagato investimenti industriali per complessivi 156,6 milioni, di cui 60,3 milioni relativi a progetti d'incremento della capacità produttiva o speciali.

I principali investimenti industriali effettuati in Italia hanno riguardato l'installazione degli impianti di dosaggio per il nuovo riducente del cromo esavalente, interventi di risanamento strutturale delle strutture civili a Guidonia (RM) ed Augusta (SR), acquisizione di nuovi terreni di cava presso la cemeniera di Guidonia (RM), la costruzione di una nuova ciminiera presso la cemeniera di Travesio (PN), l'acquisto di uno speciale mulino per la trasformazione dei rifiuti urbani in combustibile; inoltre è stato

avviato il nuovo sistema informatico di gestione della manutenzione. In Germania le spese in conto capitale hanno soprattutto riguardato gli interventi per aumentare l'utilizzo di combustibili alternativi ed il miglioramento dell'efficienza energetica nella produzione di cemento bianco ad Amönebourg. In Russia, il capitale destinato al completamento del progetto di espansione della capacità produttiva a Suchoi Log ed al nuovo terminale e impianto di miscelazione a Omsk è stato pari a 20,7 milioni. Da segnalare, infine, gli ultimi pagamenti riferiti alla cemeniera greenfield di Apazapan in Messico (24,3 milioni di euro) ed alla sostituzione del combustibile da gas naturale a carbone in Ucraina (9,1 milioni di euro).

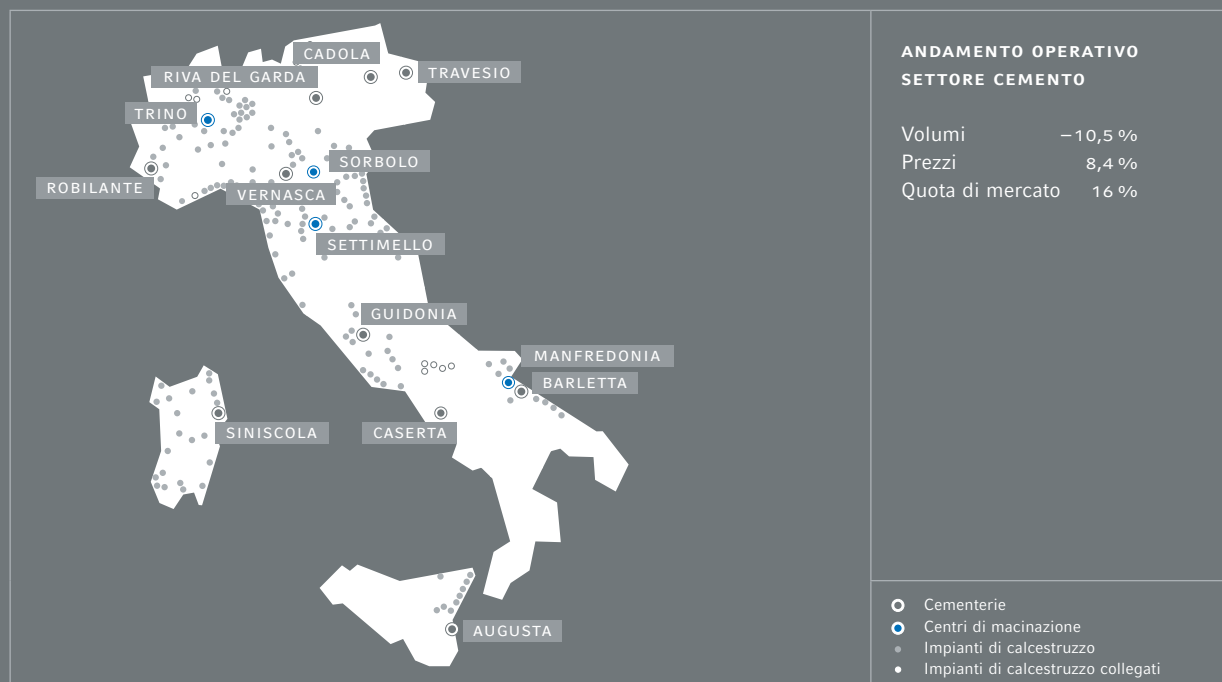
Le componenti attive e passive della posizione finanziaria netta, suddivise per grado di liquidità, sono riportate nella tabella seguente:

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011, inclusa la quota spettante ai terzi, si è attestato a 2.844,8 milioni contro 2.803,7 milioni di fine 2010; pertanto il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è sceso a 0,40 contro 0,45 del precedente esercizio.

Posizione finanziaria netta

	31.12.2011	31.12.2010
milioni di euro		
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:		
Disponibilità liquide	592,0	396,5
Strumenti finanziari derivati	4,2	1,9
Altri crediti finanziari correnti	7,8	8,1
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(402,4)	(175,7)
Finanziamenti a breve termine	(78,6)	(2,2)
Strumenti finanziari derivati	(0,2)	(1,3)
Altri debiti finanziari correnti	(14,6)	(15,5)
Disponibilità netta a breve	108,2	211,8
Attività finanziarie a lungo termine:		
Strumenti finanziari derivati	1,7	2,6
Altri crediti finanziari non correnti	12,6	10,2
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(1.247,9)	(1.458,8)
Strumenti finanziari derivati	(13,8)	(29,0)
Altri debiti finanziari non correnti	(3,9)	(3,7)
Indebitamento netto	(1.143,1)	(1.266,9)

Italia



Cemento

	2011	2010	11/10
milioni di euro			
Ricavi netti	351,4	367,7	-16,3 %
Margine operativo lordo	20,8	32,2	-11,5 %
% sui ricavi netti	5,9	8,8	
Investimenti industriali	17,9	24,0	-25,4 %
Addetti a fine periodo	n. 1.335	1.394	-4,2 %

prima delle eliminazioni tra settori di attività

Calcestruzzo

	2011	2010	11/10
milioni di euro			
Ricavi netti	299,9	338,6	-38,7 %
Margine operativo lordo	-12,0	-1,6	-10,5 %
% sui ricavi netti	-4,0	-0,5	
Investimenti industriali	4,5	6,1	-26,2 %
Addetti a fine periodo	n. 552	569	-3,0 %

prima delle eliminazioni tra settori di attività

Italia

Il quadro congiunturale dell'economia italiana, particolarmente a partire dal secondo semestre 2011, è stato pesantemente condizionato dall'aggravarsi della crisi del debito sovrano e dall'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica. Già nel terzo trimestre il prodotto interno lordo, che risentiva della debolezza della domanda interna sia per consumi sia per investimenti, ha segnato la prima flessione dall'inizio del 2010; poi in autunno il quadro congiunturale si è deteriorato. La produzione industriale ha subito nel quarto

trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009 ed i prezzi al consumo hanno risentito del rialzo delle imposte indirette, mentre si sono attenuate le pressioni derivanti dalla domanda interna e dalle materie prime importate. L'indebolimento dell'attività industriale ha influito sulla redditività operativa delle aziende e ridotto l'autofinanziamento. Inoltre, la liquidità delle imprese è stata condizionata dalle tensioni sui mercati finanziari e dalle accresciute difficoltà di accesso al credito bancario. Le esportazioni italiane di beni e servizi hanno continuato ad aumentare, anche se da ottobre lo slancio della crescita si è ridotto. Il clima di fiducia dei consumatori

è peggiorato ed i consumi hanno risentito del pessimismo sulle prospettive dell'occupazione e della pressione fiscale in aumento. In questo contesto congiunturale, la crescita del prodotto interno lordo nel corso del 2011 si è fermata ad un modesto 0,4%, la produzione industriale è risultata in flessione del 1,7%, il tasso di disoccupazione è aumentato al 8,9%, l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,8%. Il rapporto debito pubblico/Pil è ulteriormente peggiorato, raggiungendo il 120,1%.

Dopo un primo semestre in cui la caduta della domanda nel settore delle costruzioni sembrava arrestarsi e si intravedevano deboli ma confortanti segnali di miglioramento, da luglio, con l'acuirsi delle tensioni finanziarie sul debito pubblico, le affannose manovre di contenimento del deficit ed il rallentamento del commercio internazionale, si è verificato un brusco rallentamento. Gli investimenti in costruzioni hanno presentato complessivamente un peggioramento sull'anno precedente superiore al 2%. Rispetto al picco dell'ultimo ciclo espansivo, la nuova edilizia residenziale è inferiore di oltre il 45%. Il piano per l'ampliamento degli edifici residenziali non è decollato ed il comparto non residenziale, che pure aveva mostrato alcuni segnali positivi nel terziario e nell'industriale, presenta una quota di invenduto che inizia a destare preoccupazioni. Tra i pochi segnali favorevoli si evidenzia la forte crescita degli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, stimolata da un discutibile schema d'incentivi. Nel comparto delle infrastrutture pubbliche la scarsità di risorse ha colpito i programmi di opere medio-piccole e fatto registrare ulteriori slittamenti temporali per le grandi opere.

Le stime dell'associazione di settore (Aitec) indicano che le consegne interne di cemento si sono ridotte del 3,4% sull'anno precedente, e quindi il perdurare della crisi nel mercato dell'edilizia ha comportato un calo dei consumi per il quinto anno consecutivo. Le nostre vendite di

leganti idraulici e clinker, compresi i volumi destinati all'esportazione, sono diminuite del 10,5%. La politica commerciale ha avuto come priorità il miglioramento dei prezzi di vendita; il recupero ottenuto è stato apprezzabile (+8,4% sull'anno precedente) ma tale sforzo dovrà proseguire in futuro per allineare il valore intrinseco del nostro prodotto a quello di mercato. La sopra descritta combinazione volumi - prezzi ha comportato una riduzione del fatturato cemento del 4,4%, passato da 367,7 a 351,4 milioni. Durante l'esercizio, la società ha venduto quote emissione CO₂ ad essa assegnate e risultanti in eccesso a causa del modesto andamento produttivo, realizzando altri ricavi operativi per 13,5 milioni (31,0 milioni nel 2010). I costi di produzione unitari sono aumentati di circa il 6%, principalmente a causa della tensione sul mercato dei combustibili. Peraltro, dal secondo semestre del 2011 il costo di acquisto del petcoke, nostro principale combustibile, ha invertito la tendenza, evidenziando un trend decrescente rispetto ai picchi raggiunti verso metà anno. La redditività è stata penalizzata dal basso livello di attività produttiva, da un livello dei prezzi ancora lontano dalla media europea, dall'inflazione dei fattori energetici ed anche dai minori ricavi conseguenti alla cessione delle quote di emissione CO₂. Nonostante una gestione particolarmente attenta ed i risparmi conseguiti sui costi fissi, il margine operativo lordo si è fermato a 20,8 milioni, rispetto a 32,2 milioni del 2010 e pari soltanto al 5,9% dei ricavi netti.

È proseguita l'attività d'investimento rivolta al miglioramento dell'efficienza tecnologica, ambientale e della sicurezza degli impianti produttivi. In particolare, si è provveduto ad installare in tutti gli stabilimenti impianti di dosaggio per un nuovo riducente del cromo esavalente, in grado di ottenere importanti miglioramenti ambientali ed anche economie di costo (complessivi 1,9 milioni). Presso gli stabilimenti di Guidonia (RM) e di Cadola (BL) alcuni importanti progetti hanno riguardato l'ampliamento delle riserve di materia prima e l'apertura di nuovi fronti

di cava (complessivi 0,7 milioni). Sempre a Guidonia (RM) è stata completata la pavimentazione del deposito carbone e modernizzata l'elettronica del molino crudo (complessivi 1,2 milioni). Il nuovo sistema informatico di gestione della manutenzione, i cui benefici in termini di efficienza ed efficacia sono attesi già dal 2012, ha comportato investimenti per 0,8 milioni.

Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha riportato un calo produttivo del 11,5 % rispetto al 2010. I prezzi di vendita si sono lievemente mossi al rialzo (+0,7 %), anche grazie alle iniziative conseguenti al progetto H₂ NO, attraverso il quale Unical garantisce la consegna del calcestruzzo in cantiere con la consistenza adatta al suo impiego, senza necessità di dannose aggiunte d'acqua che ne compromettano le caratteristiche. Questo nuovo modo di progettare e sviluppare i nostri calcestruzzi, integrato da un'organizzazione aziendale in grado di attuare un sistema integrato di controllo della consistenza nella fase del trasporto in autobetoniera, sino alla messa in opera, e da un servizio di assistenza tecnica specializzata in cantiere, sta consolidando la posizione di Unical quale leader per qualità e servizio sul mercato italiano. I ricavi sono passati da 338,6 a 299,9 milioni, in diminuzione del 11,4 %. La debolezza dei volumi di vendita, che comporta una maggiore incidenza dei costi fissi, e le notevoli difficoltà di incasso dei crediti commerciali, che causano significative svalutazioni degli stessi, hanno inciso pesantemente sulla redditività. Il margine operativo lordo si è purtroppo confermato in perdita di 12,0 milioni (ugualmente negativo per 1,6 milioni nel 2010). Nel quarto trimestre è stato deciso ed avviato un piano di ristrutturazione per il contenimento dei costi, che tra l'altro prevede la chiusura di alcuni impianti e l'accentramento delle zone commerciali.

Consumo di cemento in Italia

(milioni di ton)

2005	43,9	2,2	46,1
2006	45,1	1,7	46,9
2007	44,2	1,4	45,6
2008	40,5	1,3	41,8
2009	34,3	1,8	36,1
2010	32,5	1,4	33,9
2011 E	30,0	1,3	31,3

■ Nazionale ■ Importazione

Germania

Il prodotto interno lordo della Germania è cresciuto del 3,0 % sull'anno precedente. L'economia del paese ha proseguito nella sua fase di espansione post crisi, approfittando ancora del dinamismo del commercio con l'estero e dei positivi impulsi della domanda interna. Consumi privati in forte crescita ed investimenti delle imprese sostenuti hanno caratterizzato la favorevole congiuntura dell'anno. L'attività economica ha comunque risentito, dalla seconda metà dell'anno, dei rallentamenti del commercio internazionale, soprattutto verso la Cina, e delle turbolenze finanziarie che hanno investito l'area euro, collegate alla crisi dei debiti sovrani. Tali fattori negativi potrebbero avere effetti ancora più incisivi sulla crescita del 2012.

Il settore delle costruzioni che già dalla seconda metà del 2010 aveva iniziato a risvegliarsi, nel corso dell'anno ha presentato una crescita del 5,4 %, beneficiando della fase economica espansiva del paese e delle condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli nei periodi invernali. Il mercato residenziale, trainato dagli

Germania



	2011	2010	11/10
milioni di euro			
Ricavi netti	636,6	548,5	16,0 %
Margine operativo lordo	90,3	76,3	18,3 %
% sui ricavi netti	14,2	13,9	
Investimenti industriali	29,0	26,6	9,2 %
Addetti a fine periodo	n.	1.822	1.756
			3,8 %

Consumo di cemento in Germania

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2005	25,6	1,4	27,0
2006	27,4	1,5	28,9
2007	26,1	1,3	27,4
2008	26,3	1,3	27,6
2009	24,1	1,2	25,3
2010	23,4	1,2	24,6
2011 E	26,8	1,2	28,0

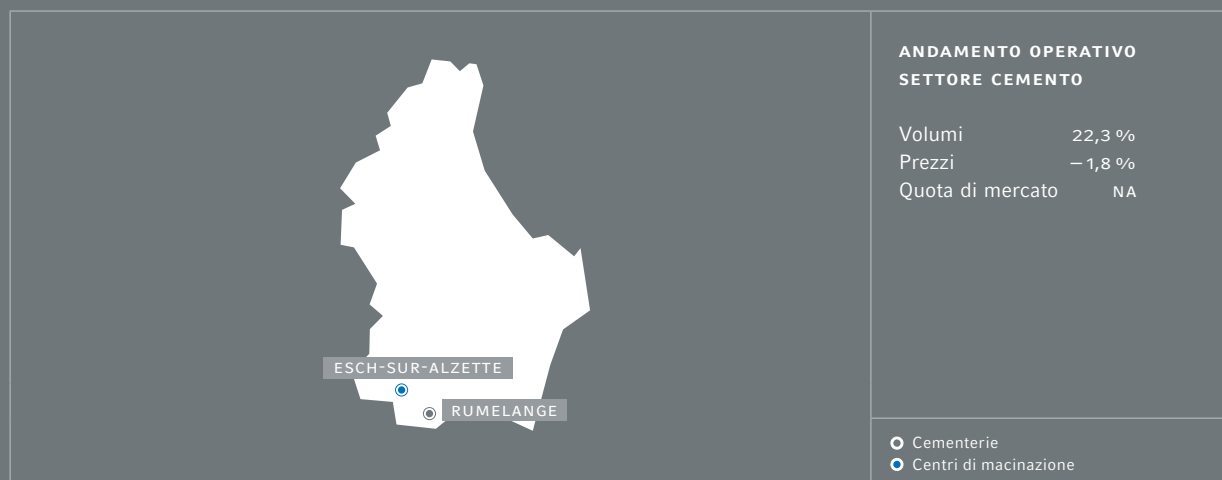
investimenti per il rinnovo e la modernizzazione degli edifici esistenti, ha ulteriormente incrementato il vigore già manifestato l'anno precedente, consuntivando un progresso del 5,9 % sull'anno precedente. Per il comparto non residenziale, in precedenza stagnante, la variazione positiva è stata del 6,6 %. Solo il tasso di crescita degli investimenti in opere pubbliche ha mostrato un rallentamento (+0,8 % rispetto a +2,8 % nel 2010).

Le nostre consegne di cemento hanno avuto un brillante sviluppo rispetto all'anno scorso (+12,8 %), in un contesto di prezzi, purtroppo, ancora deboli (-1,5 % il livello medio). Il settore calcestruzzo preconfezionato ha evidenziato una crescita del 27,5 %, di cui 11,5 % dovuta alla variazione dell'area di consolidamento (acquisizione del gruppo SIBO da luglio 2010), a fronte di una sostanziale stabilità dei prezzi (-0,5 %). Il fatturato complessivo è così passato da 548,5 a 636,6 milioni, con un aumento del 16,0 % (sarebbe stato +11,3 % a parità

di perimetro). Il margine operativo lordo ha chiuso in progresso del 18,3 % a 90,3 milioni rispetto ai 76,3 milioni del 2010. Gli altri proventi operativi comprendono la vendita di quote emissione CO₂ per complessivi 2,6 milioni (6,0 milioni nel 2010).

Gli investimenti in immobilizzazioni sono stati pari a 29,0 milioni; tra i più significativi, l'ammodernamento del forno per la produzione di cemento bianco presso lo stabilimento di Amöneburg per 2,5 milioni, il by-pass del cloro negli stabilimenti di Geeseke per 1,3 milioni, Göllheim per 2,3 milioni e Deuna per 0,5 milioni.

Lussemburgo



	2011	2010	11/10	
milioni di euro				
Ricavi netti	112,8	92,3	22,2 %	
Margine operativo lordo	33,4	16,4	104,3 %	
Margine operativo lordo ricorrente	26,4	16,4	61,0 %	
% sui ricavi netti	23,4	17,8		
Investimenti industriali	2,2	8,0	-72,5 %	
Addetti a fine periodo	n.	157	156	0,6 %

Lussemburgo

L'anno si è concluso con un prodotto interno lordo in aumento del 2,0 %, inferiore alla crescita ottenuta l'anno precedente. Le esportazioni di beni e servizi hanno proseguito il loro andamento positivo (incremento di oltre il 4 %). Il paese gode di un'economia stabile e mantiene una costante vitalità, approfittando degli sviluppi della Grande Regione che comprende anche i territori confinanti di Germania, Francia e Belgio.

Nel 2011 non si sono verificati cambiamenti di rilievo nel mercato locale dell'edilizia, mentre la domanda proveniente dall'export ha sostenuto il nostro livello di attività. Le vendite di leganti idraulici e clinker, comprese le quantità destinate all'esportazione, hanno presentato uno sviluppo favorevole (+22,3 %), a fronte di una leggera contrazione dei ricavi medi unitari (-1,8 %). Il fatturato è stato pari a 112,8 milioni rispetto a 92,3 milioni

nell'esercizio precedente (+22,2 %), ed il margine operativo lordo è più che raddoppiato, portandosi a 33,4 milioni (16,4 milioni nel 2010). Il forte aumento dei risultati è influenzato dalla cessione di quote di emissione CO₂ stimate in eccesso per 5,7 milioni (0,4 milioni nel 2010) e da altri ricavi non ricorrenti pari a 7,1 milioni, costituiti da plusvalenza sulla cessione di un immobile non strumentale.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2011 è stato pari a 2,2 milioni, dei quali 0,5 milioni ancora riferiti al progetto di espansione della capacità di macinazione del clinker a Esch-sur-Alzette.

Paesi Bassi

Consumo di cemento in Paesi Bassi
(milioni di ton)

2005		5,4
2006		5,8
2007		5,9
2008		6,2
2009		5,3
2010		4,8
2011 E		5,0

	2011	2010	11/10
milioni di euro			
Ricavi netti	109,7	113,2	-3,0 %
Margine operativo lordo	1,6	0,6	169,0 %
% sui ricavi netti	1,4	0,5	
Investimenti industriali	2,3	2,2	4,5 %
Addetti a fine periodo	n.	287	287
			-

Paesi Bassi

L'economia dei Paesi Bassi ha proseguito nel suo lento cammino di ripresa, con una crescita del prodotto interno lordo pari al 1,5 %. Essendo in gran parte legata all'andamento dell'economia mondiale, la situazione economica del paese nel secondo semestre ha patito il generale rallentamento e la crisi del debito sovrano in Sud Europa. La moderata crescita è stata trainata in massima parte dalle esportazioni e dalla ripresa degli investimenti. I consumi privati si sono confermati deboli e la spesa pubblica ha cominciato a registrare una flessione, a causa del consolidamento fiscale in atto. Le prospettive economiche del Paese sono quelle di una progressiva uscita dalla crisi del biennio 2008-2009, quando l'economia aveva toccato i suoi minimi storici.

La spesa rivolta agli investimenti privati ha mostrato un intenso recupero, irrobustita anche dai dati positivi rela-

tivi all'occupazione. Dopo due anni consecutivi di recessione gli investimenti in costruzioni hanno registrato un aumento del 3,7 %.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno confermato quota 0,9 milioni di metri cubi (+3,6 % rispetto al 2010). I ricavi netti sono stati pari a 109,7 milioni, in diminuzione del 3,0 % (113,2 milioni nel 2010) a causa del livello debole dei prezzi (-3,0 %). Il margine operativo lordo si è attestato a 1,6 milioni, contro 0,6 milioni del 2010, quando il conto economico era stato gravato da oneri di ristrutturazione per 1,5 milioni.

Polonia



	2011	2010	11/10
milioni di euro			
Ricavi netti	144,0	129,3	11,4 %
Margine operativo lordo	36,9	33,4	10,5 %
% sui ricavi netti	25,6	25,8	
Investimenti industriali	2,2	2,3	-4,3 %
Addetti a fine periodo	n.	389	411
			-5,4 %

Consumo di cemento in Polonia

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2005	11,5	0,4	11,9
2006	14,4	0,2	14,6
2007	16,3	0,4	16,6
2008	16,5	0,3	16,9
2009	14,9	0,2	15,1
2010	15,1	0,3	15,4
2011 E	18,3	0,4	18,7

Polonia

Spinto dall'interscambio proveniente dalla Germania e dalla domanda interna, con consumi delle famiglie soddisfacenti, il prodotto interno lordo ha vissuto una fase di accelerazione, raggiungendo una crescita del 4,0 %.

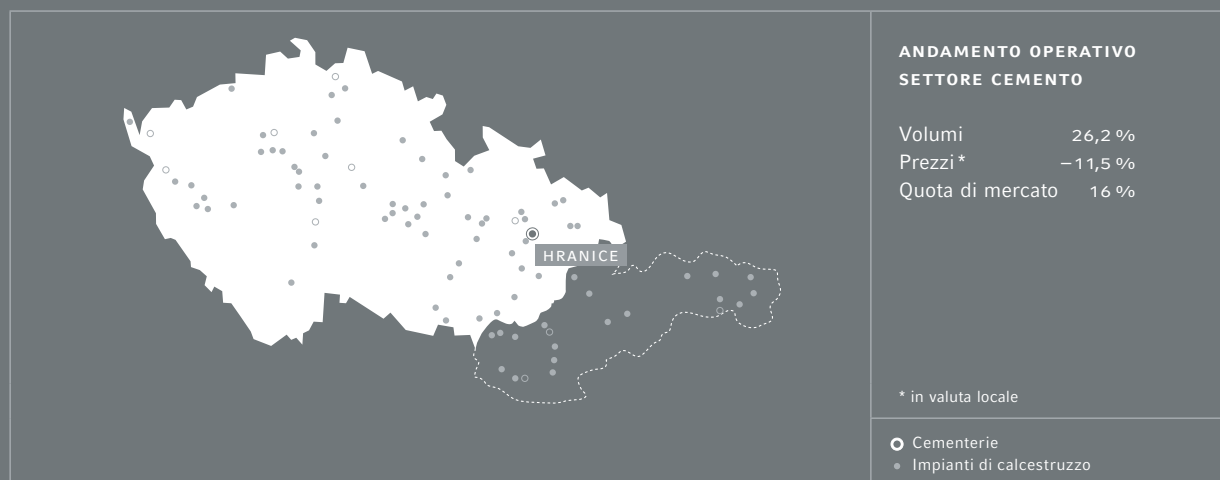
Il Paese, con i suoi 38 milioni di abitanti, risulta il più popoloso fra quelli di recente adesione all'Unione Europea e si presenta con un dinamismo economico e sociale fortemente orientato a raggiungere gli standard dell'Unione, anche se non sono ancora maturi i tempi per l'ingresso nella moneta unica, a causa del deficit pubblico eccessivo. La membership nell'Unione ha comunque permesso al Paese di essere il principale beneficiario dei fondi di coesione. La crescita dei consumi interni, degli investimenti, dell'occupazione e del livello dei salari reali sono segni tangibili della recuperata fiducia dei polacchi sulle prospettive economiche del loro Paese. Al fine di riassorbire gli squilibri nei conti pubblici, sono state varate

misure volte ad agire prevalentemente sul lato della spesa. Prosegue inoltre con successo l'attività di privatizzazione delle attività statali, attuata spesso tramite collocamento in borsa, con l'obiettivo di ridurre la partecipazione pubblica nell'economia.

Lo svolgimento in Polonia e Ucraina del prossimo Campionato Europeo di calcio e la conseguente realizzazione delle necessarie opere infrastrutturali, ha fornito all'industria delle costruzioni una ulteriore spinta che, unitamente al buon andamento dei settori residenziale e commerciale, ha permesso di realizzare un incremento degli investimenti pari al 12,9 %.

Le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva sono aumentate del 7,8 %, con un elevato grado di utilizzo della capacità, e quelle di calcestruzzo preconfezionato del 17,2 %. Il livello medio dei prezzi del cemento in valuta locale è rimasto pressoché invariato

Repubblica Ceca/Slovacchia



Consumo di cemento in Repubblica Ceca

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

	2011	2010	11/10	
milioni di euro				
Ricavi netti	172,0	159,4	7,8 %	
Margine operativo lordo	35,2	32,8	7,4 %	
% sui ricavi netti	20,5	20,6		
Investimenti industriali	3,0	5,2	-42,3 %	
Addetti a fine periodo	n.	871	908	-4,1 %

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2005	3,4	1,0	4,4
2006	3,8	1,0	4,8
2007	4,2	0,9	5,1
2008	4,2	0,9	5,1
2009	3,4	0,8	4,2
2010	3,0	0,7	3,7
2011 E	3,1	0,7	3,8

(+0,8 %) dato che il Paese dispone di capacità ancora inutilizzata, mentre i prezzi del calcestruzzo preconfezionato dopo la caduta del 2010, sono risaliti (+10,2 %). Tali dinamiche di mercato hanno comportato un incremento del fatturato del 11,4 %, assestandosi a 144,0 milioni di euro (129,3 milioni nel 2010). La svalutazione dello zloty ha avuto influenza negativa sui ricavi: a parità di cambi la variazione rispetto al 2010 sarebbe stata pari a +14,9 %. Il margine operativo lordo ha raggiunto i 36,9 milioni di euro contro i 33,4 milioni del 2010 (+10,5 %). Fra gli altri ricavi operativi sono compresi 1,5 milioni (0,4 milioni nel 2010) provenienti dalla cessione di quote emissione CO₂ stimate in eccesso.

Repubblica Ceca e Slovacchia

Nel 2011 l'economia della Repubblica Ceca ha risentito del rallentamento avvenuto nei paesi della zona euro. Essendo il Paese fortemente orientato all'esportazione, la produzione industriale, specialmente nei settori metallurgico ed automobilistico, ha rallentato rispetto agli spunti positivi dell'anno precedente ed il prodotto interno lordo ha registrato una crescita del 1,8 %, inferiore a quella del 2010. La prevista adozione dell'euro non avverrà fino a quando non saranno soddisfatti i parametri fissati dalla UE. Gli investimenti hanno risentito delle limitazioni nella spesa pubblica. La corona ceca si è ulteriormente rafforzata sull'euro del 2,7 % grazie alla solidità del sistema bancario e al contesto economico stabile. L'economia della Slovacchia è cresciuta del 3,3 % nel 2011, con un rallentamento rispetto al +4,2 % del 2010.

Il settore delle costruzioni, che dal 2008 aveva iniziato una fase di rallentamento, accentuatasi nel 2010, ha purtroppo confermato le sue persistenti difficoltà, realizzando una flessione di circa il 6%.

I consumi di cemento nel Paese sono rimasti quasi invariati, al livello di circa 3,8 milioni di tonnellate. Tuttavia il nostro gruppo ha potuto ugualmente aumentare le vendite del 26,2%, sfruttando l'integrazione verticale nel paese ed aumentando le esportazioni verso la Polonia ed altri Paesi limitrofi. I prezzi medi, espressi in valuta locale, hanno sofferto la pressione competitiva della vicina Slovacchia e risentito dei maggiori costi di distribuzione (-11,5%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha presentato un andamento complessivamente favorevole, con vendite in aumento del 11,9% e prezzi in flessione del 3,9%. Il fatturato totale è stato pari a 172,0 milioni di euro, +7,8% rispetto al 2010 (159,4 milioni). Il margine operativo lordo si è portato a 35,2 milioni contro i 32,8 milioni del 2010. La redditività caratteristica si è pertanto mantenuta sostanzialmente stabile, passando dal 20,6% dell'anno precedente al 20,5% del 2011. Tra i costi di esercizio, si segnala l'andamento favorevole dei combustibili e l'incremento dell'energia elettrica (+7%). La rivalutazione della corona ceca ha avuto un impatto positivo sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio ricavi e margine operativo lordo sarebbero cresciuti rispettivamente del 5,2% e del 4,2%. Fra gli altri ricavi operativi sono compresi 0,5 milioni (0,3 milioni nel 2010) provenienti dalla cessione di quote emissione CO₂ stimate in eccesso.

Gli investimenti realizzati nel 2011 sono stati pari a 3,0 milioni di euro, riferibili alle attività di manutenzione migliorativa e, nel settore del calcestruzzo preconfezionato, all'acquisto di impianti produttivi in Slovacchia.

Ucraina

La crescita dell'economia del Paese, già in netta ripresa dal 2010, è proseguita a buoni livelli anche nel 2011 (Pil +4,2%, di poco inferiore all'anno precedente). L'aumento della produzione industriale è stato di oltre il 7%, in riduzione rispetto al +11% del 2010, ed ha riguardato la maggioranza dei settori produttivi, con particolare intensità nella chimica, petrolchimica e costruzione di macchinari. Continua la pressione al rialzo sul livello dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento del prezzo dell'energia.

L'inflazione ha raggiunto il 4,7% in riduzione da oltre il 9% dell'anno precedente, ma la crescita dei salari reali è risultata del 8,5%. Nel corso dell'anno il debito pubblico in valuta locale è salito di oltre il 9%. La discussione sulla firma del protocollo di associazione tra Ucraina e Unione Europea, prevista per la fine del 2011, è tutt'ora in corso. La valuta locale si è svalutata del 5,4%. Nel 2011, come nell'anno precedente, le esportazioni sono cresciute, ma in misura inferiore rispetto alle importazioni ed il saldo della bilancia commerciale è rimasto negativo. Sebbene le principali agenzie di rating abbiano recentemente rivisto il livello del rischio paese, permangono margini di incertezza sulla stabilità della ripresa economica in atto.

Il mercato delle costruzioni ha realizzato una crescita di attività pari al 11,1% sull'anno precedente. I consumi di cemento nel Paese sono aumentati a 10,2 milioni di tonnellate. I nostri volumi di vendita del cemento e del calcestruzzo preconfezionato hanno avuto uno sviluppo favorevole, chiudendo con incrementi rispettivamente del 24,0% e del 22,6%. I prezzi medi di vendita in valuta locale, trainati dalla forte richiesta, hanno mantenuto una costante intonazione positiva confermando un aumento del 16,8% per il cemento e del 12,7% per il calcestruzzo. Il fatturato è stato pari a 112,5 milioni di

Ucraina

Consumo di cemento in Ucraina
(milioni di ton)

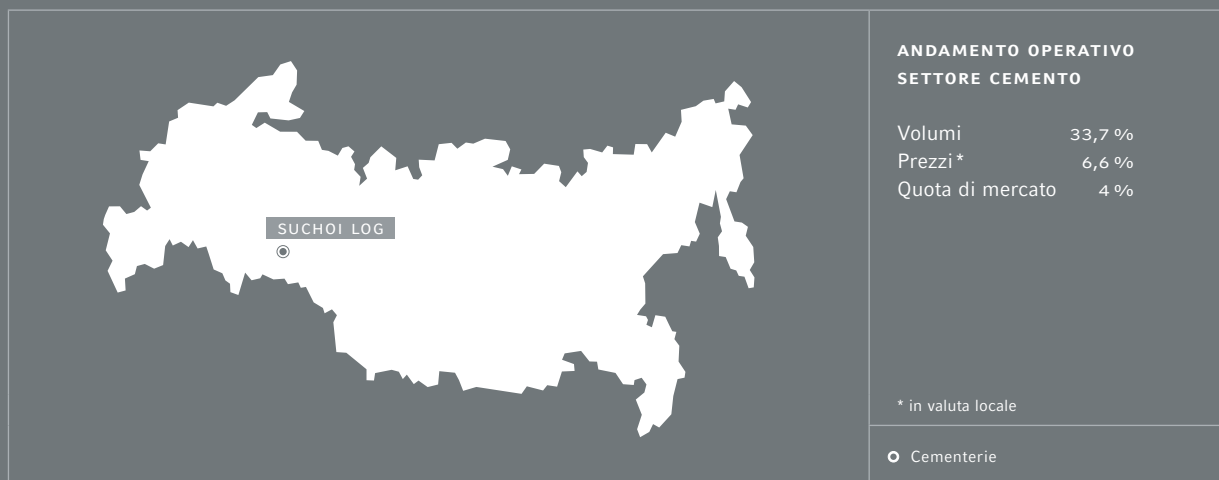
	2011	2010	11/10	
milioni di euro				
Ricavi netti	112,5	81,5	37,9 %	
Margine operativo lordo	6,9	-10,5	166,1 %	
% sui ricavi netti	6,2	-		
Investimenti industriali	14,4	46,2	-68,8 %	
Addetti a fine periodo	n.	1.617	1.653	-2,2 %

2005	10,8
2006	12,3
2007	14,1
2008	13,9
2009	9,0
2010	9,0
2011 E	10,2

euro, in aumento del 37,9% rispetto a 81,5 milioni del 2010, malgrado l'indebolimento della moneta locale; a parità di cambio l'incremento delle vendite sarebbe stato del 45,4%. Il margine operativo lordo, è risultato positivo per 6,9 milioni, contro un valore negativo di 10,5 milioni nel 2010. Il risultato beneficia, oltre che del miglioramento dei ricavi, anche dei miglioramenti ottenuti nell'efficienza produttiva, grazie alla messa a punto dei nuovi impianti per l'utilizzo del carbone al posto del gas naturale in entrambi i siti produttivi.

I principali investimenti industriali effettuati nell'esercizio hanno riguardato proprio il completamento degli impianti per l'utilizzo del carbone come combustibile principale (9,2 milioni) ed un nuovo separatore del mulino cemento presso lo stabilimento di Rivne.

Russia



	2011	2010	11/10
milioni di euro			
Ricavi netti	175,5	124,1	41,4 %
Margine operativo lordo	65,7	39,7	65,7 %
% sui ricavi netti	37,4	32,0	
Investimenti industriali	36,8	76,2	-51,7 %
Addetti a fine periodo	n.	1.049	1.190 -11,8 %

Consumo di cemento in Russia

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2005	48,1	0,4	48,5
2006	53,9	0,7	54,6
2007	58,6	1,5	60,1
2008	53,5	6,5	60,0
2009	43,2	0,6	43,8
2010	48,5	1,2	49,7
2011 E	54,2	2,9	57,0

Russia

La ripresa del Paese iniziata nel 2010, è proseguita con maggiore intensità nel 2011. Il prodotto interno lordo ha realizzato una crescita del 4,2%, più robusta rispetto al 4,0% raggiunto l'anno precedente, con la produzione industriale in continua espansione. Il contributo principale alla crescita è venuto dalla domanda interna, con un'inflazione contenuta, grazie anche al posticipo dell'aumento dei prezzi amministrati dal consueto mese di gennaio alla metà dell'anno. La spesa pubblica, alimentata dai consistenti introiti fiscali derivanti dalle esportazioni di greggio e gas, sostiene la domanda aggregata aggiuntiva. Il clima che viene percepito nel paese è positivo e la ripresa dei consumi lo ha confermato. La Banca Centrale del Paese alla fine del 2011 ha adottato misure per limitare la volatilità dei tassi nel mercato interbancario e provvedimenti volti ad accrescere la flessibilità del cambio.

Il settore delle costruzioni ha beneficiato della favorevole situazione economica, sviluppandosi del 4,8%, in netta accelerazione rispetto alla sostanziale stasi dell'anno precedente. I consumi di cemento nel Paese hanno, di conseguenza, registrato una variazione positiva considerevole, portandosi a 57 milioni di tonnellate (49,7 milioni di tonnellate nel 2010).

Per quanto riguarda Buzzi Unicem, nell'esercizio le vendite di cemento hanno avuto esito brillante (+33,7%). I prezzi di vendita in valuta locale hanno iniziato ad irrobustirsi solo nella seconda parte dell'anno e hanno chiuso con un incremento del 6,6% rispetto alla media 2010. I ricavi netti sono passati da 124,1 a 175,5 milioni di euro (+41,4%). Al netto dell'effetto cambio, che ha presentato una flessione del 1,5%, l'aumento sarebbe stato del 43,6%. Oltre alla dinamica favorevole dei volumi e dei prezzi, i risultati hanno beneficiato delle efficienze derivanti dalla nuova linea produttiva a via secca e,

pertanto, l'aumento del margine operativo lordo è stato significativo, da 39,7 milioni del 2010 a 65,7 milioni (+ 65,7%). Espresso in valuta locale il margine operativo lordo è cresciuto del 68,3%. La redditività caratteristica, passata dal 32,0% al 37,4%, ha rappresentato il livello d'eccellenza nell'ambito del gruppo.

Con riferimento agli investimenti industriali, il completamento e la messa a punto del progetto d'espansione della capacità produttiva a Suchoi Log hanno richiesto ulteriori 15,2 milioni. La costruzione di un terminale e centro di miscelazione a Omsk ha comportato investimenti per 5,5 milioni, mentre per il progetto Akbulak (nuova cemeniera nei pressi del confine con il Kazakistan, rinviato a tempo indeterminato), sono stati richiesti stanziamenti per 8,9 milioni, sulla base degli impegni precedentemente assunti.

Stati Uniti d'America



	2011	2010	11/10	
milioni di euro				
Ricavi netti	557,9	600,9	-7,2 %	
Margine operativo lordo	66,6	88,7	-24,9 %	
Margine operativo lordo ricorrente	66,6	100,0	-33,3 %	
% sui ricavi netti	11,9	16,6		
Investimenti industriali	24,1	35,3	-31,7 %	
Addetti a fine periodo	n.	2.290	2.410	-5,0 %

Consumo di cemento in USA

(milioni di ton)

■ Nazionale ■ Importazione

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2005	88,9	33,7	122,6
2006	85,8	35,9	121,7
2007	87,6	22,7	110,3
2008	82,1	11,5	93,6
2009	61,5	6,9	68,4
2010	61,4	6,9	68,3
2011 E	62,2	6,9	69,1

Stati Uniti d'America

Dopo una lenta dinamica nella prima metà dell'anno, l'attività economica ha segnato un recupero nel terzo trimestre e acquisito gradualmente slancio dal quarto trimestre del 2011. Il Pil ha realizzato un incremento del 1,7%, in flessione rispetto alla crescita dell'anno precedente. Le accelerazioni degli ultimi due trimestri dell'anno indicano una crescita annuale prossima al 3%, sorretta dalle migliorate condizioni sul mercato del lavoro, dalla spesa per i consumi e dalla variazione scorte del settore privato. Accanto all'aumento del reddito personale disponibile in termini reali, da segnalare una certa debolezza delle esportazioni nette ed il ridimensionamento della spesa pubblica. La Federal Reserve ha mantenuto la propria politica monetaria espansiva, garantendo la necessaria liquidità al funzionamento dei mercati finanziari e l'accesso al credito da parte delle imprese e dei privati. Per il quinto anno consecutivo gli investimenti in co-

struzioni hanno chiuso in contrazione (-3,7% sul 2010). Il settore residenziale è rimasto sui livelli depressi del 2010 ed il non-residenziale ha confermato la situazione di grave crisi, chiudendo l'anno con una ulteriore riduzione del 9,4%. Con l'esaurimento del piano di stimolo varato dal governo, le opere pubbliche ed infrastrutturali hanno riportato una contrazione del 6,5%.

Nel quadro sopra descritto, i consumi di cemento nel Paese sono rimasti sui livelli del 2009 e 2010, fermandosi a 69,1 milioni di tonnellate (68,5 milioni di tonnellate nel 2010). I volumi di vendita realizzati dal gruppo sono stati leggermente inferiori (-1,6%), ed anche le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno risentito della stagnazione (-1,3%). La debolezza della domanda ha continuato ad incidere sui prezzi di vendita del cemento in valuta locale (-5,3%), mentre quelli del calcestruzzo preconfezionato hanno avuto andamento più favorevole (+1,9%). Il fatturato totale si è dunque fermato a

557,9 milioni di euro (-7,2%). Il deprezzamento del dollaro (-5,0% nel corso dell'anno) ha comportato un impatto sfavorevole pari a 27,9 milioni sui ricavi netti. Il prolungato, modesto utilizzo della capacità produttiva e gli incrementi dei combustibili e della distribuzione non hanno permesso di migliorare i costi unitari di produzione. Il margine operativo lordo è così passato da 88,7 a 66,6 milioni di euro (-24,9%), esprimendo una redditività caratteristica ricorrente del 11,9% (era il 16,6% nel 2010).

I principali investimenti realizzati nel periodo hanno riguardato l'avanzamento dei progetti per il rinnovamento della macinazione finale a Maryneal, TX (5,3 milioni), e Stockertown, PA (0,7 milioni).

Messico

Consumo di cemento in Messico
(milioni di ton)

	2011	2010	11/10	
milioni di euro				
Ricavi netti	475,9	426,8	11,5 %	
Margine operativo lordo	164,8	154,4	6,8 %	
% sui ricavi netti	34,6	36,2		
Investimenti industriali	40,4	76,3	-47,1 %	
Addetti a fine periodo	n.	1.174	1.164	0,9 %

dati al 100 %

2005	34,5
2006	36,2
2007	36,6
2008	37,6
2009	34,4
2010	32,7
2011 E	34,8

Messico

Dopo il buon andamento economico registrato nel 2010, il Paese ha mantenuto nel 2011 un coerente ritmo di crescita del prodotto interno lordo, intorno al 4%. La congiuntura economica è strettamente legata a quella degli Stati Uniti, che rappresentano il principale partner commerciale ed il maggiore investitore straniero. Gli scambi commerciali con gli Stati Uniti, un tasso di inflazione sotto controllo e la limitata esposizione del sistema finanziario del Paese alle tensioni mondiali hanno contribuito allo sviluppo della crescita. Il sistema industriale è caratterizzato da una forte presenza di grandi imprese manifatturiere con elevato contenuto tecnologico, a capitale prevalentemente straniero, un numero notevole di piccole e medie aziende, ancora deboli per affrontare i mercati internazionali, ed una economia informale comunque in crescita a ritmi sostenuti. Le rimesse degli emigrati costituiscono la seconda fonte di divisa este-

ra per il Paese, dopo gli ingressi petroliferi e prima degli investimenti esteri e del turismo. La valuta locale si muove normalmente in sintonia col dollaro ma nel mese di settembre ha patito una brusca svalutazione, che si è gradualmente corretta nei primi mesi del 2012.

Il settore delle costruzioni spinto, tra gli altri, da alcuni importanti progetti pubblici di realizzazione e rinnovo delle infrastrutture e per l'edilizia residenziale, ha confermato il suo ruolo trainante. I consumi di cemento grigio sono tornati ad aumentare, passando da 33,9 a circa 35 milioni di tonnellate.

La collegata Corporación Moctezuma, grazie all'apporto del nuovo stabilimento produttivo di Apazapan nello stato di Veracruz, ha chiuso l'esercizio con volumi di vendita in aumento del 13,6% e prezzi in rialzo del 5,9%. Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente un au-

mento del 15,2 % e del 10,3 %. La svalutazione del peso (-3,3 %) ha penalizzato la traduzione dei risultati in euro: il fatturato è aumentato del 11,5% rispetto al 2010, passando (con riferimento al 50% di competenza del gruppo) da 213,4 a 237,9 milioni ed il margine operativo lordo è migliorato del 6,8% a 82,4 milioni (77,2 milioni nel 2010). Il rapporto tra le due grandezze non ha potuto confermare il livello dell'esercizio precedente (36,2 % nel 2010 contro 34,6% nel 2011) per l'effetto sui costi di produzione causato dall'inflazione dei fattori energetici, ma si è ugualmente confermato ad un livello d'eccellenza.

Nel periodo appena terminato abbiamo sostenuto le ultime spese in conto capitale per il nuovo stabilimento produttivo di Apazapan, pari a 12,1 milioni di euro, per il 50% di nostra competenza.

Algeria

I consumi di cemento nel Paese sono rimasti praticamente stabili rispetto all'anno precedente e pari a circa 19 milioni di tonnellate. Nonostante l'entrata in produzione della nuova linea appartenente all'unico operatore privato (Lafarge), l'offerta di cemento è risultata inferiore alle esigenze del mercato. La sospensione dell'importazione di cemento da parte delle società pubbliche e la limitazione a volumi trascurabili degli operatori privati non ha consentito, come negli anni precedenti, di colmare il deficit, causando gravi ritardi nella realizzazione delle opere infrastrutturali e residenziali previste dal piano investimenti governativo 2010-2014.

Il "contrat de management" per la gestione delle due società collegate è scaduto a fine gennaio 2012 e Buzzi Unicem non ha esercitato l'opzione per il rinnovo a condizioni invariate. Sono state tempestivamente illustrate al Ministero dell'Industria algerino le condizioni contrattuali alle quali esiste piena disponibilità a riprendere da subito la gestione delle società. La proposta è stata favorevolmente accolta a livello politico ma siamo ancora in attesa che la controparte pubblica si attivi per tradurla in formali atti amministrativi.

Nell'anno 2011 i risultati operativi ed economici delle due società collegate a Buzzi Unicem hanno continuato ad essere soddisfacenti, a conferma dell'impegno, la determinazione e le capacità dei nostri tecnici per l'ottimizzazione degli impianti produttivi e la formazione del personale. La cemeniera di Hadjar Soud ha incrementato sia la produzione di clinker (+3,5%) che di cemento, superando per la prima volta la soglia di un milione di tonnellate all'anno (+8,5%); a Sour El Ghozlane sono stati confermati i risultati degli anni precedenti, raggiungendo la capacità annuale nominale di clinker pari a 0,9 milioni di tonnellate ed incrementando la produzione di cemento del 13,7%.

Con riferimento al 100% delle attività partecipate ed al bilancio individuale delle stesse, l'esercizio 2011 ha avuto un esito molto positivo, sia per i brillanti risultati operativi che per un aumento del prezzo di vendita del cemento a partire dal mese di giugno, con ricavi netti pari a 96,3 milioni di euro (+28,7%) ed un margine operativo lordo di 40,0 milioni di euro (+37%).

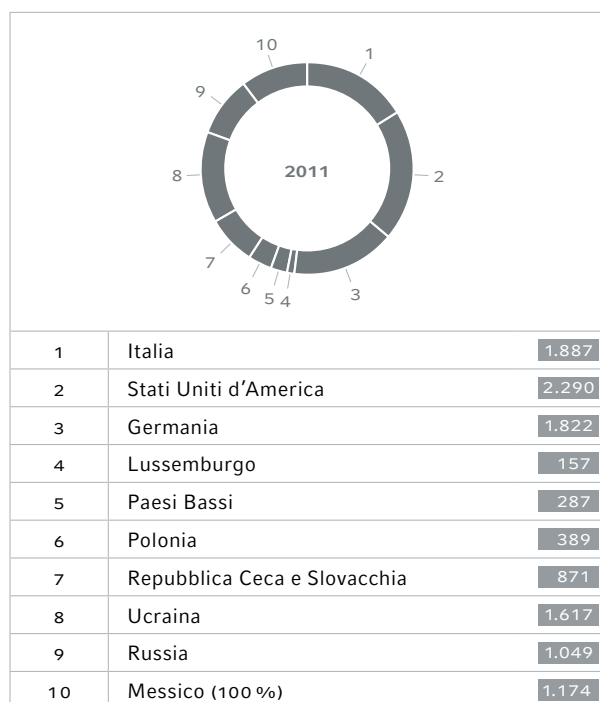
Risorse umane

Nel 2011 le attività di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Buzzi Unicem si sono concentrate sugli strumenti più idonei per contrastare la crisi, e ciò specialmente in Italia e negli Stati Uniti d'America. Sono continuate le procedure di riduzione degli orari di lavoro con ricorso, in Italia, alla Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria e negli USA a fondi di assistenza simili, ma finanziati dagli Stati. E' continuata la difficile negoziazione del contratto collettivo di lavoro per gli operai di Selma, MO ed è stato rinnovato, con scadenza 2016, il contratto per gli operai dello stabilimento di Chattanooga, TN: il raggiungimento di questo accordo, nono-

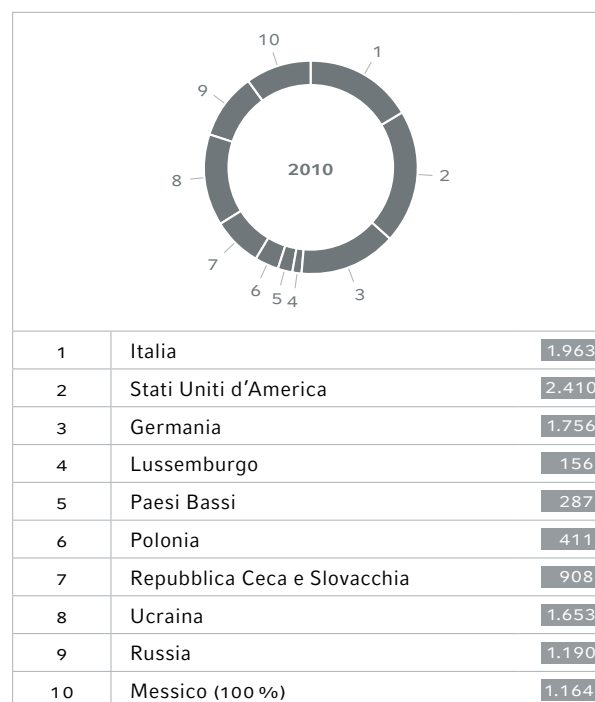
stante la limitata disponibilità di risorse e la contemporanea necessità di ricorrere a riduzioni di orario per mancanza di lavoro è un successo da sottolineare. Anche in Italia il contratto aziendale in scadenza è stato prorogato senza conflittualità sindacali.

Sono stati completati i programmi di formazione ed avviati dei nuovi progetti: lo sforzo più importante è stato rivolto al miglioramento delle conoscenze tecniche e dei comportamenti in tema di sicurezza sul lavoro. Il solo programma "Obiettivo sicurezza 2011" ha coinvolto 1.687 dipendenti, per un totale di 6.278 ore di formazione somministrate. Sono anche stati avviati due importanti progetti innovativi: TSV, dedicato al miglioramento dell'organizzazione ed efficacia delle attività di approv-

Addetti per area geografica a fine esercizio



Comprensivo di addetti in cassa integrazione



vigionamento e acquisti ed INFOR, a ridisegnare l'organizzazione delle attività di manutenzione negli stabilimenti.

Presso Dyckerhoff, è continuato lo sviluppo del progetto "Zukunft Personal", imperniato su un sistema di comunicazione tra dipendenti, capi e struttura del personale, con l'obiettivo di conoscere interdipendenza tra lavoro e le condizioni di vita di ciascuno, ed individuare eventuali strumenti di miglioramento complessivo. "Fight the routine" è un intervento che affianca la normale programmazione di corsi in tema di sicurezza sul lavoro: rilevata la preponderante percentuale di cause comportamentali negli infortuni, ai dipendenti vengono insegnati metodi utili per combattere i cali di tensione e di attenzione durante lo svolgimento del proprio lavoro.

E' continuato l'inserimento di giovani ad alto potenziale in vista del normale turnover e l'uscita per pensionamento di alcuni dipendenti con funzioni chiave ha fatto sì che la sostituzione sia potuta avvenire con personale interno adeguatamente formato ed in possesso dell'esperienza aziendale necessaria. Si sottolinea anche il buon esito di alcuni avvicendamenti disposti a inizio 2011 nella direzione di stabilimento e responsabilità di produzione: tutte le persone a cui è stato richiesto un maggiore impegno hanno risposto positivamente alle attese.

Nel corso del 2011 si sono registrate le seguenti variazioni di organico: in Russia (-11,8%) soprattutto per effetto del deconsolidamento di una società di manutenzione con organico di 97 unità a fine 2010, Stati Uniti (-5%) e Italia (-4%) per cessazioni di attività e rallentamento dei turnover, Germania (+3,8%) in buona parte per la variazione del perimetro di consolidamento.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica. Le collaborazioni più recenti sono state orientate in particolar modo alle nanoscienze e alle nanotecnologie, verso le quali anche il settore delle costruzioni sta dimostrando notevole interesse.

Lo Sviluppo Sostenibile si conferma uno dei principali riferimenti per le attività di R & S. Nuovi materiali e nuovi processi a minor impatto ambientale capaci di ridurre le emissioni di gas serra e/o di ridurre il consumo di risorse naturali e di combustibili fossili, sono le sfide che ci attendono nel futuro prossimo. L'obiettivo primario della nostra attività di ricerca diventa lo studio di leganti con prestazioni paragonabili a quelle tipiche di un cemento portland, ma caratterizzati da minore energia intrinseca. Gli aspetti in gioco sono tuttavia molteplici: l'emissione di CO₂ associata al ciclo produttivo non è infatti l'unico parametro da considerare nella messa a punto di materiali da costruzione innovativi, ma devono essere investigati anche la vita utile e la durabilità nel tempo, come pure la fattibilità economica e l'impatto potenziale dell'innovazione sul mercato.

L'anno 2011 è stato quindi caratterizzato da una particolare attenzione allo studio della durabilità dei cementi solfoalluminati (legante idraulico innovativo di cui Buzzi Unicem è leader nella produzione in Italia e USA), ma anche dei nuovi cementi di miscela, in cui parte sempre

maggiore di clinker portland viene sostituita dai cosiddetti "supplementary cementitious materials" (scms: materiali alternativi selezionati di origine minerale e/o sottoprodotti di processi industriali), con l'obiettivo di determinarne i limiti composizionali che soddisfano stringenti criteri di durabilità.

La ricerca della "multifunzionalità" del materiale calcestruzzo ha rappresentato un altro indirizzo d'innovazione: cemento e calcestruzzo non devono essere visti solo come materiali da costruzione con un ruolo di mero supporto strutturale, bensì possono incorporare proprietà innovative che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'ambiente e della società. Un tipico esempio del concetto multifunzionalità è rappresentato dalle superfici in calcestruzzo dotate di "proprietà foto-catalitiche misurabili", in grado di offrire benefici quali l'auto-pulizia delle superfici e la degradazione foto-chimica di inquinanti ambientali. La ricerca prosegue, passando da una scala di laboratorio a sperimentazioni su scala reale, con lo studio ed il monitoraggio degli effettivi benefici ambientali.

Dal 2010 Buzzi Unicem ha aderito al Network di Ricerca e Sviluppo della Regione Piemonte, costituito dai cosiddetti "Poli d'Innovazione", cioè raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca ed un ente gestore che lavorano in sinergia con lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto. In questo ambito, è attualmente in corso il progetto Ma2Re (Materiali e manufatti per edilizia a ridotta energia incorporata - <http://www.ma2re.it>), di cui Buzzi Unicem è coordinatore, co-finanziato dalla Regione Piemonte.

Per quanto riguarda Unical, è proseguita e giunta ad un ottimo livello di implementazione l'attività di sviluppo connessa al "progetto H2NO". Le tante novità introdotte, compreso un listino completamente rinnovato nella forma e nella sostanza, rispetto a quelli del passato, sono

state ben accolte dalla nostra clientela. Le nuove procedure di progettazione e controllo delle ricette sono ormai in uso in tutte le centrali e ci aspettiamo di proseguire l'attività di ottimizzazione delle ricette e controllo delle prestazioni del calcestruzzo, ampliando alla clientela l'offerta di prestazioni del calcestruzzo allo stato fresco. A fine 2011 è terminata l'installazione presso il laboratorio centrale di un impianto pilota per studiare le condizioni ottimali di premiscelazione del sistema cemento-acqua-additivo. Infine prosegue l'attività di sperimentazione di sensori innovativi per il controllo della consistenza del calcestruzzo fresco in betoniera.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R & S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

Ecologia, ambiente e sicurezza

Buzzi Unicem è fermamente convinta che la tutela dell'ambiente e dei valori sociali condivisi debba essere considerata un'imprescindibile sfida per assicurare la partecipazione concreta alla realizzazione di un "futuro sostenibile". Nonostante le difficoltà legate alla crisi globale degli ultimi anni, il gruppo continua a perseguire l'equilibrio ottimale tra crescita economica, eco-efficienza, produttività, qualità, ricerca tecnologica e responsabilità sociale, attraverso l'applicazione, anche migliorativa, delle normative vigenti e delle tecnologie ambientali, con importante impegno di risorse tecniche e finanziarie.

La protezione degli ecosistemi ha comportato il continuo adeguamento tecnologico degli impianti alla puntuale applicazione delle Best Available Techniques del settore cemento, con il monitoraggio sempre più affidabile delle emissioni dei forni di cottura clinker e la progressiva riduzione delle emissioni di ossidi di azoto e zolfo e delle sostanze responsabili del cambiamento climatico, con razionalizzazione dell'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili associata all'incremento del recupero di rifiuti come materia e/o combustibili alternativi, nonché attraverso la gestione sostenibile delle attività estrattive, orientata al recupero paesaggistico e alla biodiversità, e la ricerca di "prodotti" più eco-efficienti. In questo contesto, si segnala l'avviamento della nuova cemeniteria greenfield di Apazapan (Veracruz-Messico), dotata di una moderna linea di cottura da 3300 t/g clinker, il terminale a Joliet (Illinois), con deposito cemento tipo "dome" e collegamento fluviale, i molini carbone di Rivne e Nikolajev (Ucraina), il raggiungimento del 51% di sostituzione calorica nei forni tedeschi, con 68% a Geseke e, infine, l'assegnazione per il secondo anno consecutivo

del premio Energy Star®, da parte dell'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) e del Dipartimento dell'Energia (DOE) degli Stati Uniti, alle cemeniterie di Selma (Missouri), Maryneal (Texas) e Chattanooga (Tennessee) per la loro eccellente performance energetica.

Ovviamente, Buzzi Unicem riserva la massima attenzione anche al pilastro della responsabilità sociale, quale indiscutibile paradigma valoriale, basato sulla continua salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti, delle ditte esterne, con pianificazione di interventi tecnici migliorativi e di azioni atte a prevenire gli incidenti e gli infortuni e lavorando su leadership, consapevolezza e condivisione. I risultati di tale impegno sono testimoniati, anche nel 2011, da un tasso infortunistico e da indicatori prestazionali posizionati ad un livello di eccellenza tra le imprese dell'intero settore cementiero.

Per confermare e consolidare questo positivo andamento tendenziale, l'azienda intende continuare nell'ambizioso progetto partecipativo verso entrambe le tematiche della sicurezza e dell'ambiente e nella diffusione e valorizzazione dell'eccellenza e eco-compatibilità dei propri processi e prodotti, correlati al raggiungimento di elevate performance, all'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate e agli sforzi tecnici e economici, attraverso opportuni strumenti informativi e l'adozione volontaria di innovativi strumenti gestionali e schemi certificativi, unitamente alla rendicontazione annuale con il "Bilancio di Sostenibilità".

Nel 2011, oltre all'ottenimento della certificazione ambientale per l'unità produttiva di Sorbolo (PR), conformemente ai requisiti della norma EN ISO 14001, il gruppo ha voluto riconfermare la massima attenzione verso i profili ambientali associati al proprio "core business", cioè al cemento e calcestruzzo, promuovendo studi LCA (Life Cycle Assessment) e la conseguente disponibilità

delle dichiarazioni ambientali EPD (Environmental Product Declaration) per i cementi e la certificazione di sostenibilità LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) dei calcestruzzi; queste certificazioni consentono di caratterizzare le performance e diffondere adeguate conoscenze sulle tecnologie e sulle esperienze applicate o applicabili ai materiali di primaria importanza nella progettazione e realizzazione di infrastrutture stradali e ferroviarie e nel campo dell'edilizia. Infatti, in un periodo di prevedibili profonde trasformazioni, comportamentali e ideologiche, risulta prioritario dimostrare alla società civile che i nostri processi e prodotti sono in grado di assicurare, senza alcuna incidenza ambientale negativa, un significativo risparmio di risorse naturali attraverso il ricorso a fonti alternative non inquinanti, unitamente alla massima responsabilità sociale e un impegno continuo verso lo sviluppo sostenibile, tangibile e consistente nel tempo.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Nel perimetro di valutazione dei rischi, si considerano le seguenti società:

- _ Buzzi Unicem SpA (capogruppo)
- _ Unical SpA
- _ Dyckerhoff AG e controllate
- _ Buzzi Unicem USA Inc. e controllate
- _ Alamo Cement Company e controllate

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management.

I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2011 si evidenzia un trend in diminuzione dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza considerare l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale. Il valore atteso si contrae in 9 delle 16 categorie utilizzate.

I rischi sugli investimenti tecnici sono in diminuzione, a seguito dell'avvenuta alienazione a terzi di alcuni impianti e macchinari originariamente destinati a progetti di espansione della capacità produttiva. E' stato inoltre eliminato il rischio di interruzione riferito all'aumento della capacità produttiva per il cemento bianco, avendo potuto cancellare il progetto senza penalità dai fornitori.

E' aumentato in Italia il rischio di perdite del capitale investito presso istituzioni finanziarie, dovuto al peggioramento del rating delle banche ed all'acuirsi della crisi finanziaria internazionale. Sono invece in diminuzione i rischi inerenti i crediti intercompany, per effetto della riduzione dei saldi e della probabilità di accadimento. E' in aumento, in USA, il rischio sui fondi dei piani pensione a benefici definiti, che sono esposti ai rischi di mercato e alle decisioni di investimento del management; la relativa probabilità di accadimento è inoltre passata da media ad alta.

Esiste un teorico rischio di rottura dei covenants sui debiti finanziari in dollari, con conseguente necessità di modifica degli accordi.

In aumento il rischio relativo al tasso di rifinanziamento applicabile a nuovi prestiti, dopo l'abbassamento del rating avvenuto a fine settembre.

Rimangono costanti i rischi valutari relativi al pagamento di fatture in dollari su acquisti di carbone. Sono invece in riduzione i rischi, per possibili perdite su cambi, su posizioni in valute non coperte, in particolare verso Russia, Ucraina e Polonia.

Il rischio in ambito Risorse Umane è in generale diminuzione, in particolare negli USA vi è una riduzione della spesa per assicurazioni sanitarie dei dipendenti, mentre è in lieve aumento il rischio di risarcimento danni per infortuni sul lavoro.

Sono stabili le stime sul rischio Antitrust/Procedimento UE. E' emerso un nuovo rischio nei Paesi Bassi per reclami riferiti alla coltivazione cave di aggregati, peraltro coperto da accantonamento contabile. E' in diminuzione, negli USA, il rischio di reclami sulla qualità dei prodotti, e per azioni legali dei dipendenti contro la società.

Nell'ambito della logistica è in riduzione il rischio per insufficiente disponibilità di carri ferroviari ribaltabili per il trasporto del cemento in Russia, grazie agli investimenti effettuati ed alla possibilità di aumentare la quota di trasporto su gomma.

E' in forte diminuzione in Italia il rischio di aumento del prezzo di riferimento per l'acquisto di combustibili fossili. In Russia ed Ucraina, per contro, è in crescita il rischio di un aumento dei prezzi di acquisto di gas e carbone. Il rischio di soccombenza relativo alle verifiche fiscali effettuate in Italia dall'Agenzia delle Entrate nel 2011, post azioni di contenimento, è stato considerato remoto. Sono sorti nuovi rischi fiscali a seguito di verifiche condotte in Ucraina, nel periodo 2010-2011, con possibile successivo appello in tribunale in caso di rigetto del ricorso da parte della locale agenzia, e sono aumentati i rischi sempre fiscali relativi al contenzioso Iva sugli acquisti di gas naturale.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 48 del presente bilancio consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei Paesi in cui opera il gruppo, particolarmente durante il primo semestre del 2011, una buona ripresa dei volumi di vendita ha caratterizzato le economie emergenti e l'Europa Centrale. Per contro in Stati Uniti d'America e soprattutto in Italia la domanda di materiali da costruzione si è confermata debole. Condizioni climatiche particolarmente favorevoli sia nel primo sia nel quarto trimestre hanno contribuito a consolidare il miglioramento del mercato. Un'inversione di tendenza nell'attività economica del nostro settore si è quindi verificata, ma solo in alcune aree geografiche; altre, particolarmente importanti per il gruppo, sembrano richiedere tempi più lunghi. A breve termine la visibilità è limitata ed ostacolata dal raffreddamento della crescita economica in Europa, che non ha ancora del tutto superato le recenti tensioni finanziarie e la crisi dei debiti sovrani.

Nei primi mesi dell'esercizio abbiamo ottenuto buoni risultati di vendita negli Stati Uniti, dove il clima è stato mite. Per contro, in Europa Centrale ed Orientale l'eccezionale ondata di freddo ha praticamente bloccato l'attività edilizia durante il mese di febbraio ed in Italia oltre al gelo di febbraio hanno pesato lo sciopero degli autotrasportatori in gennaio e l'entrata del paese in recessione economica. Le reali tendenze della domanda si potranno valutare meglio al termine dei primi sei mesi, quando si sarà attenuato l'effetto della stagionalità.

In Italia, i prezzi di vendita dovrebbero posizionarsi stabilmente ad un livello superiore rispetto ai valori di uscita dal 2011, ma ci aspettiamo una domanda debole, poiché il Paese è in una situazione di forte difficoltà economica, in cui il settore privato tende a rinviare le decisioni d'investimento ed il rilancio delle opere pubbli-

che infrastrutturali si scontra con i vincoli molto rigidi della finanza pubblica. I risultati operativi continueranno, quindi a rimanere insoddisfacenti. Oltre all'andamento dei prezzi, le note positive riguardano il costo dei combustibili, che dovrebbe avere una variazione favorevole rispetto al picco del 2011, e la riduzione dei costi, attuata attraverso nuove misure di miglioramento continuo.

Per i Paesi dell'Europa Centrale, prevediamo volumi stabili, agli elevati livelli raggiunti nel 2011, e prezzi medi non inferiori all'esercizio precedente. Considerando una certa inflazione lato costi, si profila pertanto una redditività operativa analoga a quella del bilancio appena chiuso.

In Europa Orientale, ci attendiamo che le attività della Polonia proseguano in modo favorevole, sostenute dal completamento dei lavori infrastrutturali per i Campionati Europei di calcio e da una situazione economica non priva di rischi, ma tra le più promettenti della UE. In Repubblica Ceca riteniamo che gli investimenti in costruzioni difficilmente incominceranno a risollevarsi, ma le nostre unità operative (cemento e calcestruzzo) sono molto competitive ed esistono opportunità di sinergie con le regioni meridionali della Polonia. La visione a breve termine riguardante la Russia e l'Ucraina è quella di un anno 2012 in cui sia i volumi sia i prezzi tenderanno ancora ad aumentare. Peraltro esiste in questi paesi un andamento dei costi abbastanza penalizzante, soprattutto laddove il fornitore è unico (energia elettrica, combustibili) o gli incrementi sono fissati per legge (salario minimo). Nel complesso comunque, ci attendiamo da questi due mercati un contributo superiore all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti d'America le ricerche più accreditate sull'industria della costruzione rinviavano al 2013 la ripresa della domanda rispetto agli attuali minimi. Molto dipende dalla creazione di nuovi posti

di lavoro nel Paese e quindi da come il tasso di disoccupazione si muoverà nei prossimi mesi. Le opportunità di miglioramento dei prezzi sono promettenti, a partire dal secondo trimestre. Se il mercato, come probabile, accetterà gli annunci dei produttori ciò dovrebbe permettere di compensare adeguatamente un'inflazione dei principali costi intorno al 4/5% ed ottenere da questa area geografica un contributo non inferiore all'esercizio precedente.

In Messico, il settore costruzioni dovrebbe beneficiare dell'impulso dato dal governo centrale e statale alle opere pubbliche, in vista delle prossime elezioni del luglio 2012. Le nostre vendite potranno migliorare in sintonia con lo sviluppo della domanda. I prezzi dovrebbero restare remunerativi e dal lato costi l'attesa è quella di un risparmio interessante, grazie alla discesa del costo di acquisto del petcoke.

Sulla base di queste considerazioni, che vedono le economie emergenti ben posizionate per un ulteriore progresso reddituale, una situazione stabile in Europa Centrale, qualche opportunità di anticipata ripresa negli Stati Uniti e perduranti difficoltà in Italia, possiamo concludere affermando che a livello consolidato il prossimo bilancio dovrebbe chiudere con risultati operativi simili a quelli del 2011.

Informazioni finanziarie esercizio 2011

INDICE	
Prospetti contabili consolidati	66
Note integrative ai prospetti contabili consolidati	71
Appendici	152
Attestazione del bilancio consolidato	163
Relazione della società di revisione	164

Stato Patrimoniale Consolidato

	Nota	31.12.2011	31.12.2010
migliaia di euro			
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	7	588.607	586.180
Altre attività immateriali	7	10.245	11.282
Immobili, impianti e macchinari	8	3.334.646	3.477.712
Investimenti immobiliari	9	21.209	19.093
Partecipazioni in società collegate	10	207.893	216.505
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	5.243	5.524
Attività fiscali differite	27	44.469	40.082
Attività per piani a benefici definiti	25	41.894	41.882
Strumenti finanziari derivati	12	1.698	2.630
Crediti ed altre attività non correnti	13	60.350	69.000
		4.316.254	4.469.890
Attività correnti			
Rimanenze	14	404.480	394.760
Crediti commerciali	15	487.412	451.025
Altri crediti	16	107.050	138.010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	11	11
Strumenti finanziari derivati	12	4.216	1.859
Disponibilità liquide	17	592.028	396.459
		1.595.197	1.382.124
Attività possedute per la vendita	18	17.421	3.250
Totale Attività		5.928.872	5.855.264

	Nota	31.12.2011	31.12.2010
migliaia di euro			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	19	123.637	123.637
Sovraprezzo delle azioni	20	458.696	458.696
Altre riserve	21	164.945	157.499
Utili portati a nuovo	22	1.875.981	1.828.581
Azioni proprie		(6.180)	(6.986)
		2.617.079	2.561.427
Patrimonio netto di terzi	23	227.724	242.252
Totale Patrimonio netto		2.844.803	2.803.679
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	24	1.247.855	1.458.850
Strumenti finanziari derivati	12	13.837	28.991
Benefici per i dipendenti	25	315.791	318.002
Fondi per rischi ed oneri	26	121.123	119.531
Passività fiscali differite	27	427.152	442.291
Altri debiti non correnti	28	15.400	18.278
		2.141.158	2.385.943
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	24	402.413	175.718
Finanziamenti a breve termine	24	78.560	2.198
Strumenti finanziari derivati	12	151	1.317
Debiti commerciali	29	263.597	278.576
Debiti per imposte sul reddito	30	19.723	15.857
Fondi per rischi ed oneri	26	42.365	52.352
Altri debiti	31	136.102	139.624
		942.911	665.642
Totale Passività		3.084.069	3.051.585
Totale Patrimonio netto e Passività		5.928.872	5.855.264

Conto Economico Consolidato

	Nota	2011	2010
migliaia di euro			
Ricavi netti	32	2.787.385	2.648.442
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		3.645	(9.496)
Altri ricavi operativi	33	100.305	108.091
Materie prime, sussidiarie e di consumo	34	(1.246.303)	(1.175.320)
Servizi	35	(704.356)	(669.596)
Costi del personale	36	(432.187)	(437.811)
Altri costi operativi	37	(79.085)	(77.286)
Margine operativo lordo		429.404	387.024
Ammortamenti e svalutazioni	38	(243.498)	(386.706)
Risultato operativo		185.906	318
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	39	1.172	597
Proventi finanziari	40	73.600	106.508
Oneri finanziari	40	(173.394)	(210.123)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	41	(2.999)	641
Utile prima delle imposte		84.285	(102.059)
Imposte sul reddito	42	(30.178)	60.646
Utile dell'esercizio		54.107	(41.413)
Attribuibile a:			
Azionisti della società		26.408	(63.463)
Azionisti terzi		27.699	22.050
euro			
Utile per azione	43		
base			
ordinarie		0,12	(0,31)
risparmio		0,15	(0,29)

Conto Economico Complessivo Consolidato

	2011	2010
migliaia di euro		
Utile dell'esercizio	54.107	(41.413)
Differenze di conversione dei bilanci esteri	1.365	180.495
Imposte sul reddito relative alle altre voci di conto economico complessivo	(1.178)	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	187	180.495
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	54.294	139.082
Attribuibile a:		
Azionisti della società	34.513	97.900
Azionisti terzi	19.781	41.182

Rendiconto Finanziario Consolidato

	Nota	2011	2010
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	44	381.996	380.284
Interessi passivi pagati		(91.847)	(99.029)
Imposte sul reddito pagate		(41.903)	(44.971)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		248.246	236.284
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	7	(1.214)	(1.416)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8	(147.797)	(269.346)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite		(2.213)	3.395
Investimenti in altre partecipazioni	10	(55)	(857)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		49.797	15.055
Prezzo di realizzo partecipazioni		3.946	2.783
Contributi in conto capitale		38	296
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	11	–	1.013
Variazione dei crediti finanziari		(16.520)	3.803
Dividendi delle partecipazioni	10, 40	8.054	12.235
Interessi attivi incassati		15.446	18.235
Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento		(90.518)	(214.804)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	24	172.521	146.109
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	24	(182.197)	(384.183)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	24	76.320	(15.540)
Variazione dei debiti finanziari		(9.729)	(51.021)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo		(5.301)	(3.660)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	45	(1.215)	(37.926)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi		(14.569)	(8.333)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		35.830	(354.554)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		193.558	(333.074)
Disponibilità liquide iniziali		396.459	696.965
Differenze di conversione		2.354	32.568
Variazione area di consolidamento		(343)	–
Disponibilità liquide finali	17	592.028	396.459

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
	Capitale sociale	Sovrap-prezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
migliaia di euro								
Saldi al 1 gennaio 2010	123.637	458.696	10.604	1.910.690	(7.671)	2.495.956	216.418	2.712.374
Utile dell'esercizio	-	-	-	(63.463)	-	(63.463)	22.050	(41.413)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	161.363	-	-	161.363	19.132	180.495
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	161.363	(63.463)	-	97.900	41.182	139.082
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	685	685	-	685
Dividendi distribuiti	-	-	-	(37.926)	-	(37.926)	(8.333)	(46.259)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	4.915	-	4.915	(7.259)	(2.344)
Interessi di minoranza da aggregazioni	-	-	-	-	-	-	128	128
Altri movimenti	-	-	(14.468)	14.365	-	(103)	116	13
Saldi al 31 dicembre 2010	123.637	458.696	157.499	1.828.581	(6.986)	2.561.427	242.252	2.803.679
Utile dell'esercizio	-	-	-	26.408	-	26.408	27.699	54.107
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	8.105	-	-	8.105	(7.918)	187
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	8.105	26.408	-	34.513	19.781	54.294
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	806	806	-	806
Dividendi distribuiti	-	-	-	(1.215)	-	(1.215)	(14.569)	(15.784)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	21.894	-	21.894	(24.447)	(2.553)
Interessi di minoranza da aggregazioni	-	-	-	-	-	-	2.031	2.031
Altri movimenti	-	-	(659)	313	-	(346)	2.676	2.330
Saldi al 31 dicembre 2011	123.637	458.696	164.945	1.875.981	(6.180)	2.617.079	227.724	2.844.803

Note integrative ai prospetti contabili consolidati

1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA (“la società”) e le sue controllate (nell’insieme “il gruppo” o “Buzzi Unicem”) produce, distribuisce e vende cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi Paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d’America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia e Messico.

Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l’ordinamento giuridico italiano. La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio consolidato in data 30 marzo 2012.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s’intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. Il gruppo, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l’analisi dei costi basata

sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo, in particolare quelle del rendiconto finanziario, sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio consolidato sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012) le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca) probabilmente saranno sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2011

- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. Il principio rivisto non ha avuto un effetto significativo sul bilancio in esame; è solo stata migliorata l'informativa sulle operazioni con parti correlate per comprendere le controllate di società collegate e di società a controllo congiunto.
- IAS 34 (emendamento) Bilanci intermedi, compreso nel programma annuale di miglioramento del 2010. La modifica, attraverso una serie di esempi, fornisce determinati chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei bilanci intermedi. L'adozione dell'emendamento ha avuto effetto solo sul tipo d'informativa presentato nelle note della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011, senza riflessi sull'utile per azione.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2011, ma non sono rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- Modifiche agli IFRS comprese nel programma annuale di miglioramento dei principi denominato Improvements to IFRS 2010.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio.
- IFRIC 14 (emendamento) Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta.
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 9 Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2015). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo possa essere una stima appropriata del valore equo. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie che completano la fase di classificazione e valutazione del progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39. In dicembre 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti a IFRS 9 ed IFRS 7 Data di entrata in vigore obbligatoria e disposizioni transitorie, che posticipa l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015; l'applicazione anticipata è ancora consentita. L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie nel gruppo.
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti permetteranno agli utilizzatori dei bilanci di capire meglio il trasferimento delle attività finanziarie, compresa la conoscenza dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio eventualmente trattenuto dall'entità che ha trasferito le attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di trasferimenti sia intrapreso alla fine di un periodo contabile.
- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, imposte differite: recupero delle attività sottostanti (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti forniscono un approccio pratico per determinare le imposte differite quando un'attività è valutata secondo il principio del valore equo nello IAS 40 Investimenti immobiliari, introducendo la presunzione che il valore contabile sarà normalmente recuperato attraverso la vendita.
- IAS 27 (versione rivista) Bilancio separato (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Lo standard rivisto disciplina solo il trattamento contabile e le informazioni integrative relative a partecipazioni in controllate, in società a controllo congiunto ed in società collegate nel bilancio separato redatto da un'entità.

- IAS 28 (versione rivista) Partecipazioni in società collegate e joint venture (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Lo standard rivisto disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni in società collegate e stabilisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione di partecipazioni in società collegate e joint venture.
- IFRS 10 Bilancio consolidato (con efficacia dal 1 gennaio 2013), sostituisce in parte IAS 27 Bilancio consolidato e separato e SIC 12 Consolidamento – società a destinazione specifica (società veicolo). Lo standard, in continuità coi principi vigenti, identifica la nozione di controllo come il fattore determinante per stabilire se un'entità debba essere compresa nel bilancio consolidato della capogruppo. Il principio fornisce ulteriori indicazioni che aiutano a determinare l'esistenza del rapporto di controllo nei casi di difficile applicazione.
- IFRS 11 Accordi di compartecipazione (con efficacia dal 1 gennaio 2013), sostituisce IAS 31 Partecipazioni in joint venture e SIC 13 Entità a controllo congiunto – conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Lo standard introduce dei criteri più realistici per l'individuazione degli accordi di compartecipazione, focalizzandosi sui diritti e gli obblighi contrattuali dell'accordo piuttosto che sulla sua forma giuridica (come avviene attualmente). Lo standard affronta le incongruenze riguardanti l'iscrizione in bilancio degli accordi di compartecipazione, imponendo un unico metodo di valutazione per le partecipazioni in imprese a controllo congiunto: il metodo del patrimonio netto, con eliminazione della possibilità di adottare il metodo proporzionale.
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre imprese (con efficacia dal 1 gennaio 2013). E' un nuovo principio completo che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in altre entità, compresi gli accordi di compartecipazione, le collegate, le società veicolo e le altre entità fuori bilancio.
- IFRS 13 Valutazione al valore equo (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il principio migliorerà la coerenza e ridurrà la complessità fornendo, per la prima volta, una definizione precisa di valore equo ed un'unica fonte di valutazione del valore equo e degli obblighi d'informativa da utilizzare in tutti gli IFRS.
- IAS 1 (emendamento) Presentazione del bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Richiede di raggruppare le voci di conto economico complessivo (OCI) a seconda che esse possano o meno in seguito essere riclassificate tra gli utili o le perdite del conto economico separato. L'emendamento riafferma inoltre gli attuali requisiti che gli elementi di OCI e gli utili o perdite debbano essere esposti in un unico prospetto oppure in due prospetti consecutivi.
- IAS 19 (versione rivista) Benefici per i dipendenti (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Le modifiche eliminano la possibilità di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, nota come il "metodo del corridoio", migliorando la comparabilità e la fedeltà di presentazione. Il principio rivisto semplifica l'illustrazione delle variazioni nelle attività e passività derivanti da piani a benefici definiti, richiedendo che tutti gli effetti delle valutazioni periodiche siano iscritti nel prospetto di conto economico complessivo (OCI), in modo da separare tali variazioni da quelle che molti intendono essere il risultato della normale attività operativa. Inoltre, affina gli obblighi d'informativa per i piani a benefici definiti, fornendo una migliore informazione sulle caratteristiche degli stessi e sui rischi ai quali sono esposte le società attraverso la partecipazione a tali piani.

- IFRIC 20 Costi di scopertura (stripping costs) nella fase di produzione di una cava di superficie (con efficacia dal 1 gennaio 2013). L'interpretazione definisce i costi di scopertura (il processo di rimozione del materiale di scarto superficiale per accedere al giacimento minerario) ed il relativo trattamento contabile. L'interpretazione chiarisce quando i costi di scopertura dovrebbero essere capitalizzati e come questa attività debba essere valutata, sia inizialmente che nei periodi successivi.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce le incoerenze nell'applicazione dei criteri di compensazione contenuti nel principio. Esso illustra i concetti in base ai quali un'entità "ha attualmente un diritto legalmente esercitabile di compensare" e "intende o regolare le partite al netto oppure realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Modifica le informazioni integrative obbligatorie, per includere quei dati che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto, o il potenziale effetto, di accordi di compensazione, compresi i diritti alla compensazione collegati alle attività ed alle passività finanziarie iscritte, sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità.

Ad eccezione di IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012), alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti e principi sopra descritti.

2.2 Consolidamento

Imprese controllate

Controllate sono tutte le imprese (incluse le società veicolo) su cui il gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, che generalmente si accompagna ad una partecipazione superiore alla metà dei diritti di voto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano attualmente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione al momento di valutare se il gruppo controlla un'altra entità. Inoltre, il gruppo valuta l'esistenza del controllo dove non possiede più del 50 % dei diritti di voto ma è in grado di determinare le politiche finanziarie e gestionali in virtù di un controllo di fatto. Il controllo di fatto può verificarsi nei casi in cui la misura dei diritti di voto del gruppo rispetto alla misura ed alla dispersione delle partecipazioni di altri azionisti, dà al gruppo il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le imprese controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le aggregazioni di imprese controllate sono contabilizzate col metodo dell'acquisizione. Il corrispettivo trasferito per l'acquisizione di una controllata è il valore equo delle attività trasferite, delle passività sostenute e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include il valore equo di ogni attività o passività derivante da un accordo sul corrispettivo potenziale. Le singole attività acquistate, le passività e le passi-

attività potenziali assunte in un'aggregazione sono valutate inizialmente al loro valore equo alla data di acquisizione. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività identificabili nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. I costi correlati all'acquisizione sono imputati a conto economico quando sono sostenuti. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente posseduta dall'acquirente nell'acquisita è rivalutata al valore equo alla data di acquisizione attraverso il conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato come l'eccedenza tra il totale del corrispettivo trasferito ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza rispetto alle attività identificabili nette acquisite ed alle passività assunte. Se il corrispettivo è inferiore al valore equo delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata in conto economico.

Sono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi tra le società consolidate. Sono altresì eliminati, se significativi, gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese incluse nel consolidamento e non ancora realizzati nei confronti dei terzi. I dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono eliminati dal conto economico. I principi contabili delle società controllate sono stati rettificati, ove necessario, per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le controllate inattive e/o quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono escluse dal consolidamento e valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni di patrimonio netto, ossia operazioni con i soci nella loro qualità di soci. La differenza tra il valore equo del corrispettivo pagato ed il valore contabile della quota acquisita nelle attività nette della controllata è portata direttamente in diminuzione del patrimonio netto, così come sono registrati a patrimonio netto eventuali utili o perdite derivanti da una cessione ad azionisti di minoranza, fintantoché permane il controllo.

Quando il gruppo perde il controllo, rileva qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex controllata al rispettivo valore equo, iscrivendo a conto economico la variazione nel valore contabile della stessa. Il valore equo della partecipazione mantenuta si considera il valore contabile iniziale per la successiva valutazione come società collegata, entità a controllo congiunto o attività finanziaria. Inoltre, tutti gli importi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo in relazione a quella controllata sono contabilizzati come se il gruppo avesse dismesso direttamente le attività o passività relative. Questo può comportare che importi precedentemente rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo siano riclassificati in conto economico.

La quota di patrimonio netto di terzi riferita alle società di persone consolidate integralmente è iscritta alla voce di bilancio Altri debiti non correnti.

Imprese a controllo congiunto

Le imprese di misura significativa controllate insieme con altri soci sono consolidate col metodo proporzionale. In bilancio consolidato le risultanze dell'attivo, del passivo e del conto economico sono assunte linea per linea, in misura proporzionale all'effettiva partecipazione posseduta o alla partecipazione riferita alla quota di controllo.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20 % ed il 50 % dei diritti di voto indica influenza notevole. Le società collegate sono normalmente valutate col metodo del patrimonio netto, secondo il quale il valore di carico iniziale è rettificato in aumento oppure in diminuzione ad ogni chiusura di periodo per tenere conto della quota di utile netto o perdita della partecipata, al netto dei dividendi percepiti. Il valore della partecipazione in società collegate comprende l'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se vi sia un'evidenza oggettiva che la partecipazione nella società collegata abbia subito una riduzione durevole di valore. Se questo è il caso, l'intero valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per riduzione di valore come singola attività, quindi l'avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica. I principi contabili delle collegate sono stati rettificati ove necessario per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le collegate inattive e/o poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni in altre imprese

Le altre partecipazioni, normalmente società non quotate detenute con una quota di possesso inferiore al 20 %, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al valore equo, se determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel valore equo sono imputati direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo sono imputati al conto economico del periodo. Le perdite di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate a conto economico non sono ripristinate attraverso il conto economico.

Le partecipazioni in imprese non quotate per le quali il valore equo non è disponibile e non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

2.3 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

2.4 Conversione delle valute estere

Le voci di bilancio di ciascuna società consolidata sono rilevate nella valuta funzionale dell'ambiente economico principale nel quale essa opera. Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale di presentazione della società.

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

Le differenze di conversione su elementi non monetari, quali le partecipazioni detenute al valore equo rilevato a conto economico e le partecipazioni che costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita, sono rispettivamente rilevate in conto economico insieme all'utile o alla perdita da variazione nel valore equo e comprese nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La conversione dei bilanci espressi in valuta estera avviene secondo il metodo del cambio di chiusura. Tale metodo prevede la conversione di tutte le attività e passività al cambio corrente alla data di bilancio e delle voci di conto economico al cambio medio dell'esercizio. Nel processo di consolidamento le differenze di cambio derivanti dalla conversione dell'investimento netto in attività estere sono imputate alle altre componenti di conto economico complessivo. La differenza che emerge adottando per la conversione dello stato patrimoniale un cambio diverso da quello utilizzato per il conto economico è analogamente imputata alle altre componenti di conto economico complessivo. In caso di cessione di un'impresa estera, il valore cumulato delle differenze di conversione contabilizzate nel patrimonio netto è trasferito a conto economico e concorre a formare l'utile o la perdita da realizzo.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci in valuta estera sono i seguenti:

	Finale		Medio	
	2011	2010	2011	2010
euro 1 =				
Valuta				
Dollaro USA	1,2939	1,3362	1,3920	1,3257
Peso messicano	18,0512	16,5475	17,2877	16,7373
Corona ceca	25,7870	25,0610	24,5898	25,2840
Hryvnia ucraina	10,3692	10,6254	11,1067	10,5386
Rublo russo	41,7650	40,8200	40,8846	40,2629
Zloty polacco	4,4580	3,9750	4,1206	3,9947
Fiorino ungherese	314,5800	277,9500	279,3726	275,4805
Dinaro algerino	97,4660	99,2612	101,5190	98,0911

2.5 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza del gruppo nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.6 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	10 – 40 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	3 – 14 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	3 – 20 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.7 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.8 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniquale volta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il gruppo calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Il gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

Il gruppo utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi

da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non-correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che il gruppo non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato

sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il gruppo non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio nei Paesi dove il gruppo opera e genera reddito imponibile. L'aliquota fiscale applicata varia in funzione della nazionalità e della situazione fiscale delle società consolidate. Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. Determinare l'accantonamento per imposte sul reddito a livello consolidato significa passare attraverso un processo critico di valutazione. Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali. Alcune società italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo del gruppo) nel ruolo di società controllante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio consolidato. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10 % del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore equo delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.19 Pagamenti basati su azioni

La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

2.20 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.21 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi delle partecipazioni in società non consolidate sono rilevati nel momento in cui si manifesta il diritto a ricevere il pagamento.

2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo

importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.24 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono al gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.25 Distribuzione dei dividendi

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA ed alle valute di Russia, Ucraina e Messico. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, nego-

ziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40 % ed il 90 %.

L'investimento netto in imprese estere è esposto al rischio di conversione della valuta. L'esposizione al rischio di cambio sulle attività nette delle imprese operanti all'estero è parzialmente gestito tramite il ricorso a finanziamenti nella valuta estera rilevante. Inoltre si ritiene talvolta conveniente che le imprese estere convertano in euro una parte delle loro attività liquide.

La rilevazione dei rischi di cambio riferita agli strumenti finanziari a cui si applica IFRS 7, evidenzia una esposizione netta alle valute estere che si può così sintetizzare:

	2011	2010
migliaia di euro		
Euro	(128.532)	(146.626)
Dollaro USA	(124.965)	(42.437)
Corona ceca	2.095	5.623
Rublo russo	1.204	1.200
Zloty polacco	1.851	65

Al 31 dicembre 2011, sulla base dell'esposizione netta sopra riportata, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10 % nei confronti delle principali valute verso cui le società del gruppo sono esposte, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 2.247 migliaia di euro (inferiore/superiore di 6.578 migliaia nel 2010), mentre l'effetto sul patrimonio netto sarebbe risultato inferiore/superiore di 12.783 migliaia di euro (inferiore/superiore di 11.829 migliaia nel 2010).

Il risultato dell'esercizio è particolarmente sensibile al rapporto euro/dollaro, euro/rublo ed euro/corona ceca, dove si è assistito ad una variazione significativa delle relative esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Buzzi Unicem ha una esposizione molto limitata al rischio di prezzo dei titoli azionari, poiché le partecipazioni classificate come disponibili per la vendita in stato patrimoniale rappresentano meno di 0,1 % del totale attività. Il gruppo è esposto al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

Il gruppo non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio

di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono il gruppo al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono il gruppo al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60 % circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile del 2011 e del 2010 sono denominati in euro ed in dollari.

Il gruppo analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1 % nel tasso d'interesse sarebbe un aumento di 2.969 migliaia di euro (diminuzione di 124 migliaia nel 2010), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1 %, comporterebbe una diminuzione di 1.448 migliaia di euro (aumento di 2.012 migliaia nel 2010). Per ciascuna simulazione si applica la stessa modifica di tasso a tutte le valute. Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse e per il fair value dei derivati su tassi d'interesse.

Generalmente il gruppo raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Al 31 dicembre 2011, se i tassi d'interesse sulle attività e passività finanziarie denominate in euro fossero stati superiori del 1 %, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore di 1.561 migliaia di euro (inferiore di 1.406 migliaia di euro nel 2010); se invece i tassi fossero stati inferiori del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 ed 1 %, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato minore di 1.376 migliaia di euro (maggiore di 2.067 migliaia nel 2010). Tali variazioni sono riconducibili principalmente alle posizioni di debito in euro nella capogruppo più che compensate dalle posizioni di liquidità in euro nelle altre società del gruppo. Al 31 dicembre 2011, se i tassi d'interesse sulle disponibilità denominate in dollari fossero stati superiori del 1 %, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato maggiore di 780 migliaia di euro (maggiore di 850 migliaia nel 2010), soprattutto per effetto di maggiori interessi attivi su tali disponibilità nette; se invece i tassi fossero stati inferiori del 1 % oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1 %, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato maggiore di 431 migliaia di euro (maggiore di 239 migliaia nel 2010).

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei

confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

Le previsioni di cassa future sono elaborate a livello di singola controllata operativa e aggregate dal servizio tesoreria di gruppo. La finanza di gruppo verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che il gruppo non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che il gruppo è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli enti finanziari abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 24.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il gruppo può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

In maniera simile ad altri attori economici del settore, che è caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, il gruppo verifica il capitale con riferimento al rapporto d'inde-

bitamento (Gearing) ed al rapporto tra indebitamento netto e margine operativo lordo. Il primo indicatore si ottiene dividendo l'indebitamento netto per il capitale totale. L'indebitamento netto corrisponde al totale dei debiti finanziari meno le disponibilità liquide. Il capitale totale è uguale al patrimonio netto esposto nello stato patrimoniale più l'indebitamento netto. Il secondo rapporto utilizza lo stesso numeratore del primo ed il margine operativo lordo riportato nel conto economico come denominatore.

Durante il 2011 l'obiettivo a lungo termine del gruppo, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, è stato quello di mantenere un rapporto d'indebitamento inferiore al 40 %, puntare ad un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo pari a circa 2 volte e recuperare quanto prima il proprio "investment grade credit rating" (attualmente BB+). La tabella seguente contiene i rapporti al 31 dicembre 2011 e 2010:

	2011	2010
migliaia di euro		
Indebitamento netto	1.143.069	1.266.934
Patrimonio netto	2.844.803	2.803.679
Capitale totale	3.987.872	4.070.613
Gearing	29 %	31 %
Indebitamento netto	1.143.069	1.266.934
Margine operativo lordo	429.404	387.024
Indebitamento netto/ Margine operativo lordo	2,66	3,27

La variazione dei due rapporti avvenuta nell'esercizio 2011 è stata essenzialmente determinata da un miglioramento nella generazione dei flussi di cassa operativi, che hanno, tuttavia, continuato a risentire della difficile situazione economica in alcuni dei nostri maggiori mercati, e dall'attento monitoraggio degli investimenti industriali, che nel periodo sono stati rivolti quasi esclusivamente a progetti di mantenimento e conformità.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificate) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2011:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	1.698	-	1.698
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	4.216	-	4.216
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti)	-	11	-	11
Totale Attività	-	5.925	-	5.925
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(13.837)	-	(13.837)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	(151)	-	(151)
Totale Passività	-	(13.988)	-	(13.988)

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2010:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	2.630	-	2.630
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	1.859	-	1.859
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti)	-	11	-	11
Totale Attività	-	4.500	-	4.500
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(28.991)	-	(28.991)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	(1.317)	-	(1.317)
Totale Passività	-	(30.308)	-	(30.308)

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valu-

tazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

Nel corso del 2011 e del 2010 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value. A fine 2011 la società non detiene strumenti classificati nel livello 3.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute negli strumenti di livello 3 durante l'esercizio 2010:

	Strumenti finanziari derivati (correnti)
migliaia di euro	
Al 1 gennaio	(6.900)
Estinzione	6.900
Al 31 dicembre	-

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Area di consolidamento

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 comprende la società e 121 società controllate. Il numero totale delle controllate consolidate linea per linea è diminuito di 10 unità rispetto al precedente esercizio. Sono escluse dall'area di consolidamento 22 società controllate inattive o poco significative. Durante l'esercizio sono avvenute alcune fusioni nell'ambito del gruppo, per continuare a semplificarne la struttura organizzativa, senza alcun effetto materiale sul bilancio consolidato.

Nel corso del 2011 sono state effettuate le seguenti principali acquisizioni:

- acquisto di un ulteriore 26 % in Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc, società operante nel settore degli aggregati naturali, e consolidamento col metodo integrale della stessa dal 30 giugno 2011 (in precedenza classificata come società collegata);
- acquisto del residuo 50 % non ancora posseduto da Buzzi Unicem, in Beton Union Ruhr-Lenne GmbH & Co. KG e successiva fusione con la controllata totalitaria Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG;
- acquisto del 100 % di Kieswerke Oppermann GmbH, società operante nel settore degli aggregati naturali, e successiva fusione nella controllata totalitaria Kieswerk Leubingen GmbH;

Nel corso del 2011 è stata ceduta la collegata Siefic Calcestruzzi Srl, classificata come attività posseduta per la vendita al 31 dicembre 2010.

Le suddette variazioni di perimetro non risultano, nel loro complesso, significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto. L'analisi delle poste di bilancio sviluppata nel seguito evidenzia comunque i principali effetti dovuti alla variazione area di consolidamento.

6. Settori operativi

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati ed allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni.

Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività ed analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati.

Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo.

Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di settore analizzato dagli amministratori esecutivi. La determinazione del risultato economico e degli investimenti di settore è predisposta in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Russia.

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2011							
Ricavi di settore	562.365	828.567	598.322	557.926	237.928	2.277	2.787.385
Ricavi intrasettori	(1.284)	(1.919)	–	–	–	3.203	–
Ricavi netti da terzi	561.081	826.648	598.322	557.926	237.928	5.480	2.787.385
Margine operativo lordo	8.915	125.362	144.679	66.649	82.164	1.635	429.404
Ammortamenti	(44.705)	(53.751)	(43.903)	(74.074)	(16.296)	675	(232.054)
Svalutazioni	(684)	(1.441)	(9.034)	(67)	(59)	(193)	(11.478)
Ripristini di valore	–	–	–	34	–	–	34
Risultato operativo	(36.474)	70.170	91.742	(7.458)	65.809	2.117	185.906
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	(2.760)	633	310	(1.182)	–	–	(2.999)
Investimenti in attività immateriali e materiali	23.718	25.747	44.322	25.633	19.358	218	138.996
Investimenti in partecipazioni	618	7.685	87	–	–	333	8.723

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2010							
Ricavi di settore	608.040	729.645	492.686	600.940	213.403	3.728	2.648.442
Ricavi intrasettori	(1.205)	(1.183)	–	–	–	2.388	–
Ricavi netti da terzi	606.835	728.462	492.686	600.940	213.403	6.116	2.648.442
Margine operativo lordo	32.117	93.289	95.306	88.723	78.082	(493)	387.024
Ammortamenti	(49.655)	(53.647)	(31.711)	(78.077)	(12.644)	2.930	(222.804)
Svalutazioni	(3.161)	(1.130)	(1.106)	(157.373)	–	(2.367)	(165.137)
Ripristini di valore	1.235	–	–	–	–	–	1.235
Risultato operativo	(19.464)	38.512	62.489	(146.727)	65.438	70	318
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	(1.415)	1.833	–	223	–	–	641
Investimenti in attività immateriali e materiali	25.541	33.616	129.519	29.785	38.380	1.230	258.071
Investimenti in partecipazioni	1.063	4.839	378	–	–	–	6.280

I ricavi da clienti terzi derivano dalla vendita di cemento oppure calcestruzzo ed aggregati e sono così ripartiti:

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2011							
Cemento	262.399	421.546	409.004	386.753	185.186	4.225	1.669.113
Calcestruzzo ed aggregati	299.344	405.102	189.318	171.173	52.742	593	1.118.272
							2.787.385

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2010							
Cemento	269.495	383.846	327.711	420.858	160.307	4.886	1.567.103
Calcestruzzo ed aggregati	337.340	344.616	164.975	180.082	53.095	1.231	1.081.339
							2.648.442

Il gruppo è domiciliato in Italia. I ricavi netti da terzi in Italia ammontano a 550.702 migliaia di euro (592.306 migliaia di euro nel 2010) e il totale dei ricavi netti da terzi nei paesi esteri è 2.236.683 migliaia di euro (2.056.136 migliaia di euro nel 2010).

Il totale delle attività non correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività per piani a benefici definiti (non ci sono diritti derivanti da contratti assicurativi) situate in Italia è 660.102 migliaia di euro (684.223 migliaia di euro nel 2010), e il totale di tali attività non correnti situate nei paesi esteri è 3.562.849 migliaia di euro (3.695.548 migliaia di euro nel 2010).

Circa il grado di dipendenza dai principali clienti, si segnala che non esistono clienti nei confronti dei quali siano realizzati ricavi pari o superiori al 10 % del fatturato consolidato Buzzi Unicem.

7. Avviamento ed Altre attività immateriali

	Altre attività immateriali				
	Avviamento	Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2010	565.655	9.423	–	4.690	14.113
Esercizio 2010					
Differenze di conversione	2.336	262	–	394	656
Ammortamenti e svalutazioni	(4.184)	(4.767)	–	(3.488)	(8.255)
Incrementi	–	1.119	–	291	1.410
Variazione area di consolidamento	22.684	(623)	–	3.253	2.630
Riclassifiche	(28)	724	5	–	729
Cessioni ed altro	(283)	(1)	–	–	(1)
Valore netto al 31 dicembre 2010	586.180	6.137	5	5.140	11.282
Esercizio 2011					
Differenze di conversione	32	(35)	–	(116)	(151)
Ammortamenti e svalutazioni	–	(3.046)	–	(457)	(3.503)
Incrementi	–	885	–	287	1.172
Variazione area di consolidamento	1.898	203	–	151	354
Riclassifiche	497	1.252	4	–	1.256
Cessioni ed altro	–	–	–	(165)	(165)
Valore netto al 31 dicembre 2011	588.607	5.396	9	4.840	10.245

Al 31 dicembre 2011, la voce brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (2.563 migliaia di euro), concessioni di escavazione (1.557 migliaia di euro), marchi (600 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (606 migliaia di euro), licenze industriali (70 migliaia di euro).

L'incremento dell'avviamento deriva per 1.808 migliaia di euro dal primo consolidamento integrale di Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc (nota 49).

Avviamento ed impairment test

L'avviamento al 31 dicembre 2011 ammonta a 588.607 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

- 489.210 migliaia di euro riferiti all'insieme Dyckerhoff, di cui 324.657 migliaia attribuibili all'Europa Orientale ed i restanti 164.553 migliaia all'Europa Centrale;
- 48.803 migliaia di euro provenienti essenzialmente dalla fusione per incorporazione di Unicem SpA nel 1999 e quindi attribuibili al settore cemento Italia;
- 15.664 migliaia di euro riferiti al settore calcestruzzo preconfezionato ed aggregati in Italia;

- 34.930 migliaia di euro attribuiti al settore cemento di Alamo Cement, di cui 27.934 migliaia provenienti dall'acquisizione di Dorsett Brothers nel 2008 e South-Tex Concrete nel 2007.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore (impairment), le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali è stato imputato l'avviamento sono coerenti con la visione strategica dell'impresa che hanno gli amministratori e sono state identificate sulla base dei Paesi in cui il gruppo opera, considerando in modo unitario i risultati del settore cemento e settore calcestruzzo, giacché le due attività, integrate verticalmente tra di loro, sono strettamente interdipendenti. Fanno eccezione Italia e Stati Uniti d'America. In particolare:

- in Italia, tenuto conto sia della struttura societaria (esistenza di due entità giuridiche separate) che della struttura organizzativa, sono state individuate due singole CGU (settore cemento e settore calcestruzzo);
- in Stati Uniti d'America il gruppo opera attraverso due controllate: Alamo Cement e Buzzi Unicem USA che sono a tutti gli effetti CGU separate, con differente presenza geografica sul territorio, reti di distribuzione indipendenti e direzioni operative distinte. Inoltre, all'interno di Alamo Cement, si è verificato non solo l'insieme ma anche due ulteriori CGU: Dorsett Brothers (settore calcestruzzo preconfezionato) ed Alamo Cement Company (settore cemento e calcestruzzo).

In ambito Dyckerhoff le CGU corrispondono ai paesi Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca/Slovacchia, Polonia, Ucraina e Russia.

Il valore recuperabile delle CGU, a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- **stima dei flussi:**
la stima dei flussi finanziari per ogni singola CGU è basata sui piani a cinque anni approvati dal consiglio di amministrazione. L'approccio del management nella determinazione dei piani è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne d'informazione. In particolare, in ragione della perdurante crisi finanziaria mondiale e delle mutate condizioni economiche e di mercato, la direzione ha adattato il rischio dei paesi in cui Buzzi Unicem opera ai recenti studi di settore, aggiustando analogamente i tassi medi di attualizzazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).
- **valore terminale:**
il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). Il tasso annuo di crescita perpetua (g) per la determinazione del valore terminale è basato sulla crescita a

lungo termine prevista per il settore nel Paese in cui si opera. L'evoluzione dei settori cemento e calcestruzzo, in particolare, è correlata ai consumi medi pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL del Paese di riferimento (o nel quale il bene è utilizzato); tali parametri sono riflessi nel fattore "g", fissato per ogni paese come segue:

	ITA	GER	NED	CZE	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %									
g	0,90	1,60	1,70	3,20	3,50	4,40	0,80	4,10	1,93

□ **tasso di attualizzazione:**

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico Paese (WACC). I tassi, al netto dell'effetto fiscale, applicati alle principali CGU sono i seguenti:

	ITA	GER	NED	CZE	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %									
WACC	8,09	6,29	6,47	7,81	8,01	18,84	6,29	13,01	6,12

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato per talune CGU il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato della capacità produttiva (EV/ton; EV/mc) e della redditività (EV/EBITDA). Sono stati utilizzati multipli diversi a seconda delle CGU oggetto di valutazione, individuando di volta in volta il paniere ritenuto più comparabile per area geografica e tipologia/dimensione della transazione. In alcuni casi la valutazione ha tenuto conto anche del valore equo delle cave di proprietà.

Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che gli avviamenti possano aver subito una perdita durevole di valore. L'Ucraina presenta un valore d'uso inferiore al proprio valore contabile di riferimento, ma il valore equo determinato con i multipli è superiore a quest'ultimo.

Da ultimo, alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sui valori recuperabili delle varie CGU, al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. L'analisi evidenzia come date certe combinazioni di incremento del WACC e diminuzione dei flussi operativi emerga una differenza negativa tra valore d'uso e valore contabile alla data di bilancio per alcune CGU. La CGU più critica risulta essere il cemento Italia, per la quale occorre una riduzione dei flussi di cassa pari al 13% (a parità

di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione di 0,21 % (a parità di flussi di cassa) per rendere potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso. Tuttavia anche per tale CGU, il valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli, risulta superiore al valore contabile di riferimento.

In tutti gli altri casi, non sono emersi particolari problemi: solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa e contestuale incremento del tasso di attualizzazione di vari punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio.

Si può quindi affermare che, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione dell'avviamento.

8. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2010						
Costo storico	2.319.340	3.714.580	390.897	420.511	111.395	6.956.723
Fondo ammortamento	(769.726)	(2.447.770)	(251.608)	–	(76.445)	(3.545.549)
Valore netto	1.549.614	1.266.810	139.289	420.511	34.950	3.411.174
Esercizio 2010						
Valore netto di apertura	1.549.614	1.266.810	139.289	420.511	34.950	3.411.174
Differenze di conversione	92.784	50.320	11.070	24.246	2.308	180.728
Incrementi	34.513	70.648	9.267	139.974	2.024	256.426
Variazione area di consolidamento	6.602	13.279	2.634	143	91	22.749
Cessioni ed altro	(4.990)	(3.391)	(3.599)	(778)	(5.508)	(18.266)
Ammortamenti e svalutazioni	(171.094)	(163.690)	(31.396)	(1.749)	(6.206)	(374.135)
Riclassifiche	83.844	123.082	51.107	(260.796)	1.799	(964)
Valore netto di chiusura	1.591.273	1.357.058	178.372	321.551	29.458	3.477.712
Al 31 dicembre 2010						
Costo storico	2.416.345	4.005.894	460.947	321.551	111.739	7.316.476
Fondo ammortamento	(825.072)	(2.648.836)	(282.575)	–	(82.281)	(3.838.764)
Valore netto	1.591.273	1.357.058	178.372	321.551	29.458	3.477.712
Esercizio 2011						
Valore netto di apertura	1.591.273	1.357.058	178.372	321.551	29.458	3.477.712
Differenze di conversione	21.965	(3.127)	(6.544)	(475)	279	12.098
Incrementi	12.996	42.467	13.079	66.331	2.868	137.741
Variazione area di consolidamento	4.746	4.291	624	(1.030)	(17)	8.614
Cessioni ed altro	(3.164)	(2.910)	(1.302)	(46.737)	(1.514)	(55.627)
Ammortamenti e svalutazioni	(40.869)	(151.859)	(32.499)	(8.327)	(5.997)	(239.551)
Riclassifiche	46.570	110.071	17.449	(182.419)	1.988	(6.341)
Valore netto di chiusura	1.633.517	1.355.991	169.179	148.894	27.065	3.334.646
Al 31 dicembre 2011						
Costo storico	2.514.771	4.135.097	477.342	148.894	111.900	7.388.004
Fondo ammortamento	(881.254)	(2.779.106)	(308.163)	–	(84.835)	(4.053.358)
Valore netto	1.633.517	1.355.991	169.179	148.894	27.065	3.334.646

Gli investimenti dell'esercizio 2011 ammontano a 137.741 migliaia di euro e sono sommariamente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione, gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (147.797 migliaia di euro). La variazione dell'area di consolidamento nell'esercizio 2011 è principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale di Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc. La modifica al perimetro avvenuta nel 2010 era principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale del gruppo SIBO.

Le differenze di conversione, positive per 12.098 migliaia di euro, riflettono il rafforzamento nel rapporto di cambio del dollaro USA e l'indebolimento delle altre valute utilizzate per la conversione dei bilanci esteri rispetto all'euro. Nel 2010 l'andamento del dollaro e delle altre valute minori aveva dato luogo a differenze di conversione complessivamente positive pari a 180.728 migliaia di euro.

Le garanzie reali sulle attività delle società consolidate sono costituite da pegni su attrezzature industriali e commerciali per 1.481 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (3.152 migliaia di euro nel 2010).

La voce cessioni ed altro include un importo di 48.408 migliaia di euro riferito ad impianti e macchinari trasferiti dalle attività fisse alle attività possedute per la vendita.

Alla voce servizi del conto economico sono iscritti canoni di leasing relativi al noleggio operativo delle immobilizzazioni tecniche per 37.878 migliaia di euro (40.711 migliaia di euro nel 2010; si veda anche la nota 35).

A fine 2010 negli USA si è provveduto a svalutare il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari situati presso lo stabilimento di Oglesby (Illinois), destinati alla produzione di clinker e cemento. Lo stabilimento continua a funzionare come terminale di distribuzione ed il mercato viene servito ottimizzando l'utilizzo delle nostre fabbriche in Indiana (Greencastle) e Missouri (Selma, Cape Girardeau), restando immutati la capacità di soddisfare la clientela ed i ricavi dell'attività ordinaria. L'importo della svalutazione è ammontato a 150.850 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale differito (61.165 migliaia di euro).

Nel corso del 2009 Buzzi Unicem USA ha stipulato una serie di accordi con la Contea di Jefferson in Missouri, riguardanti il nuovo stabilimento di Selma, MO. La proprietà è stata trasferita alla Contea ed immediatamente dopo concessa dalla Contea in leasing al cedente, per un periodo di circa 15 anni. Parallelamente Buzzi Unicem USA ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso dalla Contea, della medesima durata quindicennale, il cui saldo al 31 dicembre 2011 ammonta a 71.826 migliaia di euro. La nostra controllata è responsabile della gestione e della manutenzione dei beni in leasing ed ha l'opzione di riscattare la proprietà per \$1 al termine del contratto. Nel caso in cui l'opzione d'acquisto non venisse esercitata, Buzzi Unicem USA dovrà pagare il 125% delle imposte dovute. L'accordo così strutturato consente l'abbattimento del 50% delle imposte sulla proprietà per circa quindici anni. La società non ha contabilizzato la sottoscrizione delle obbligazioni ed il leasing. Il costo storico della proprietà è rimasto tra i cespiti ed è soggetto alla normale procedura di ammortamento. Il valore netto contabile dei cespiti alla data di bilancio è 61.714 migliaia di euro.

9. Investimenti immobiliari

Ammontano a 21.209 migliaia di euro, con un incremento di 2.116 migliaia di euro. Essi sono contabilizzati al costo; il valore equo degli stessi al 31 dicembre 2011 è ampiamente superiore.

	2011	2010
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	19.093	14.834
Differenze di conversione	(68)	253
Incrementi	687	235
Riclassifiche	3.050	1.042
Variazione area consolidamento	–	3.434
Cessioni ed altro	(1.553)	(705)
Al 31 dicembre	21.209	19.093

10. Partecipazioni in società collegate

	2011	2010
migliaia di euro		
Valutate col metodo del patrimonio netto	207.148	211.128
Valutate al costo	745	5.377
	207.893	216.505

Sul decremento netto di 8.612 migliaia di euro hanno influito per 6.088 migliaia di euro le variazioni nell'area di consolidamento, che hanno comportato il consolidamento integrale di Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc, Beton Union Ruhr-Lenne GmbH & Co. KG, Kieswerke Oppermann GmbH (società in precedenza valutate col metodo del patrimonio netto).

Le differenze di conversione relative alle partecipazioni nelle società algerine Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA e Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA sono state positive per 1.901 migliaia di euro.

	2011	2010
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	216.505	227.167
Differenze di conversione	3.168	8.522
Incrementi	2.265	838
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(2.999)	641
Dividendi delle partecipazioni al patrimonio netto	(5.485)	(7.041)
Cessioni ed altro	(5.561)	(13.622)
Al 31 dicembre	207.893	216.505

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato. In alcuni casi nel determinare il valore della partecipazione si è tenuto conto anche di alcuni cespiti immobiliari di proprietà. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore, eccezion fatta per la partecipazione in Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA, per la quale il valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi è risultato inferiore al valore di libro. Nonostante il valore equo determinato mediante l'utilizzo dei multipli di mercato sia superiore al valore contabile, si è proceduto comunque ad una svalutazione di 6.743 migliaia di euro. La svalutazione riflette la particolare situazione gestionale della partecipata, ovvero la scadenza del contratto di gestione. Inoltre essa consente di allineare il valore contabile della partecipazione al valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Dall'analisi condotta alcune partecipazioni risultano essere sensibili ai cambiamenti delle suddette ipotesi, tuttavia anche per tali partecipazioni il relativo valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli risulta superiore al valore contabile di riferimento.

Le principali partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto oppure al costo sono dettagliate come segue:

	Sede	Valore di bilancio	% di partecipazione diretta	% di partecipazione indiretta
migliaia di euro				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	Azzaba DZ	53.000	35,0	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	Sour El Ghozlane DZ	53.841	35,0	
Kosmos Cement Company	Louisville US	33.308		25,0
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	16.567		40,0
Laterlite S.p.A.	Solignano IT	14.282	33,3	
Houston Cement Company LP	Houston US	8.569		20,0
Bétons Feidt s. A.	Luxembourg LU	7.411		30,0
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli IT	4.782	50,0	
s. A. des Bétons Frais	Schifflange LU	1.768		41,0
Premix S.p.A.	Melilli IT	1.691	40,0	
Cave di Carpenosa S.r.l.	Molini di Triora IT	1.272		33,5
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga IT	1.164		50,0
Transass s. A.	Schifflange LU	1.069		41,0
S. Paolo S.c.r.l.	Calenzano IT	1068		50,0
Ciments de Balears, s. A.	Palma de Mallorca ES	1039	35,0	
Normensand GmbH	Beckum DE	872		38,0
ZAPA UNISTAV s.r.o.	Brno CZ	823		50,0
Eljo Holding B.V.	Zuidbroek NL	614		50,0
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga IT	543		50,0
Van Zanten Holding B.V.	Zuidbroek NL	541		25,0
TRAMIRA – Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	533		50,0
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	383		33,3
wwb – Service+Logistik GmbH & Co. KG	Westerburg DE	369		100,0
Betoncentrale Haringman B.V.	Goes NL	341		50,0
EKO ZAPA beton, a.s.	Praha CZ	313		50,0
Altre minori di 250.000 euro		1.730		
		207.893		

Nonostante la partecipazione di maggioranza nel capitale (63,1%), Buzzi Unicem non controlla ncd Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij bv (in liquidazione) ed esercita unicamente un'influenza notevole. Infatti, secondo il diritto commerciale dei Paesi Bassi, la forma giuridica di ncd non attribuisce di per sé all'azionista maggioritario un'influenza dominante sulla società e la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di sorveglianza. Il relativo importo è incluso tra le altre minori di 250.000 euro.

La tabella seguente contiene i valori totali, patrimoniali ed economici, delle principali società collegate operative, tutte non quotate:

	Attività	Passività	Ricavi netti	Utile netto
migliaia di euro				
2011				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	170.886	19.457	46.312	(9.764)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	172.817	18.987	49.988	5.536
Kosmos Cement Company	144.910	12.802	63.612	(4.737)
quick mix Holding GmbH & Co. KG	121.000	75.200	211.700	5.300
Houston Cement Company LP	58.828	1.367	35.412	4
Laterlite SpA	80.289	38.152	65.592	4.114
s. A. des Béton Frais	12.811	8.500	26.300	(1.600)
Cementi Moccia SpA	44.900	27.464	19.738	(6.341)

	Attività	Passività	Ricavi netti	Utile netto
migliaia di euro				
2010				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	182.478	23.197	37.314	(1.902)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	166.729	20.234	37.503	(1.150)
Kosmos Cement Company	145.364	11.416	74.113	737
quick mix Holding GmbH & Co. KG	116.500	78.200	102.500	3.000
Houston Cement Company LP	62.866	1.990	36.073	1.549
Laterlite SpA	81.318	40.797	67.991	4.350
Bétons Feidt s. A.	41.519	16.392	65.912	1.650
Cementi Moccia SpA	36.433	12.657	16.194	(6.254)

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La porzione non corrente riguarda le partecipazioni in società controllate non consolidate ed in altre imprese, tutte non quotate.

	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2011	1.399	4.125	5.524
Incrementi	–	553	553
Rivalutazioni (svalutazioni)	–	(1.262)	(1.262)
Cessioni ed altro	(19)	447	428
Al 31 dicembre 2011	1.380	3.863	5.243

Le partecipazioni comprese in questa voce di bilancio sono tutte valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Infatti si tratta di imprese poco significative sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, per le quali una determinazione sufficientemente affidabile del valore equo si potrebbe ottenere soltanto nell'ambito di una effettiva negoziazione finalizzata alla vendita.

In seguito ai risultati del relativo impairment test, la partecipazione del 16,7 % in Romana Calcestruzzi SpA è stata svalutata di 1.200 migliaia di euro. Nel 2010 non c'erano state perdite per riduzione di valore riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (porzione non corrente).

La porzione corrente si riferisce ad impieghi temporanei in titoli a breve termine o negoziabili.

12. Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati, stipulati per mitigare il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato, sono tutti del tipo plain vanilla senza effetti moltiplicativi. Essi non si qualificano per il trattamento contabile di copertura in ambito IFRS.

	2011		2010	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Non correnti				
Non designati di copertura	1.698	13.837	2.630	28.991
	1.698	13.837	2.630	28.991
Correnti				
Non designati di copertura	4.216	151	1.859	1.317
	4.216	151	1.859	1.317

Il valore dei contratti stipulati dalla società per ridurre il rischio di cambio e di tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari (acquisti a termine, cross currency swap, interest rate swap) è compreso tra le passività per complessivi 7.423 migliaia di euro (21.911 migliaia a fine 2010) e tra le attività per complessivi 4.647 migliaia di euro (4.364 migliaia nel 2010).

Le principali caratteristiche ed il valore equo stimato degli strumenti derivati in essere sono di seguito sintetizzati:

	2011		2010	
	Nozionale	Valore equo	Nozionale	Valore equo
migliaia di euro				
Interest rate swaps	495.000	(5.413)	490.000	(8.397)
Currency swaps	2.434	266	5.608	125
Cross currency swaps	185.486	(6.981)	275.408	(19.033)
Acquisti a termine di valuta	146.843	4.205	180.362	1.486
Opzioni su tassi di interesse	–	–	5.000	–
Commodity swaps	4.561	(151)	–	–
Impegni di acquisto (venditore put)	2.659	–	2.611	–
Impegni di vendita (venditore call)	1.394	–	1.390	–
Opzioni di acquisto (call)	5.757	–	9.742	–

Il valore equo degli impegni di acquisto o vendita e delle opzioni corrisponde a zero e non produce effetti sulla situazione patrimoniale.

A fine esercizio gli impegni di acquisto comprendono un contratto put sul 25 % della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile entro il 31 ottobre 2014, al prezzo di 1.837 migliaia di euro; un contratto put con la Anacon Beteiligungs GmbH per acquisto terreni per 350 migliaia di euro entro il 31 dicembre 2014; vari contratti put riferiti ad acquisto mezzi di trasporto per 472 migliaia di euro. Gli impegni di vendita comprendono tre contratti call riferiti alla vendita di terreni per un totale di 1.394 migliaia di euro. Le opzioni di acquisto (call) comprendono un'opzione call sul rimanente 49% di Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc al prezzo d'esercizio complessivo di 3.920 migliaia di euro; l'opzione è esercitabile fino al 1 gennaio 2014. Comprendono inoltre un contratto call (corrispondente alla sopra descritta put) sul 25% della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile entro il 31 ottobre 2014, sempre al prezzo base di 1.837 migliaia di euro. L'opzione è stata contabilizzata tra gli altri debiti non correnti.

Alla data di riferimento del bilancio, la massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore equo delle attività per strumenti derivati esposte nello stato patrimoniale.

Nel 2011 le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati rilevate a conto economico risultano positive per 19.566 migliaia di euro (positive per 41.684 migliaia di euro nel 2010).

13. Crediti ed altre attività non correnti

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti verso imprese collegate	4.364	3.447
Crediti tributari	12.481	20.357
Anticipi a fornitori	8.249	7.173
Crediti verso dipendenti	1.485	1.724
Crediti verso clienti	4.556	7.727
Crediti per depositi cauzionali attivi	19.051	20.223
Altri	10.164	8.349
	60.350	69.000

I crediti verso imprese collegate sono costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi concessi a quick-mix Holding GmbH & Co. KG (3.259 migliaia di euro).

Il decremento della voce crediti tributari è dovuto a due componenti di segno opposto: in diminuzione per la cessione pro-soluto dell'ultimo credito per imposte sul reddito in Germania iscritto nel dicembre 2010, che diversamente sarebbe stato incassato lungo un periodo di circa sei anni a partire da settembre 2011 (15.988 migliaia di euro); in aumento la riclassifica da corrente a non corrente di partite esigibili in Stati Uniti d'America (11.039 migliaia di euro).

La voce anticipi a fornitori è relativa ad un acconto per la costruzione di edifici nell'ex area industriale di Piacenza, in parte già venduta ad operatori immobiliari.

I crediti verso dipendenti includono prestiti concessi agli stessi per 1.229 migliaia di euro (1.502 migliaia nel 2010).

I crediti verso clienti sono relativi a prestiti fruttiferi di interessi concessi da Buzzi Unicem USA ad alcuni importanti clienti a condizioni di mercato; essi sono adeguatamente garantiti e soddisfatti regolarmente.

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente beni mobili vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di certi piani pensionistici e depositi assicurativi.

La voce altri comprende prestiti a soggetti terzi per un importo di 2.443 migliaia di euro.

Tutti i crediti appartenenti a questa voce scadono entro cinque anni dalla data di bilancio. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati.

14. Rimanenze

	2011	2010
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	257.689	254.389
Semilavorati	73.512	71.205
Lavori in corso	1.277	–
Prodotti finiti e merci	67.679	67.028
Acconti	2.258	2.138
Diritti di emissione	2.065	–
	404.480	394.760

Gli aumenti e diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita, dal prezzo dei fattori consumati, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri. L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 36.577 migliaia di euro (27.920 migliaia nell'esercizio precedente).

15. Crediti commerciali

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti commerciali	509.818	466.864
Meno: Fondo svalutazione crediti	(37.226)	(37.754)
Crediti commerciali, netto	472.592	429.110
Altri crediti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	341	392
Verso imprese collegate	14.458	21.503
Verso controllanti	21	20
	487.412	451.025

I saldi di fine anno verso imprese collegate derivano da normali e regolari rapporti commerciali con società appartenenti per lo più al settore calcestruzzo preconfezionato. L'incremento della voce è principalmente riconducibile ad un allungamento dei tempi medi d'incasso e al rafforzamento del dollaro USA.

Il gruppo ha smobilizzato pro-soluto crediti commerciali con scadenza successiva al 31 dicembre 2011 per 9.917 migliaia di euro.

Alla data di bilancio, i crediti commerciali scaduti ma che non hanno subito una perdita di valore ammontano a 217.429 migliaia di euro (163.670 migliaia di euro nel 2010). Tali crediti si suddividono in base all'anzianità come segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Scaduti da meno di 2 mesi	168.385	119.277
Scaduti da 2 a 6 mesi	31.190	28.489
Scaduti oltre 6 mesi	17.854	15.904
	217.429	163.670

I crediti commerciali netti sono denominati nelle seguenti valute:

	2011	2010
migliaia di euro		
Euro	298.497	266.162
Dollaro USA	75.637	71.194
Rublo russo	6.487	6.102
Peso messicano	46.088	42.392
Altre valute	45.883	43.260
	472.592	429.110

La seguente tabella contiene la movimentazione del fondo svalutazione crediti durante l'anno:

	2011	2010
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	37.754	37.261
Differenze di conversione	(568)	1.254
Accantonamenti	17.622	17.898
Cancellazione crediti inesigibili	(12.974)	(13.885)
Rilasci ed altro	(4.608)	(4.774)
Al 31 dicembre	37.226	37.754

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono compresi nella voce Altri costi operativi del conto economico (nota 37); i rilasci del medesimo fondo confluiscono alla voce Altri ricavi operativi (nota 33).

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro valore equo. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal saldo contabile della stessa voce.

16. Altri crediti

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti tributari	62.473	90.292
Crediti verso istituti previdenziali	518	577
Crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate	3.295	5.218
Crediti verso clienti	3.151	2.030
Crediti verso fornitori	9.081	9.950
Crediti verso dipendenti	1.627	1.609
Crediti per vendita di partecipazioni	319	–
Ratei e risconti attivi	12.457	9.401
Altri	14.129	18.933
	107.050	138.010

La voce crediti tributari accoglie gli acconti delle imposte dirette e la eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto. Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione dei crediti IVA in Russia e Ucraina, alla cessione della parte corrente dei crediti fiscali in Germania, alla riclassifica da corrente a non-corrente di alcune ritenute e crediti fiscali in Stati Uniti (nota 13).

I crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate hanno natura di finanziamento a breve termine.

I crediti verso clienti rappresentano la quota a breve termine dei prestiti fruttiferi di interessi concessi da Buzzi Unicem USA (nota 13).

La voce crediti verso fornitori include principalmente anticipi su forniture di gas, energia elettrica e altri servizi.

I ratei attivi ammontano a 1.319 migliaia di euro (1.166 migliaia nel 2010) e sono costituiti da quote di interessi attivi su titoli a reddito fisso e depositi a termine. I risconti attivi ammontano a 11.138 migliaia di euro (8.235 migliaia nel 2010) e sono relativi a costi operativi di competenza dell'esercizio successivo.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro fair value.

17. Disponibilità liquide

	2011	2010
migliaia di euro		
Cassa e depositi bancari	463.008	252.183
Depositi a breve termine	129.020	144.276
	592.028	396.459

Circa 89 % del totale di 592.028 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere (70 % nel 2010). A fine esercizio, il tasso di interesse medio su depositi e titoli a breve termine è circa 1,3% (1,0% nel 2010), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro al 1,1 %, in dollari americani al 0,1 %, in pesos messicani al 4,1 % ed in altre valute al 4,7%. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

Il cash flow, il capitale d'esercizio e le disponibilità liquide delle controllate sono gestite localmente ma coordinate da un ente finanziario centrale, al fine di assicurare una gestione efficiente ed efficace delle risorse generate e/o delle necessità finanziarie.

Le disponibilità liquide sono denominate nelle seguenti valute:

	2011	2010
migliaia di euro		
Euro	359.928	169.838
Dollaro USA	152.028	164.619
Peso messicano	35.136	33.268
Rublo russo	5.708	6.597
Altre valute	39.228	22.137
	592.028	396.459

18. Attività possedute per la vendita

Il saldo della voce si riferisce per 16.513 migliaia di euro al residuo valore equo di impianti e macchinari originariamente acquistati nell'ambito dei progetti d'espansione della capacità produttiva in Russia ed Ucraina. Essendo tali progetti stati rinviati a tempo indeterminato, la direzione ha deciso di procedere alla vendita delle macchine. I cespiti ceduti sono stati trasferiti dalle attività fisse e la valutazione degli stessi al valore equo dedotti i costi di vendita ha comportato una rettifica di valore pari a 8.241 migliaia di euro. E' altresì classificato in questa voce un terreno in corso di vendita in Stati Uniti, per un importo di 908 migliaia di euro.

A fine 2010 le attività si riferivano al valore equo della collegata Siefic Calcestruzzi Srl, ceduta in data 31 gennaio 2011 (1.750 migliaia di euro) ed altre attrezzature ugualmente cedute in gennaio 2011.

19. Capitale sociale

Alla data di bilancio il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

	2011	2010
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari ad euro 0,60 ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio, che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5 % del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4 % del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5 % del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni in circolazione durante il 2011 è la seguente:

	Ordinarie	Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 1 gennaio 2011			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(203.400)	(703.400)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.508.549	205.357.698
Esercizio 2011			
Assegnazione azioni a dipendenti	–	63.245	63.245
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.571.794	205.420.943
Al 31 dicembre 2011			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(140.155)	(640.155)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.571.794	205.420.943

Nel mese di giugno 2011, n. 63.245 azioni proprie di risparmio, aventi un valore equo di 319 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

20. Sovrapprezzo delle azioni

Corrisponde al sovrapprezzo pagato in occasione degli aumenti di capitale avvenuti nel tempo. La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

21. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Differenze di conversione	(291.044)	(299.149)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre	120.173	120.832
	164.945	157.499

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. La variazione netta positiva di 8.105 migliaia di euro risulta da quattro fenomeni distinti: un aumento di 43.095 migliaia imputabile al rafforzamento del dollaro USA, una diminuzione di 15.368 migliaia imputabile all'indebolimento del peso messicano, una diminuzione di 21.523 migliaia imputabile all'indebolimento delle valute in Europa Orientale ed un aumento di 1.901 migliaia di euro imputabile al rafforzamento del dinaro algerino.

Nella voce altre sono comprese le rettifiche di valore equo delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle partecipazioni in imprese collegate considerate strumenti con opzione a vendere a tutto il 2008.

22. Utili portati a nuovo

La voce è composta dagli utili portati a nuovo e dal risultato del periodo attribuibile agli azionisti della società. Essa comprende anche la riserva legale del bilancio civilistico di Buzzi Unicem SpA, le variazioni nei patrimoni netti delle società consolidate di competenza della capogruppo avvenute dopo la prima operazione di consolidamento e le riserve di rivalutazione da contabilità per l'inflazione delle società messicane maturate fino al 2001. Nell'esercizio si sono verificate alcune operazioni con azionisti di mino-

ranza successive all'acquisizione del controllo. In particolare, l'acquisto di un ulteriore 10,9 % di OAO Sukholozhskcement, che ha comportato un aumento degli utili portati a nuovo pari a 22.877 migliaia di euro.

23. Patrimonio netto di terzi

Il saldo a fine esercizio si riferisce a Dyckerhoff AG e società controllate per 98.660 migliaia di euro, RC Lonestar, Inc. per 39.588 migliaia di euro, Corporación Moctezuma, SAB de CV per 89.154 migliaia di euro e La Rinascita Calcestruzzi SpA per 322 migliaia di euro. Buzzi Unicem detiene il controllo di Corporación Moctezuma insieme a Cementos Molins (Spagna); la società è consolidata col metodo proporzionale al 50 %, ma l'effettiva quota economica attribuibile al gruppo corrisponde al 33 % circa.

24. Finanziamenti

	2011	2010
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	803.567	848.391
Prestito mezzanino	-	230.145
Leasing finanziario	2.165	2.505
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	699	1.234
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	441.424	376.575
	1.247.855	1.458.850
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	61.730	73.274
Prestito mezzanino	235.820	150
Leasing finanziario	1.062	1.080
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	595	728
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	103.206	100.486
	402.413	175.718
Finanziamenti a breve termine		
Debiti verso banche	78.560	2.198
	78.560	2.198

Alla data di bilancio, l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse e le date contrattualmente previste per il rinnovo del costo dei finanziamenti sono sintetizzabili come segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	211.634	116.046
Tra 6 e 12 mesi	269.339	61.869
Tra 1 e 5 anni	1.190.066	952.705
Oltre 5 anni	57.789	506.146
	1.728.828	1.636.766

Prestiti obbligazionari

La variazione dell'esercizio è dovuta essenzialmente ad una diminuzione di 75.961 migliaia di euro per rimborsi in linea capitale e ad un aumento di 17.908 migliaia di euro per differenze di conversione.

Tra i prestiti obbligazionari è compreso il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem €350.000.000 5,125 % Notes due 2016". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annuale del 5,125 % e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32 %. Tale operazione di finanziamento è assistita da contratti di interest rate swap per nominali 200 milioni di euro, destinati a trasformare il tasso da fisso a variabile nel periodo 2010-2013. Il conto economico dell'esercizio 2011 è penalizzato da interessi passivi netti per 380 migliaia di euro riferiti a tali contratti (nel 2010, beneficio per interessi attivi netti di 965 migliaia di euro).

Gli altri prestiti obbligazionari non convertibili si riferiscono principalmente a Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP). L'emittente è la controllata rc Lonestar, Inc. e la capogruppo Buzzi Unicem SpA ne garantisce gli impegni. Tali operazioni di finanziamento sono parzialmente assistite da contratti interest rate swap, cross currency swap e da acquisti a termine di valuta stipulati da Buzzi Unicem SpA. Il conto economico dell'esercizio 2011 beneficia di interessi attivi netti per 2.118 migliaia di euro riferiti ai contratti interest rate swap (nel 2010, beneficio per interessi attivi netti di 5.274 migliaia di euro).

Le Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem SpA come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo consolidati non superiore a 3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP, in base al quale è stato modificato il rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo consolidato come segue: 3,4 volte da settembre 2010 a settembre 2011, 3,25

volte da dicembre 2011 a giugno 2012 e nuovamente 3 volte da settembre 2012. L'accordo prevede anche un aumento del tasso di interesse che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011, quando il rating di Buzzi Unicem SpA è passato dalla categoria investment grade a BB+ (outlook stabile). Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

La tabella sottostante sintetizza le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2011:

	Valore residuo	Scadenza	Tasso nominale	Note
Prestito				
Buzzi Unicem SpA Eurobond Dicembre 2009	€ m 347,1	2016	5,125 %	Interest rate swap su € m 200 da fisso 1,62 % a variabile Euribor 6M, fino al 2013
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Maggio 2002 Series B	\$ m 160,0	2012-2013	6,92 % ¹	FX forward su capitale
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Maggio 2002 Series C	\$ m 35,0	2017	7,12 % ¹	FX forward su capitale
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$ m 170,0	2014-2016	5,08 % ¹	Cross currency swap su capitale e interessi Interest rate swap da fisso a variabile Euribor 6M + 1,025 %
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$ m 70,0	2014-2016	5,08 % ¹	Cross currency swap su capitale e interessi
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series B	€ m 30,0	2013	5,05 % ¹	
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Aprile 2010 Series A	\$ m 170,0	2014-2016	4,90 % ¹	
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Aprile 2010 Series B	\$ m 30,0	2016		Tasso variabile Libor 3M + 2,45 % ¹

¹ al tasso nominale viene applicata la maggiorazione di 1,25 %

Prestito mezzanino

E' il prestito subordinato concesso dalla famiglia Dyckerhoff a Dyckerhoff AG. Il finanziamento scade il 15 dicembre 2012, frutta una cedola corrente fissa del 4,5% annuo più un ulteriore 2,5% annuo semplice pagabile in unica soluzione alla scadenza. Nel mese di gennaio 2012 è stato effettuato un rimborso parziale di 7.435 migliaia di euro; non sono previsti altri rimborsi significativi fino alla scadenza finale del prestito. Il debito nel suo complesso aumenta nonostante il rimborso, per la maturazione degli interessi posticipati (2,5 %), calcolati secondo il metodo del tasso effettivo.

Debiti verso banche ed altri finanziamenti

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati accesi nuovi finanziamenti per 251.081 migliaia di euro e sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 108.476 migliaia di euro.

Nel luglio 2009 la controllata Dyckerhoff AG aveva sottoscritto un contratto di finanziamento del tipo "Schuldscheindarlehen" per un importo di 175 milioni, con scadenza al 29 luglio 2013. Il prestito consisteva di due tranches, una a tasso variabile per un importo di 138 milioni ed una a tasso fisso per 37 milioni. Nel mese di luglio 2011 Dyckerhoff AG ha proposto ai sottoscrittori della tranche a tasso variabile di scambiare la loro posizione con un nuovo "Schuldscheindarlehen" scadente il 29 luglio 2015. La maggioranza dei finanziatori ha accettato la proposta, aumentando in alcuni casi il proprio impegno. Conclusa l'offerta di scambio o acquisto, la parte a tasso variabile del nuovo finanziamento ammonta a complessivi 185 milioni.

Nel mese di novembre 2011 la controllata Dyckerhoff AG ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento del tipo "Schuldscheindarlehen" per un importo di 100 milioni. Il prestito consiste di cinque tranches, di cui tre a tasso fisso e due a tasso variabile, scadenti nel 2014, 2015 e 2017.

Nel corso del 2011 sono state stipulate le seguenti nuove linee di credito confermate:

- linea di credito bilaterale per 200.000 migliaia di euro, scadenza 30 giugno 2016 e contestuale estinzione del finanziamento revolving stipulato con la stessa banca nel 2007 per 250.000 migliaia di euro ed in essere per un valore residuo di 100.000 migliaia di euro.
- linea di credito in pool bancario per 300.000 migliaia di euro, scadenza 28 giugno 2016, in sostituzione della linea di credito in pool sottoscritta nel 2008 per 280.000 migliaia di euro, in scadenza a luglio 2011.
- linea di credito bilaterale confermata per 50.000 migliaia di euro stipulata dalla controllata Dyckerhoff AG, scadenza 15 dicembre 2012, in sostituzione della linea di credito di 40.000 migliaia di euro stipulata con la stessa banca nel novembre 2009.

Al 31 dicembre 2011 il gruppo dispone di linee di credito confermate inutilizzate con scadenza oltre l'esercizio 2011 per 711.373 migliaia di euro (736.028 migliaia nel 2010), di cui 404.150 migliaia di euro, a tasso variabile, in capo a Buzzi Unicem SpA ed i rimanenti 307.223 migliaia di euro a Dyckerhoff AG, sempre a tasso variabile.

In merito a tassi e valute, il debito lordo al 31 dicembre 2011 (dopo le coperture) è ripartito in sintesi come segue: circa 38 % variabile e 62 % fisso; circa 28 % denominato in dollari e 72 % in euro ed altre valute dell'Unione Europea.

Il fair value dei finanziamenti a tasso fisso in essere alla data di bilancio è superiore di circa 150.000 migliaia di euro rispetto al valore nominale (2010: superiore di 155.000 migliaia di euro). Il valore nominale dei prestiti a breve termine e dei finanziamenti a tasso variabile è molto simile al loro valore equo, poiché l'importo dell'attualizzazione non è significativo.

25. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. Le società del gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi esterni al gruppo. La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche dei Paesi in cui il gruppo opera. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani pensionistici a benefici definiti che il gruppo ha in essere in Germania ed, in misura minore, in Lussemburgo sono principalmente unfunded. Peraltro in Germania, durante il 2007, una parte della passività relativa ai piani pensione è stata trasferita ad una entità giuridicamente distinta, tramite il versamento di un contributo in denaro di 25.000 migliaia di euro. Negli Stati Uniti d'America i piani pensionistici sono quasi completamente funded, mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico è in buona parte finanziato.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. Il fondo si estingue al momento del pensionamento e può essere parzialmente anticipato in casi particolari.

La voce altri comprende i premi di fedeltà che vengono riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e che generalmente sono liquidati quando un dipendente termina il servizio. In particolare, si segnala l'esistenza in Messico dell'istituto denominato prima de antigüedad, assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di tali benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), ma il momento del pagamento è incerto. Tali piani non sono finanziati.

Altri benefici a lungo termine

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della

proiezione unitaria del credito. Il metodo del corridoio non si utilizza per gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività.

Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti. L'attività e la passività corrispondenti sono iscritte a fair value.

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

	2011	2010
migliaia di euro		
Per categoria		
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro:		
Piani pensionistici	171.310	173.405
Piani di assistenza sanitaria	109.886	107.133
Trattamento fine rapporto	25.480	27.671
Altri	155	123
Altri benefici a lungo termine	8.960	9.670
	315.791	318.002
Per area geografica		
Italia	26.396	28.584
Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi	175.857	179.906
USA, Messico	113.538	109.512
	315.791	318.002

Le attività nette per piani pensione, esposte separatamente all'attivo, si riferiscono all'area geografica USA (41.984 migliaia di euro).

I valori iscritti a bilancio per i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati come segue:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
migliaia di euro								
Valore attuale dei piani finanziati	438.498	413.074	-	-	-	-	-	-
meno: Fair value delle attività a servizio dei piani	(229.780)	(216.494)	-	-	-	-	-	-
	208.718	196.580	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dei piani non finanziati	18.602	18.912	102.825	100.918	22.252	26.142	174	123
Utili (perdite) attuariali non rilevati	(97.904)	(83.969)	7.061	6.215	3.228	1.529	(19)	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività piani a benefici definiti	41.894	41.882	-	-	-	-	-	-
Passività a bilancio	171.310	171.697	109.886	107.133	25.480	27.671	155	123

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è la seguente:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
migliaia di euro								
Al 1 gennaio	431.986	388.474	100.918	91.915	26.142	30.239	123	92
Interessi passivi	21.786	22.771	4.656	5.342	1.186	1.193	7	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate	241	-	-	-	-	-	-	-
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	6.523	7.926	1.639	1.619	(1)	57	12	107
Perdite (utili) attuariali	15.534	24.717	(1.248)	2.967	(549)	(377)	(20)	-
Contributi versati dai dipendenti	71	72	759	582	-	-	-	-
Benefici pagati	(29.449)	(29.785)	(6.949)	(8.088)	(3.386)	(4.046)	-	(89)
Differenze di conversione	7.923	14.500	3.051	6.663	-	-	(10)	13
Variazione area di consolidamento	33	2.976	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	2.452	335	(1)	(82)	(1.140)	(924)	62	-
Al 31 dicembre	457.100	431.986	102.825	100.918	22.252	26.142	174	123

Le variazioni di valore equo delle attività a servizio dei piani sono evidenziate nella seguente tabella:

	Piani pensionistici	
	2011	2010
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	216.494	196.041
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	14.493	15.221
Utili (perdite) attuariali	(895)	7.394
Differenze di conversione	7.018	12.441
Contributi versati dal datore di lavoro	7.964	2.466
Contributi versati dai dipendenti	71	72
Benefici pagati	(16.358)	(15.965)
Altre variazioni	993	(1.176)
Al 31 dicembre	229.780	216.494

Gli importi rilevati a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro sono i seguenti:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
migliaia di euro								
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	6.523	7.926	1.639	1.619	(1)	57	25	107
Interessi passivi	21.786	22.771	4.656	5.342	1.186	1.193	7	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	(14.493)	(15.221)	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali nette rilevate	5.294	5.946	(641)	(942)	-	-	1	-
Costo delle prestazioni di lavoro passate	(92)	1.868	-	-	-	-	24	-
Utili su riduzioni	128	133	-	-	-	-	-	-
Altro	1.429	1.290	-	-	-	-	-	-
	20.575	24.713	5.654	6.019	1.185	1.250	57	107

Rispetto al totale dei costi o ricavi, 14.379 migliaia di euro sono compresi nella voce costi del personale (17.974 migliaia di euro nel 2010) e 13.092 migliaia di euro negli oneri finanziari netti (14.115 migliaia di euro nel 2010).

Il rendimento effettivo delle attività a servizio dei piani è stato negativo per 13.598 migliaia di euro (negativo per 22.615 migliaia nel 2010).

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulle seguenti ipotesi attuariali individuate sulla base di fonti indipendenti e costanti nel tempo:

	2011				2010			
	Italia	UE	USA	Messico	Italia	UE	USA	Messico
in %								
Tasso di sconto	5,8	5,1	4,8	7,5	4,8	5,3	5,3	7,9
Rendimento atteso delle attività	-	4,0	7,5	7,5	-	4,5	7,5	7,9
Incrementi salariali attesi	3,3	2,5	4,0	5,5	3,3	2,5	4,0	5,5
Incrementi pensionistici attesi	2,0	2,0	3,0	-	2,0	2,0	3,0	-
Costi sanitari attesi	-	2,0	7,5	-	-	2,0	8,0	-

Le assunzioni sopra descritte riflettono l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche in ogni singolo Paese.

Le attività a servizio dei piani sono così costituite:

	Germania		USA	
	2011	2010	2011	2010
in %				
Strumenti di capitale emessi da terzi	37,2	17,4	46,4	51,2
Strumenti di debito emessi da terzi	42,0	79,4	51,1	46,2
Altre attività	20,8	3,2	2,5	2,6

Una variazione del 1 % nel tasso tendenziale dei costi sanitari attesi riferiti ai piani USA avrebbe i seguenti effetti:

	Incremento	Decremento
migliaia di euro		
Effetto sul costo delle prestazioni correnti e sugli interessi passivi	518	(456)
Effetto sull'obbligazione per benefici definiti	5.565	(4.869)

Il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti, il fair value delle attività a servizio dei piani, lo stato dei fondi e le rettifiche dovute all'esperienza sulle passività e le attività a servizio del piano nell'esercizio corrente e nei quattro precedenti è riepilogato qui di seguito:

	2011	2010	2009	2008	2007
migliaia di euro					
Valore attuale dell'obbligazione:					
Piani pensionistici	457.100	431.986	388.474	409.833	403.894
Piani di assistenza sanitaria	102.825	100.918	91.915	92.203	94.299
Trattamento fine rapporto	22.252	26.142	30.239	32.028	34.995
Altri	174	123	92	102	104
Fair value delle attività:					
Piani pensionistici	229.780	216.494	196.041	206.756	242.300
Surplus (deficit) del piano:					
Piani pensionistici	(227.320)	(215.492)	(192.433)	(203.077)	(161.594)
Piani di assistenza sanitaria	(102.825)	(100.918)	(91.915)	(92.203)	(94.299)
Trattamento fine rapporto	(22.252)	(26.142)	(30.239)	(32.028)	(34.995)
Altri	(174)	(123)	(92)	(102)	(104)
Rettifiche dovute all'esperienza sulle attività a servizio del piano	(851)	10.855	11.166	(57.736)	(8.216)
Rettifiche dovute all'esperienza sulle passività	4.576	(1.008)	4.443	6.771	2.848

26. Fondi per rischi ed oneri

	Ripristino cave e rischi ambientali	Antitrust	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
migliaia di euro					
Al 1 gennaio 2011	55.340	51.938	48.858	15.747	171.883
Accantonamenti	4.492	–	2.257	6.367	13.116
Effetto attualizzazione	(1.393)	802	948	245	602
Rilascio di fondi inutilizzati	(469)	–	(1.001)	(636)	(2.106)
Utilizzi dell'esercizio	(2.646)	–	(15.780)	(3.960)	(22.386)
Differenze di conversione	371	(1.636)	100	79	(1.086)
Riclassifiche	–	–	–	2.136	2.136
Variazione area di consolidamento	1.205	–	–	124	1.329
Al 31 dicembre 2011	56.900	51.104	35.382	20.102	163.488

Dettaglio del totale fondi:

	2011	2010
migliaia di euro		
Non correnti	121.123	119.531
Correnti	42.365	52.352
	163.488	171.883

Il fondo ripristino cave e rischi ambientali comprende le obbligazioni per il ripristino dei siti dove avviene l'estrazione delle materie prime e per gli adempimenti imposti dai regolamenti in materia di cave, sicurezza, salute ed ambiente. Tra gli accantonamenti è compreso un importo di 1.000 migliaia di euro riferito ai probabili costi per la bonifica del suolo e della rada presso lo stabilimento di Augusta (nota 47).

Il fondo antitrust si riferisce alle multe inflitte in Italia (calcestruzzo) e Polonia (cemento), che sono al momento oggetto di vertenza giudiziaria, ed ai rischi associati alla causa per danni a clienti derivanti dal presunto accordo di cartello in Germania.

Il fondo per controversie fiscali ammonta a 32.120 migliaia di euro e riflette le probabili passività a seguito di accertamenti fiscali e rettifiche alle dichiarazioni dei redditi. Tra gli utilizzi è compreso un importo di 14.154 migliaia di euro riferito alla definizione di alcuni contenziosi con l'amministrazione finanziaria in Germania.

Il fondo per altri rischi riguarda le somme accantonate dalle singole aziende consolidate per rischi diversi contrattuali e commerciali, tra cui sono compresi oneri di ristrutturazione per 4.915 migliaia di euro ed indennizzi al personale dipendente non coperti da assicurazione per 1.855 migliaia di euro. Tra gli accantonamenti sono compresi un importo di 2.065 migliaia di euro corrispondente ai diritti di emissione riportati alla voce rimanenze e 1.771 per accantonamenti riferiti ad oneri di ristrutturazione.

27. Imposte sul reddito differite

Le passività fiscali nette differite al 31 dicembre 2011 consistono in imposte differite passive, al netto delle imposte differite attive, che, ove possibile, sono state compensate dalle singole imprese consolidate.

Il saldo netto si può analizzare come segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Attività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	(186.263)	(141.010)
Ricuperabili entro 12 mesi	(22.571)	(34.036)
	(208.834)	(175.046)
Passività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	581.130	571.217
Ricuperabili entro 12 mesi	10.387	6.038
	591.517	577.255
Passività fiscali differite nette	382.683	402.209

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

	2011	2010
migliaia di euro		
Attività fiscali differite riferite a:		
Fondi per rischi e oneri	(20.154)	(18.493)
Crediti commerciali	(5.295)	(5.653)
Benefici per i dipendenti	(34.008)	(32.264)
Finanziamenti a lungo termine	(15.993)	(10.204)
Strumenti finanziari derivati	(8.897)	(11.318)
Immobili, impianti e macchinari	(12.393)	(16.846)
Rimanenze	(6.329)	(7.747)
Perdite riportabili (beneficio teorico)	(327.331)	(298.931)
Altro	(12.753)	(7.334)
Totale attività fiscali differite	(443.153)	(408.790)
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile	234.319	233.744
Attività fiscali differite nette	(208.834)	(175.046)
Passività fiscali differite riferite a:		
Ammortamenti anticipati	154.524	138.735
Benefici per dipendenti	(151)	345
Immobili, impianti e macchinari	406.670	418.840
Rimanenze	6.958	6.073
Plusvalenze su alienazione cespiti	106	289
Attività finanziarie	10.680	8.244
Altro	12.730	4.729
Totale passività fiscali differite	591.517	577.255
Passività fiscali differite nette	382.683	402.209

Le imposte differite passive relative a immobili, impianti e macchinari concernono principalmente il differenziale positivo che, nel 1999, Dyckerhoff AG attribuì alle riserve di materie prime di Lone Star Industries, Inc. a seguito dell'aggregazione aziendale con tale società.

La seguente tabella analizza i principali movimenti delle imposte differite avvenuti nell'anno, tenendo conto delle compensazioni all'interno della stessa giurisdizione fiscale:

	2011	2010
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	402.209	417.288
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico	(29.423)	(51.307)
Differenze di conversione	7.886	33.177
Variazione area di consolidamento	2.011	3.051
Al 31 dicembre	382.683	402.209

28. Altri debiti non correnti

	2011	2010
migliaia di euro		
Debiti per acquisto di partecipazioni	3.906	3.687
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	5.433	6.287
Debiti verso dipendenti	471	2.763
Altri	5.590	5.541
	15.400	18.278

Alcuni soggetti terzi e managers hanno l'obbligo legale di cedere le loro quote di minoranza nella controllata OAO Sukholozhskcement. Il valore attuale di tale impegno, distribuito nel periodo 2013-2017, è incluso nella voce debiti per acquisti di partecipazioni.

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso azionisti di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

29. Debiti commerciali

	2011	2010
migliaia di euro		
Debiti verso fornitori	259.341	275.157
Altri debiti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	45	13
Verso imprese collegate	4.211	3.406
	263.597	278.576

30. Debiti per imposte sul reddito

La voce rappresenta le passività fiscali correnti del gruppo, al netto di acconti, ritenute e crediti d'imposta e compresi gli importi dovuti alla controllante Fimedi SpA dalle società italiane che hanno aderito al consolidato fiscale.

31. Altri debiti

	2011	2010
migliaia di euro		
Acconti	7.751	8.130
Debiti per acquisto partecipazioni	–	3.086
Debiti verso istituti previdenziali	17.462	18.303
Debiti verso dipendenti	47.824	47.528
Debiti verso clienti	9.368	8.327
Ratei e risconti passivi	23.118	21.474
Altri	30.579	32.776
	136.102	139.624

Il decremento della voce debiti per acquisto partecipazioni è dovuto al programmato acquisto per contanti del 10,9% di OAO Sukholozhskcement.

La voce altri si compone di poste diverse, tra cui l'imposta sul valore aggiunto per 7.368 migliaia di euro (5.117 migliaia nel 2010).

32. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2011	2010
migliaia di euro		
Cemento e clinker	1.698.333	1.599.964
Calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali	1.069.225	1.027.150
Attività correlate	19.827	21.328
	2.787.385	2.648.442

L'aumento del 5,2 % rispetto al 2010 è dovuto alla positiva congiuntura dei mercati per 6,0 %, all'ampliamento dell'area di consolidamento per 0,9 % e a variazioni sfavorevoli nei tassi di cambio per 1,7 %. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui settori operativi (nota 6).

33. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi.

	2011	2010
migliaia di euro		
Recuperi spese	8.280	7.901
Risarcimento danni	2.449	5.221
Affitti attivi	9.583	9.721
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	9.727	4.303
Contributi in conto capitale	737	727
Rilascio fondi	2.293	2.675
Lavori interni capitalizzati	4.927	8.167
Vendita diritti di emissione	29.328	38.124
Altri	32.981	31.252
	100.305	108.091

La voce plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari comprende un importo non ricorrente pari a 7.076 migliaia di euro relativo alla cessione di un immobile non strumentale classificato tra gli investimenti immobiliari.

34. Materie prime, sussidiarie e di consum

	2011	2010
migliaia di euro		
Materie prime, materiali ausiliari e di consumo	616.250	599.378
Semilavorati	19.171	18.783
Prodotti finiti e merci	75.648	92.376
Energia elettrica	219.440	202.147
Combustibili	275.756	229.570
Diritti di emissione	5.486	-
Altri beni	34.552	33.066
	1.246.303	1.175.320

35. Servizi

	2011	2010
migliaia di euro		
Trasporti	407.301	352.254
Manutenzioni e prestazioni terzi	119.441	113.156
Assicurazioni	13.825	14.685
Legali e consulenze professionali	20.116	23.392
Godimento beni di terzi	37.878	40.711
Spese viaggio	6.718	6.593
Provvigioni passive	3.206	3.146
Altri	95.871	115.659
	704.356	669.596

36. Costi del personale

	2011	2010
migliaia di euro		
Salari e stipendi	323.850	319.604
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	88.220	91.587
Trattamento fine rapporto ed oneri per piani a benefici definiti	14.154	16.970
Altri benefici a lungo termine	1.844	3.296
Azioni assegnate a dipendenti	319	289
Altri	3.800	6.065
	432.187	437.811

L'aumento dovuto alla variazione area di consolidamento è pari a 2.800 migliaia di euro.

Nel 2011 la voce altri comprende oneri di ristrutturazione pari a 2.099 migliaia di euro (3.953 migliaia nel 2010) riguardanti principalmente i settori cemento e calcestruzzo Italia.

Il numero medio dei dipendenti, incluse la quota parte delle imprese a controllo congiunto, è il seguente:

	2011	2010
numero		
Impiegati e dirigenti	4.253	4.270
Operai e intermedi	6.836	7.102
	11.089	11.372

37. Altri costi operativi

Possono derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	18.403	18.970
Accantonamenti per rischi ed oneri	10.998	11.446
Contributi associativi	5.759	8.824
Imposte indirette e tasse	25.458	21.554
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	4.968	2.147
Altri	13.499	14.345
	79.085	77.286

L'accantonamento al fondo ripristino cave di competenza dell'esercizio ammonta a 3.222 migliaia di euro (6.838 migliaia nel 2010).

38. Ammortamenti e svalutazioni

	2011	2010
migliaia di euro		
Attività immateriali	3.504	3.727
Immobili, impianti e macchinari	228.551	219.077
Svalutazioni delle attività non correnti	11.443	163.902
	243.498	386.706

Le svalutazioni delle immobilizzazioni comprendono le perdite di valore contabilizzate sui cespiti trasferiti alla voce attività possedute per la vendita, per un importo complessivo di 8.241 migliaia di euro. La voce include altresì perdite di valore contabilizzate su cespiti relativi al settore calcestruzzo (in Italia e Germania) per un importo complessivo di 1.905 migliaia di euro e perdite per cespiti danneggiati da incendi per 800 migliaia di euro (in Polonia e Russia).

Nell'esercizio precedente le svalutazioni si riferivano principalmente alla chiusura dello stabilimento di Oglesby in Illinois (150.850 migliaia di euro), all'avviamento ed altre attività immateriali derivanti dall'acquisizione Dorsett Brothers nel 2008 (6.523 migliaia di euro), ad impianti ed avviamento del settore calcestruzzo preconfezionato in Italia (2.539 migliaia di euro), ad impianti ed avviamento del settore cemento in Italia (1.581 migliaia di euro).

39. Plusvalenze da realizzo partecipazioni

Si tratta di proventi non ricorrenti, originatisi essenzialmente con la cessione delle partecipazioni nelle collegate Transbeton GmbH & Co. KG e Fertigbeton Kumm GmbH.

40. Proventi ed Oneri finanziari

	2011	2010
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi su liquidità	6.487	5.364
Interessi attivi su contratti interest rate swap	2.118	5.274
Rendimento atteso delle attività al servizio benefici per i dipendenti	14.429	15.221
Valutazione strumenti finanziari derivati	25.943	48.469
Differenze attive di cambio	18.919	15.773
Dividendi da partecipazioni	2.569	5.194
Altri proventi	3.135	11.213
	73.600	106.508
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(28.525)	(25.262)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(50.918)	(61.237)
Interessi passivi su prestito mezzanino	(14.362)	(15.626)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(27.521)	(29.336)
Interessi passivi su contratti interest rate swap	(2.101)	(73)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(6.377)	(6.785)
Effetto attualizzazione passività	26	1.694
Differenze passive di cambio	(34.124)	(57.670)
Altri oneri	(9.492)	(15.828)
	(173.394)	(210.123)
Oneri finanziari netti	(99.794)	(103.615)

La diminuzione degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al saldo netto positivo da fluttuazione dei tassi di cambio e degli strumenti derivati, oltre ad una certa riduzione dell'indebitamento netto durante il periodo.

41. Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le eventuali svalutazioni. I risultati delle principali società collegate forniscono il seguente apporto:

	2011	2010
migliaia di euro		
Laterite SpA	1.369	925
Serenergy Srl	119	745
Premix SpA	229	208
Bétons Feidt SA	23	889
S. Paolo Scrl	(104)	371
Eljo Holding bv	216	245
Kosmos Cement Company	(1.184)	184
Normensand GmbH	246	197
Cementi Moccia SpA	(3.034)	(2.640)
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	(3.417)	(666)
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	1.937	(403)
ZAPA UNISTAV s.r.o.	720	-
Altre partecipazioni minori	(119)	586
	(2.999)	641

42. Imposte sul reddito

	2011	2010
migliaia di euro		
Imposte correnti	61.685	35.488
Imposte differite	(29.423)	(51.307)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(2.084)	(44.827)
	30.178	(60.646)

L'aumento delle imposte correnti è essenzialmente dovuto al maggior reddito imponibile prodotto in alcune aree geografiche d'attività.

Le imposte differite attive nel 2011 si riferiscono essenzialmente alle perdite fiscali delle società operanti in Italia e negli Stati Uniti. Nel 2010 le imposte differite erano influenzate in positivo dall'effetto fiscale relativo alla svalutazione dello stabilimento di Oglesby (Illinois), pari a 61.165 migliaia di euro; in negativo dalla revisione delle attività relative alle perdite fiscali riportabili in Germania, pari a 21.718 migliaia di euro.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono i proventi o gli oneri derivanti dalla definizione, o probabile definizione, con l'amministrazione fiscale dei rilievi emersi in sede di verifica. Nel 2010 erano influenzate da due importanti partite non ricorrenti: il rilascio di fondi per intervenuta prescrizione (22.777 migliaia di euro) e l'iscrizione di un credito per imposte sul reddito in Germania resosi esigibile (29.466 migliaia di euro).

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti in Italia, è la seguente:

	2011	2010
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	84.285	(102.059)
Aliquota imposta sul reddito italiana (IRES)	27,50 %	27,50 %
Imposte sul reddito teoriche	23.178	(28.066)
Effetto fiscale delle differenze permanenti	3.866	7.866
Imposte relative ad esercizi precedenti	(2.084)	(44.827)
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse da quelle italiane	(7.684)	(23.833)
Effetto variazione aliquota su imposte differite	1.034	4.492
Utilizzo perdite fiscali alle quali non corrispondevano imposte differite attive	(13)	(133)
Rettifiche apportate alle imposte differite	6.076	19.677
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	348	156
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.973	2.890
Altre variazioni	3.484	1.132
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	30.178	(60.646)

L'aliquota fiscale media ponderata dell'esercizio è pari al 36 % circa. Nell'anno precedente la fiscalità positiva derivava sia dalle imposte differite attive stanziata a fronte del reddito imponibile negativo, sia dai proventi fiscali relativi agli esercizi precedenti descritti nel paragrafo precedente.

43. Utile per azione

Base

L'utile per azione base è calcolato, per ciascuna categoria, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie. Nel calcolo del dato per azione ordinaria il risultato attribuibile a questa categoria è depurato dei dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2011	2010
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	26.408	(63.463)
attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	20.414	(11.733)
attribuibile alle azioni risparmio	migliaia di euro	5.994	(51.730)
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie		164.849.149	164.849.149
Numero medio ponderato delle azioni risparmio		40.545.442	40.486.141
Utile per azione ordinaria	euro	0,12	(0,31)
Utile per azione risparmio	euro	0,15	(0,29)

Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Siccome non esistono strumenti finanziari in circolazione aventi tali caratteristiche, l'utile per azione base e diluito coincidono in entrambi i periodi.

44. Cassa generata dalle operazioni

	2011	2010
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	84.285	(102.059)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	243.498	386.706
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	2.999	(641)
Plusvalenze patrimoniali	(9.395)	(3.532)
Azioni assegnate a dipendenti	319	289
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(16.707)	(11.371)
Oneri finanziari netti	99.794	103.615
Altri oneri senza manifestazione monetaria	504	4.300
Variazioni del capitale d'esercizio	(23.300)	2.977
Cassa generata dalle operazioni	381.996	380.284

La tabella seguente contiene la riconciliazione della cassa generata dalle operazioni 2010 secondo le nuove modalità di compilazione adottate nel 2011:

	2010 riclassificato	2010
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	(102.059)	(102.059)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	386.706	386.706
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(641)	(641)
Plusvalenze patrimoniali	(3.532)	(3.532)
Azioni assegnate a dipendenti	289	289
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(11.371)	1.375
Oneri finanziari netti	103.615	70.458
Altri oneri senza manifestazione monetaria	4.300	12.219
Variazioni del capitale d'esercizio	2.977	11.710
Cassa generata dalle operazioni	380.284	376.525

Le nuove modalità di compilazione consentono di riconciliare la voce oneri finanziari netti con la corrispondente voce del conto economico; le componenti non monetarie degli oneri finanziari netti hanno rettificato la variazione netta fondi e benefici per i dipendenti e le variazioni del capitale d'esercizio.

La tabella seguente contiene la riconciliazione del rendiconto finanziario 2010 secondo le nuove modalità di compilazione adottate nel 2011:

	2010 riclassificato	2010
migliaia di euro		
Flusso monetario da attività operative		
Cassa generata dalle operazioni	380.284	376.525
Interessi passivi pagati	(99.029)	(106.366)
Imposte sul reddito pagate	(44.971)	(44.971)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative	236.284	225.188
Flusso monetario da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.416)	(1.416)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(269.346)	(269.346)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	3.395	3.395
Investimenti in altre partecipazioni	(857)	(857)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	15.055	15.055
Prezzo di realizzo partecipazioni	2.783	2.783
Contributi in conto capitale	296	296
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013	1.013
Variazione dei crediti finanziari	3.803	3.839
Dividendi delle partecipazioni	12.235	12.235
Interessi attivi incassati	18.235	15.807
Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento	(214.804)	(217.196)
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Accensione di finanziamenti a lungo termine	146.109	146.109
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(384.183)	(384.183)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	(15.540)	(15.540)
Variazione dei debiti finanziari	(51.021)	(37.502)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	(3.660)	(3.660)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	(37.926)	(37.926)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(8.333)	(8.333)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(354.554)	(341.035)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	(333.074)	(333.043)
Disponibilità liquide iniziali	696.965	696.965
Differenze di conversione	32.568	32.537
Variazione area di consolidamento	-	-
Disponibilità liquide finali	396.459	396.459

Le voci variazione dei debiti finanziari e variazione dei crediti finanziari sono state depurate degli importi senza effettiva manifestazione monetaria. Tra gli interessi pagati/incassati sono compresi altri oneri finanziari (principalmente commissioni) e altri proventi finanziari con manifestazione monetaria.

45. Dividendi

I dividendi pagati nel 2011 e nel 2010 sono stati rispettivamente 1.215 migliaia di euro (0,03 euro per azione di risparmio) e 37.926 migliaia di euro (0,180 euro per azione ordinaria e 0,204 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 11 maggio 2012 un dividendo di 0,05 euro per azione ordinaria e di risparmio, con prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 10.271 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

46. Impegni

	2011	2010
migliaia di euro		
Garanzie prestate	16.002	12.702
Garanzie ricevute	21.838	22.639
Altri impegni e garanzie	55.192	60.358

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc.

Alla data di bilancio gli impegni assunti per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a 38.318 migliaia di euro (43.061 migliaia nel 2010). Essi sono principalmente riconducibili all'espansione della capacità produttiva in Russia (5.717 migliaia di euro), all'ammodernamento della capacità di macinazione a Maryneal, TX negli USA (13.401 migliaia di euro) e ad altri investimenti in Germania (2.838 migliaia di euro).

Buzzi Unicem ha stipulato contratti di leasing operativo per l'utilizzo di terreni, fabbricati industriali, uffici, mezzi mobili e macchine per ufficio. Tali contratti variano in quanto a caratteristiche, durata, indicizzazione e possibilità di rinnovo. Nei contratti annullabili normalmente il gruppo può recedere dando alla controparte un preavviso di sei mesi. I costi per canoni di affitto iscritti nel conto economico dell'esercizio sono indicati alla nota 35. Il totale dei futuri pagamenti minimi dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili è così suddiviso:

	2011	2010
migliaia di euro		
Entro 1 anno	18.565	18.115
Tra 1 e 5 anni	44.649	46.291
Oltre 5 anni	20.938	13.253
	84.152	77.659

47. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'Irpeg che per l'IVA (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 il relativo fondo è stato completamente utilizzato a seguito del totale pagamento delle cartelle pervenute, per le quali è stata ottenuta la rateizzazione. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del gennaio 2009, ha confermato la decisione della Commissione Tributaria provinciale di Alessandria; la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1 marzo 2010. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

In data 2 marzo 2011 inoltre Buzzi Unicem ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, per un importo totale di 1,7 milioni di euro, con riferimento all'operazione del febbraio 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo Srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di

acquisto di ramo d'azienda. La Commissione Tributaria Provinciale di Torino, dopo aver concesso la sospensione della riscossione ha respinto il ricorso. Ritenendo sussistere elementi di difesa e motivazioni di diritto e di fatto fondate e consistenti, la società ha presentato appello alla commissione tributaria regionale in data 19 dicembre 2011 contro la suddetta sentenza, con relativa istanza di sospensione della riscossione. Ad oggi, l'appello non è ancora stato discusso. L'ammontare dell'avviso di liquidazione risulta interamente accantonato in bilancio.

Si segnala inoltre che in data 13 giugno 2011, la controllata Unical ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relativi interessi, per un importo totale di 0,4 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di competenza Unical, con riferimento all'operazione dell'ottobre 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Calcestruzzi Nord Ovest Srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. L'intero importo dell'avviso di liquidazione è stato pagato, con esborso a carico di Unical di 0,2 milioni di euro. La società ha comunque presentato ricorso alla commissione tributaria provinciale; ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

Negli ultimi mesi del 2011 la società è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate; il controllo ha interessato le imposte dirette e l'IVA per l'esercizio 2008 ed è stato successivamente esteso agli anni 2006, 2007 e 2009. Il processo verbale di constatazione notificato il 1 dicembre 2011, contiene un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo in ciascuno dei periodi d'imposta dal 2006 al 2009. Il maggiore imponibile contestato per tutti gli esercizi dal 2006 al 2009 è di circa 14,5 milioni di euro. La società, in data 30 gennaio 2012, ha inviato all'Agenzia delle Entrate la memoria difensiva prevista dallo Statuto dei diritti del contribuente. Alla data odierna non abbiamo ricevuto alcun avviso di accertamento. Secondo i consulenti della società gli elementi di difesa sono fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto; pertanto non abbiamo proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR) risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. L'udienza finale di merito è stata fissata per il 9 maggio 2012. Nel contesto di ulteriori ricorsi proposti avverso gli atti e i procedimenti inerenti la bonifica del SIN di Priolo, la Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal TAR Sicilia, al fine di determinare le possibili fonti dell'inquinamento della rada, ha dato esito favorevole alla società.

Con nota della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 maggio 2009, Buzzi Unicem peraltro ha ricevuto comunicazione della stipula dell'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo". Detto accordo, ritenuto illegittimo dalla società, è stato impugnato nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Si precisa che, essendo i predetti giudizi avanti il TAR Sicilia tuttora pendenti, la Corte di Giustizia Europea, ha risposto alle questioni di interpretazione poste dal TAR Sicilia esprimendosi in merito ai principi di attribuzione degli oneri derivanti dall'inquinamento, principi tendenzialmente favorevoli e che possono essere applicati anche alla società. In vista dell'udienza pubblica di discussione dei ricorsi, tenutasi lo scorso 21 luglio 2011, la società ha depositato memorie, per evidenziare le peculiarità della propria posizione, differenziata da quella delle altre imprese coinvolte nel procedimento di messa in sicurezza e bonifica della Rada di Augusta, in considerazione dell'assenza, nei terreni della società, delle sostanze contaminanti individuate nella Rada. Il TAR Sicilia, Catania, all'udienza pubblica del 21 luglio 2011, in accoglimento delle istanze presentate da alcuni dei ricorrenti ha ritenuto di rinviare la discussione dei giudizi riuniti all'udienza del 23 febbraio 2012, fissando per tale data anche l'udienza di discussione di altri ricorsi. In tale udienza, dopo la discussione avanti il Collegio, le cause sono state trattenute per la decisione. Si è dunque in attesa della sentenza. Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2012 la società ha ricevuto la notifica dell'avviso di avvio del procedimento di espropriazione per pubblica utilità delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori, previsti nel progetto definitivo di bonifica, relativi agli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda di pertinenza della società. Il progetto menzionato prevede la realizzazione di un barrieramento idraulico, che interesserebbe anche la proprietà Buzzi Unicem, finalizzato ad arginare il preteso deflusso a mare delle sostanze inquinanti che secondo il progetto sarebbero provenienti dalle aree a terra della società verso la Rada. La società ha presentato le proprie osservazioni già durante il procedimento di approvazione del progetto e, successivamente, nel marzo 2012 ha impugnato il progetto e gli atti che lo approvano avanti il TAR Lazio, Roma. La società ha infine avviato un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma, scelta sinora non effettuata dalla società, che anzi all'Accordo tuttora si oppone in giudizio. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene prudentialmente iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, il ricorso in appello presentato dalla società avanti il Consiglio di Stato è stato parzialmente accolto con decisione del 7 luglio 2009. Si ricorda al proposito che (i) il ricorso di Unical presentato dinanzi al TAR del Lazio contro la decisione dell'Autorità Antitrust era stato parzialmente accolto, avendo il Tribunale stabilito che la sanzione comminata non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata; e che (ii) contro tale sentenza,

Unical aveva proposto impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato sia nel merito, riguardo le motivazioni non accolte nel precedente grado di giudizio avanti il TAR del Lazio, che in subordine contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Il Consiglio di Stato, con decisione emessa in data 7 luglio 2009 e pubblicata il 29 settembre 2009, ha accolto il motivo di ricorso di Unical relativo alla mancata prova della durata dell'intesa fino al 2002. E' stata per il resto confermata la sentenza del TAR la quale aveva considerato che la violazione all'epoca contestata fosse solo "grave" e non "molto grave". Conseguenze da quanto sopra che, sulla base della decisione del Consiglio di Stato, l'Autorità dovrà provvedere alla nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali ed in particolare (i) della minor durata dell'intesa e (ii) della qualificazione della violazione come "grave" e non "molto grave". Ove la società ritenesse detta nuova quantificazione non aderente ai dettami della suddetta decisione, potrà comunque attivare un nuovo procedimento di contestazione presso il TAR del Lazio. Alla data odierna detta nuova quantificazione non è ancora stata comunicata dall'Autorità della Concorrenza. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea – Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). Buzzi Unicem e le società del gruppo interessate hanno inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a loro conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del procedimento non significa che la Commissione disponga di prove conclusive delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Le richieste della Commissione si sono protratte fino ad aprile 2011. Buzzi Unicem ha risposto a tutte le richieste che le sono pervenute, ma ha ritenuto opportuno impugnare l'ultima richiesta di informazioni da parte della Commissione, notificata il 1 aprile 2011, in quanto ritenuta priva di motivazione e comunque sproporzionata. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

È ancora pendente il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata definitivamente ammissibile dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe e proseguirà ora nel merito avanti al Tribunale di Düsseldorf. L'udienza inizialmente fissata per il maggio 2011 e poi rinviata a marzo 2012 ha previsto per il 20 luglio 2012 una decisione finale. Il rischio per eventuali richieste di risarcimento derivanti da tale procedimento risulta interamente accantonato.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello. La data di discussione dell'appello non è ancora stata decisa. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

In Ucraina esistono controversie pendenti relative a richieste di pagamento dell'Ufficio delle Entrate relative a IVA e deducibilità di spese di funzionamento per gli stabilimenti produttivi. L'importo totale delle richieste è di circa 15 milioni di euro. Le richieste dell'Ufficio delle Entrate sembrano però non avere reale supporto nella vigente normativa ucraina; eventuali esborsi finanziari sono quindi considerati improbabili. Non è pertanto stato previsto alcun accantonamento.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino al 2019. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

48. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 58,6 % delle azioni con diritto di voto.

In Buzzi Unicem sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi Unicem intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato. Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte ad influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi. La società e le sue controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	2011	in % voce di bilancio	2010	in % voce di bilancio
migliaia di euro				
Cessioni di beni e prestazioni di servizi:	46.675	1,6	70.489	2,6
società collegate e controllate non consolidate	42.518		65.756	
società a controllo congiunto	3.865		4.221	
società controllanti	17		17	
altre parti correlate	275		495	
Acquisti di beni e prestazioni di servizi:	26.496	1,3	38.337	2,0
società collegate e controllate non consolidate	14.010		17.849	
società a controllo congiunto	6.208		6.480	
altre parti correlate	6.278		14.008	
Lavori interni capitalizzati:	343	7,0	2.187	26,8
società collegate e controllate non consolidate	–		978	
società a controllo congiunto	123		–	
altre parti correlate	220		1.209	
Proventi finanziari:	296	0,4	442	0,4
società collegate e controllate non consolidate	279		374	
società a controllo congiunto	2		40	
altre parti correlate	15		28	
Oneri finanziari:	12	0,0	17	0,0
società collegate e controllate non consolidate	5		5	
società controllanti	–		7	
altre parti correlate	7		5	
Crediti commerciali:	17.370	3,6	25.212	5,6
società collegate e controllate non consolidate	16.935		24.059	
società a controllo congiunto	352		987	
società controllanti	21		20	
altre parti correlate	62		146	
Crediti finanziari:	7.070	34,4	8.119	36,5
società collegate e controllate non consolidate	6.770		7.944	
società a controllo congiunto	300		175	
Altri crediti:	21.128	12,6	21.260	10,3
società collegate e controllate non consolidate	251		316	
società controllanti	20.877		20.944	
Disponibilità liquide:	473	0,1	14.047	3,5
altre parti correlate	473		14.047	
Debiti commerciali:	4.750	1,8	8.203	2,9
società collegate e controllate non consolidate	2.235		2.218	
società a controllo congiunto	2.485		2.138	
altre parti correlate	30		3.847	
Altri debiti	1.138	0,8	927	0,6
società collegate e controllate non consolidate	1.119		927	
altre parti correlate	19		–	
Garanzie prestate	13.937	19,6	1.937	2,7
società collegate e controllate non consolidate	13.937		1.937	

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 7 dirigenti di primo livello. Le loro retribuzioni, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

	2011	2010
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	4.159	4.354
Benefici successivi al rapporto di lavoro	1.005	959
Altri benefici a lungo termine	–	–
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	55	–
Pagamenti basati su azioni	70	63
	5.289	5.376

49. Aggregazioni aziendali

In data 14 giugno 2011 la società ha acquistato, ottendone il controllo, il 26 % di **Gravières et Sablières Karl EPPLE Snc**, società operante nel settore degli aggregati naturali in Francia, in precedenza classificata come società collegata. L'aggregazione aziendale fa emergere un avviamento poiché il corrispettivo dell'acquisizione comprende gli importi pagati per assicurare forniture di materie prime (sabbia e ghiaia) a prezzi competitivi per il settore del calcestruzzo nelle regioni servite da Dyckerhoff Beton. L'importo dell'avviamento non è deducibile ai fini fiscali.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato, il valore equo delle attività acquistate, delle passività assunte e delle partecipazioni di minoranza alla data di acquisizione.

	Importo
migliaia di euro	
Disponibilità liquide	2.000
Strumenti rappresentativi di capitale	-
Totale corrispettivo trasferito	2.000
Valore equo della partecipazione nell'acquisita detenuta prima dell'aggregazione	1.923
Totale corrispettivo	3.923
Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte	
Altre attività immateriali	346
Immobili, impianti e macchinari	7.073
Partecipazioni	26
Rimanenze	134
Crediti commerciali ed altri crediti	356
Disponibilità liquide	352
Fondi rischi e benefici a dipendenti	(250)
Passività fiscali differite	(1.790)
Debiti commerciali ed altri debiti	(2.101)
Totale attività nette identificabili	4.146
Partecipazioni di minoranza	(2.031)
Avviamento	1.808
	3.923
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	30

Nel mese di gennaio 2011 è avvenuto l'acquisto del 100 % di **Kieswerke Oppermann GmbH**, società operante nel settore degli aggregati naturali in Germania, successivamente fusa in Kieswerk Leubingen GmbH. La differenza positiva fra le attività nette ed il corrispettivo dell'acquisizione è stata rilevata a conto economico tra gli altri ricavi operativi.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato, il valore equo delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione.

	Importo
migliaia di euro	
Disponibilità liquide	325
Strumenti rappresentativi di capitale	-
Totale corrispettivo trasferito	325
Permuta di attività	963
Totale corrispettivo	1.288
Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte	
Altre attività immateriali	15
Immobili, impianti e macchinari	1.922
Attività fiscali differite	8
Rimanenze	84
Crediti commerciali ed altri crediti	13
Disponibilità liquide	1
Fondi rischi e benefici dipendenti	(272)
Debiti commerciali ed altri debiti	(356)
Totale attività nette identificabili	1.415
Avviamento negativo (rilevato a conto economico)	(127)
	1.288
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-

In data 23 febbraio 2011 la società ha acquistato il 50 % non ancora posseduto di Beton Union Ruhr-Lenne GmbH & Co. KG, impresa operante nel settore calcestruzzo in Germania. La società è stata successivamente fusa con Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG. La differenza positiva tra le attività nette e il corrispettivo dell'acquisizione è stata rilevata a conto economico tra gli altri ricavi operativi.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato, il valore equo delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione.

	Importo
migliaia di euro	
Disponibilità liquide	223
Strumenti rappresentativi di capitale	-
Totale corrispettivo trasferito	223
Valore equo della partecipazione nell'acquisita detenuta prima dell'aggregazione	223
Totale corrispettivo	446
Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte	
Immobili, impianti e macchinari	415
Rimanenze	22
Crediti commerciali ed altri crediti	21
Disponibilità liquide	316
Finanziamenti a lungo termine	(34)
Fondi rischi e benefici a dipendenti	(35)
Passività fiscali differite	(42)
Debiti commerciali ed altri debiti	(118)
Totale attività nette identificabili	545
Avviamento negativo (rilevato a conto economico)	(99)
	446
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-

Se le tre acquisizioni sopra illustrate fossero tutte avvenute in data 1 gennaio 2011, i ricavi netti consolidati sarebbero stati 2.789.604 migliaia di euro e l'utile netto 54.028 migliaia di euro.

50. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Nel febbraio 2012, rappresentanti dell'Autorità antitrust olandese e tedesca, nel contesto di un'indagine preliminare promossa dall'Autorità dei paesi bassi, si sono recati presso alcuni impianti della controllata Dyckerhoff Basal nei Paesi Bassi e presso la controllata Sibio in Germania. Le società hanno fornito tutte le informazioni, i documenti e i dati richiesti. In questa fase preliminare non sono ancora disponibili i risultati dell'indagine. Ad ogni modo si ritiene che tali risultati non avranno impatto materiale sul risultato operativo e finanziario del gruppo. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ALESSANDRO BUZZI

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale					
Buzzi Unicem S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 123.636.659			
Unical S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 200.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 300.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Dyckerhoff AG	Wiesbaden DE	EUR 105.639.816	Buzzi Unicem S.p.A. Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	81,21 12,12	73,79 24,19
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	Annaba DZ	DZD 3.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
La Rinascita Calcestruzzi S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 2.476.800	Unical S.p.A.	80,00	
Buzzi Unicem International S.à r.l.	Luxembourg LU	EUR 37.529.900	Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	100,00	
Béton du Ried s.a.s.	Krautergersheim FR	EUR 500.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Deuna Zement GmbH	Deuna DE	EUR 5.113.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dycura Versicherungs-Vermittlungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	Wiesbaden DE	EUR 26.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Tubag GmbH	Krufft DE	EUR 3.836.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 17.800.000	Dyckerhoff AG	100,00	
GfBB Gesellschaft für Beton- und Baustoffüberwachung mbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR 40.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Luxembourg s.a.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 10.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Basal Nederland b.v.	Nieuwegein NL	EUR 18.002	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	Sitkówka-Nowiny PL	PLN 70.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Cement Hranice a.s.	Hranice CZ	CZK 510.219.300	Dyckerhoff AG	100,00	
ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 300.200.000	Dyckerhoff AG	100,00	
ТОВ Dyckerhoff Ukraina	Kyiv UA	UAH 230.943.447	Dyckerhoff AG	100,00	
PAT YUGcement	Olshanske UA	UAH 6.237.414	Dyckerhoff AG ТОВ Dyckerhoff Ukraina	99,15 0,12	
PAT Volyn-Cement	Zdolbuniv UA	UAH 1.402.422	Dyckerhoff AG ТОВ Dyckerhoff Ukraina	98,44 0,16	
ООО Russkiy Cement	Ekaterinburg RU	RUB 350.000	Dyckerhoff AG	100,00	
ООО Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	Suchoi Log RU	RUB 4.100.000	Dyckerhoff AG	95,00	
ОАО Sukholozhskcement	Suchoi Log RU	RUB 30.625.900	Dyckerhoff AG ООО Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	87,22 0,41	
Presa International b.v.	Amsterdam NL	EUR 4.000.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD 200.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
RC Lonestar Inc.	Wilmington US	USD 10	Buzzi Unicem International S.à r.l. Dyckerhoff AG	51,50 48,50	
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 5.368.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG Dyckerhoff AG	63,52 23,25	
Kieswerk Leubingen GmbH	Erfurt DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Mörtelwerk Colonia GmbH	Köln DE	EUR 153.388	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
prüftechnik ptg Gesellschaft zur Beton- und Baustellenüberwachung mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Hannover GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	95,00	
sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	Wilhelmshaven DE	EUR 920.325	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	78,16	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	14,56	
Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	75,00	
sibobeton Epe/Burgsteinfurt Vermögensverwaltungsgesellschaft GbR	Osnabrück DE	EUR n/a	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	69,40	
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim DE	EUR 306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67	
Beton Union Rhein-Ahr GmbH & Co. KG	Remagen-Kripp DE	EUR 511.300	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,00	
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham DE	EUR 322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59	
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH	Trebur-Geinsheim DE	EUR 125.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,00	
Gravières et Sablières Karl EPPLE S. n. c.	Seltz FR	EUR 180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,00	
sibobeton Enger GmbH & Co. KG	Enger DE	EUR 306.775	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00	
sibobeton Ems GmbH & Co. KG	Lingen DE	EUR 2.300.813	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	47,92	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	19,51	
			sibobeton Epe/Burgsteinfurt Vermögensverwaltungsgesellschaft GbR	5,80	
Ostfriesische Transport-Beton GmbH & Co. KG	Emden DE	EUR 1.300.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	26,00	
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	24,20	
			Dyckerhoff AG	19,13	
Cimalux s. a.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 29.900.000	sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	10,67	
Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B. V.	Nieuwegein NL	EUR 20.050	Dyckerhoff Luxembourg s.a.	98,45	
Dyckerhoff Basal Betonmortel B. V.	Nieuwegein NL	EUR 18.004	Dyckerhoff Basal Nederland B. V.	100,00	
ZAPA beton SK s. r. o.	Bratislava SK	EUR 11.859.396	Dyckerhoff Basal Nederland B. V.	100,00	
Piskovny Hradek a. s.	Hradek nad Nisou CZ	CZK 12.000.000	ZAPA beton a. s.	99,97	
Beton Union Plzen s. r. o.	Plzen CZ	CZK 31.600.000	Cement Hranice a. s.	0,03	
ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina	Kyiv UA	UAH 51.721.476	ZAPA beton a. s.	100,00	
zao Akmel	Akbulak RU	RUB 1.600.000	ZAPA beton a. s.	71,20	
			ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina	100,00	
ooo CemTrans	Suchoi Log RU	RUB 20.000.000	ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina	51,00	
ooo Omsk Cement	Omsk RU	RUB 519.617.530	ooo Russkiy Cement	49,00	
Alamo Concrete Products Company	San Antonio US	USD 1	ooo Sukholozhskcement	100,00	
Alamo Transit Company	San Antonio US	USD 1	ooo Sukholozhskcement	74,90	
Dorsett Brothers Concrete Supply Inc.	Pasadena US	USD 500	Alamo Cement Company	100,00	
			Alamo Cement Company	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	Wilmington US	USD 1	RC Lonestar Inc.	100,00	
Lone Star Industries, Inc.	Wilmington US	USD 28	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Sales Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Signal Mountain Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Sales Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Holding Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Glens Falls Cement Company, Inc.	New York US	USD 500	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Company LP	Bethlehem US	USD n/a	RC Lonestar Inc. Hercules Cement Holding Company	99,00 1,00	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55	
BTG Beton-Transport-Gesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 500.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	100,00	
sibo-Gruppe GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.148.341	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG sibobeton Ems GmbH & Co. KG Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG sibobeton Enger GmbH & Co. KG	50,24 21,53 16,75 8,61 2,87	
sibobeton Papenburg GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 300.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	52,00	
Cimalux Société Immobilière S.à r.l.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 24.789	Cimalux s.a.	100,00	
Bouwmaterialienhandel Jonker B.V.	Nieuwegein NL	EUR 22.689	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
Basal Toeslagstoffen Maastricht B.V.	Nieuwegein NL	EUR 27.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
BSN Beton Service Nederland B.V.	Franeker NL	EUR 113.445	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Friesland B.V.	Heerenveen NL	EUR 27.226	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Megamix Maastricht B.V.	Maastricht NL	EUR 91.000	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Wolst Transport B.V.	Dordrecht NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00	
Friesland Beton Heerenveen B.V.	Heerenveen NL	EUR 34.487	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	80,26	
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) B.V.	Groningen NL	EUR 42.474	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	66,03	
SONDA s.r.o.	Most pri Bratislave SK	EUR 6.639	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00	
ZAPA beton HUNGÁRIA k.f.t.	Zsujta HU	HUF 88.000.000	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00	
PAT Kyivcement	Kyiv UA	UAH 277.536	ТОВ Dyckerhoff Transport Ukraina ТОВ Dyckerhoff Ukraina PAT Volyn-Cement PAT YUGcement	79,73 13,45 0,01 0,01	
Buzzi Unicem Ready Mix, L.L.C.	Knoxville US	USD n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
RED-E-MIX, L. L. C.	Troy us	USD	n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00
RED-E-MIX Transportation, L. L. C.	Highland us	USD	n/a	Buzzi Unicem USA (Midwest) Inc.	100,00
Lone Star Hawaii, Inc.	Wilmington us	USD	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Lone Star Properties, Inc.	Wilmington us	USD	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Utah Portland Quarries, Inc.	Salt Lake City us	USD	378.900	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Rosebud Holdings, Inc.	Wilmington us	USD	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Compañía Cubana de Cemento Portland, S. A.	Havana CU	CUP	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Transports Mariel, S. A.	Havana CU	CUP	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Harex Nederland B. V.	Nieuwegein NL	EUR	18.151	Bouwmaterialenhandel Jonker B. V.	100,00
Lone Star Hawaii Cement Corporation	Honolulu us	USD	100	Lone Star Hawaii, Inc.	100,00
KCOR Corporation	Wilmington us	USD	1.956	Rosebud Holdings, Inc.	100,00
Rosebud Real Properties, Inc.	Wilmington us	USD	100	Rosebud Holdings, Inc.	100,00
Proyectos Industrias de Jaruco, S. A.	Havana CU	CUP	186.700	Compañía Cubana de Cemento Portland, S. A.	100,00
Frisch-Beton Aegidienberg GmbH & Co. KG	Bad Honnef-Aegidienberg DE	EUR	385.000	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00
Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale					
Addiment Italia S. r. l.	Casale Monferrato (AL)	EUR	10.400	Buzzi Unicem S. p. A.	50,00
Fresit B. V.	Amsterdam NL	EUR	6.795.000	Buzzi Unicem International S. à r. l.	50,00
Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	Westerburg DE	EUR	300.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	52,00
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR	200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
ARGE Betonversorgung Osterbergtunnel GbR	Nordhausen DE	EUR	n/a	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	50,00
Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	Mexico MX	MXN	171.376.652	Presas Internacionales B. V. Fresit B. V.	7,58 51,51
Cementos Moctezuma, S. A. de C. V.	Mexico MX	MXN	1.126.508.086	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	100,00
Cementos Portland Moctezuma, S. A. de C. V.	Emiliano Zapata MX	MXN	50.000	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	100,00
Latinoamericana de Agregados y Concretos, S. A. de C. V.	Mexico MX	MXN	10.929.252	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	100,00
Latinoamericana de Comercio, S. A. de C. V.	Emiliano Zapata MX	MXN	10.775.000	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	100,00
Lacosa Concretos, S. A. de C. V.	Emiliano Zapata MX	MXN	11.040.000	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	100,00
Proyectos Terra Moctezuma, S. A. de C. V.	Jiutepec MX	MXN	3.237.739	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	100,00
Latinoamericana de Concretos, S. A. de C. V.	Mexico MX	MXN	12.621.821	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	98,00
				Cementos Portland Moctezuma, S. A. de C. V.	2,00
Inmobiliaria Lacosa, S. A. de C. V.	Mexico MX	MXN	50.068.500	Corporación Moctezuma, S. A. B. de C. V.	98,00
				Cementos Portland Moctezuma, S. A. de C. V.	2,00

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale (segue)						
Grupo Impulsor Industrial, s.A. de c.v.	Emiliano Zapata	MX MXN	760.780	Corporación Moctezuma, s.A.B. de c.v. Inmobiliaria Lacosa, s.A. de c.v. Cementos Moctezuma, s.A. de c.v.	99,61 0,26 0,13	
Materiales Pétreos Moctezuma s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	50.000	Corporación Moctezuma, s.A.B. de c.v. Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	98,00 2,00	
Latinoamericana de Concretos de San Luis, s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	15.676.550	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	60,00	
Concretos Moctezuma de Xalapa, s.A. de c.v.	Xalapa	MX MXN	10.000.000	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	60,00	
Concretos Moctezuma del Pacifico s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	100.000	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	60,00	
Concretos Moctezuma de Torreón, s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	14.612.489	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	55,00	
Maquinaria y Canteras del Centro, s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	5.225.000	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	51,00	
Concretos Moctezuma de Durango, s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	100.000	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	51,00	
Concretos Moctezuma de Jalisco s.A. de c.v.	Mexico	MX MXN	100.000	Latinoamericana de Concretos, s.A. de c.v.	51,00	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto						
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli	EUR	7.398.300	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Serenergy S.r.l.	Milano	EUR	25.500	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Premix S.p.A.	Melilli (SR)	EUR	3.483.000	Buzzi Unicem S.p.A.	40,00	
Ciments de Balears, s.A.	Palma de Mallorca	ES EUR	306.510	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Laterlite S.p.A.	Solignano (PR)	EUR	22.500.000	Buzzi Unicem S.p.A.	33,33	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane	DZ DZD	1.900.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba	DZ DZD	1.550.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga (SV)	EUR	100.700	Unical S.p.A.	50,00	
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga (SI)	EUR	15.000	Unical S.p.A.	50,00	
S. Paolo S.c.r.l.	Calenzano (FI)	EUR	50.000	Unical S.p.A.	50,00	
S.A.F.I. S.r.l.	Mezzana Bigli (PV)	EUR	332.010	Unical S.p.A.	33,33	
Edilcave S.r.l.	Villarfocchiardo (TO)	EUR	72.800	Unical S.p.A.	30,00	
Calcestruzzi Faure S.r.l.	Salbertrand (TO)	EUR	53.560	Unical S.p.A.	24,00	
NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij B.V. i.L.	Nieuwegein	NL EUR	82.750	Dyckerhoff AG	63,12	
Warsteiner Kalksteinmehl GmbH & Co. KG	Warstein	DE EUR	51.129	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
Normensand GmbH	Beckum	DE EUR	1.000.000	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	38,02	
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	Osnabrück	DE EUR	3.000.000	Tubag GmbH	40,00	
TRAMIRA Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen	DE EUR	1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Houston Cement Company LP	Houston	US USD	n/a	Alamo Cement Company	20,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (segue)					
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	EUR 766.938	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,33	
ZAPA UNISTAV s.r.o.	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
EKO ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
ooo Sukholozhskcemremont	Suchoi Log RU	RUB 10.000	oao Sukholozhskcement	49,00	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	25,00	
Hotfilter Pumpendienst GmbH & Co. KG	Nordhorn DE	EUR 100.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	25,00	
Transass s.a.	Schiffange LU	EUR 50.000	Cimalux s.a.	41,00	
s.a. des Bétons Frais	Schiffange LU	EUR 1.250.000	Cimalux s.a.	41,00	
Cobéton s.a.	Differdange LU	EUR 100.000	Cimalux s.a.	33,32	
Bétons Feidt s.a.	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	Cimalux s.a.	30,00	
Ravenswaarden b.v.	Lochem NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen b.v.	50,00	
De Cup n.v.	Lanaken BE	EUR 757.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen b.v.	49,98	
Betoncentrale Haringman b.v.	Goes NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	50,00	
b.v. Betonmortel Centrale Leeuwarden (B.C.L.)	Leeuwarden NL	EUR 10.891	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	50,00	
Eljo Holding b.v.	Zuidbroek NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	50,00	
Megamix-Amsterdam b.v.	Gouda NL	EUR 81.680	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	50,00	
Megamix-Randstad b.v.	Gouda NL	EUR 90.756	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	33,30	
Van Zanten Holding b.v.	Zuidbroek NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	25,00	
v.o.f. "Bouwdok Barendrecht"	Barendrecht NL	EUR n/a	Dyckerhoff Basal Betonmortel b.v.	22,65	
EURO BETON, s.r.o.	Bratislava SK	EUR 6.972	ZAPA beton SK s.r.o.	33,33	
Kosmos Cement Company	Louisville US	USD n/a	Lone Star Industries, Inc.	25,00	
Aranykavics k.f.t.	Budapest HU	HUF 11.500.000	Basal Toeslagstoffen Maastricht b.v.	50,00	
Roprivest n.v.	Grimbergen BE	EUR 105.522	Basal Toeslagstoffen Maastricht b.v.	50,00	
Société Anonyme Belge de Grapiers et Sables	Zellik BE	EUR 247.894	Basal Toeslagstoffen Maastricht b.v.	49,80	
Cooperatie Megamix b.a.	Almere NL	EUR 80.000	Megamix Friesland b.v. Megamix Maastricht b.v.	37,50 6,25	
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate					
San Martino S.c.r.l. i.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.000	Unical S.p.A.	75,00	
Siefic Calcestruzzi S.r.l.	Isernia	EUR 5.080.000	Unical S.p.A.	-	50,00
Cave di Carpenosa S.r.l.	Molini di Triora (IM)	EUR 100.000	Unical S.p.A.	33,50	
GfBB Gesellschaft für Beton- und Baustoffüberwachung Verwaltungs mbH	Flörsheim DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Wiesbaden DE	EUR 46.100	Dyckerhoff AG	100,00	
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs GmbH	Griesheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate (segue)					
Basal Belgie BVBA	Antwerp BE	EUR 5.262.975	Dyckerhoff AG Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	99,95 0,05	
Hausgesellschaft des Vereins deutscher Zementwerke mbH	Düsseldorf DE	EUR 51.129	Dyckerhoff AG	32,20	
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR 25.200	Dyckerhoff AG	25,00	
Köster/Dyckerhoff Vermögensverwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	24,90	
Köster/Dyckerhoff Grundstücksverwaltungs GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 10.000	Dyckerhoff AG	24,90	
Warsteiner Kalksteinmehl Verwaltungsgesellschaft mbH	Warstein DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
Bildungs-Zentrum-Deuna Gemeinnützige GmbH	Deuna DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
quick-mix Holding Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Tubag GmbH	40,00	
sibobeton Hannover Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibo Beteiligungs-Verwaltungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Ems Beteiligungsgesellschaft mbH	Lingen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Osnabrück Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
sibobeton Wilhelmshaven GmbH	Wilhelmshaven DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Beton Union Rhein-Ahr GmbH	Remagen-Kripp DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,00	
SIBO-Gruppe Verwaltungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	64,80	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	22,00	
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	9,40	
			sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	3,80	
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60	
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Nordenham DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
sibobeton Enger GmbH	Enger DE	EUR 30.678	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00	
Westerwald-Beton Verwaltungs GmbH	Westerburg DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Niedersachsen Verwaltungs- GmbH	Berlin DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Berlin DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Transportbeton Kall GmbH	Kall DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
ARGE Betonsteinwerk Riegelsberg GbR	Riegelsberg DE	EUR n/a	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate (segue)					
МКВ Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	Köln DE	EUR 192.400	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	49,12	
Transportbeton Kall GmbH & Co. KG	Kall DE	EUR 133.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	46,15	
Niemeier Beton GmbH	Sulingen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,20	
LLC "MAGISTRALBUD"	Odessa UA	UAH 250.000	ТОВ Dyckerhoff Ukraina	100,00	
Hotfilter Pumpendienst Beteiligungsgesellschaft mbH	Nordhorn DE	EUR 25.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	25,00	
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	25,00	
Dammer Betonwerk GmbH	Damme DE	EUR 25.850	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	20,12	
sibobeton Papenburg Beteiligungsgesellschaft mbH	Papenburg DE	EUR 25.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	52,00	
Ostfriesische Transport-Beton GmbH	Emden DE	EUR 25.565	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	45,20	
			sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	30,00	
			Dyckerhoff AG	24,80	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs GmbH	Nordhausen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58	
Basal Toeslagstoffen Noord B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
Dyckerhoff Basal Deutschland GmbH	Bad Bentheim DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00	
Frisch-Beton Aegidienberg GmbH	Bad Honnef-Aegidienberg DE	EUR 25.565	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	
wwb – Service+Logistik Verwaltungs GmbH	Westerburg DE	EUR 25.565	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	
wwb – Service+Logistik GmbH & Co. KG	Westerburg DE	EUR 100.000	Westerwald-Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Iserlohner-Beton-Zentrale GmbH i. L.	Iserlohn DE	EUR 25.565	SIBO-Gruppe GmbH & Co. KG	25,00	
Iserlohner-Beton-Zentrale GmbH & Co. KG i. L.	Iserlohn DE	EUR 325.182	SIBO-Gruppe GmbH & Co. KG	24,69	
Liefergemeinschaft Transportbeton JadeWeserPort GbR	Wilhelmshaven DE	EUR n/a	sibobeton Papenburg GmbH & Co. KG	50,00	

Elenco delle partecipazioni in imprese non quotate comprese tra il 10 % ed il 20 %

(articolo 125 e 126 delibera Consob n. 11971)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Associazione Sportiva Junior Libertas Pallacanestro S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 500.000	Buzzi Unicem S.p.A.	10,00	
Romana Calcestruzzi S.p.A.	Roma	EUR 4.597.312	Unical S.p.A.	16,66	
Fratelli Bianchi fu Michele & C. S.p.A.	Roma	EUR 486.606	Unical S.p.A.	16,66	
Cava degli Olmi S.r.l.	Carignano (TO)	EUR 1.000.000	Unical S.p.A.	12,00	
SCANDO Grundstücks-Vermietungsgesellschaft mbH & Co. Objekt Osnabrück KG	Düsseldorf DE	EUR 10.256	Dyckerhoff AG	100,00	15,00
Forschungs- und Entwicklungs- und Marketinggesellschaft der Leichtbetonindustrie mbH	Neuwied DE	EUR 30.000	Dyckerhoff AG	19,40	
i4 Transportation GmbH & Co. KG	Mannheim DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff AG	19,00	
i4 Transportation Verwaltungs GmbH	Mannheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff AG	19,00	
sibobeton Kurhessen/Leinetal GmbH & Co. KG für Betonherstellung	Baunatal DE	EUR 4.601.627	Dyckerhoff AG	14,66	
SAFA GmbH & Co. KG	Baden-Baden DE	EUR 1.100.000	Dyckerhoff AG	13,50	
SAFA Verwaltungsgesellschaft mbH	Baden-Baden DE	EUR 56.000	Dyckerhoff AG	13,50	
Beton Marketing West GmbH	Beckum DE	EUR 90.000	Dyckerhoff AG	11,11	
Kompetenzzentrum Leichtbeton GmbH	Neuwied DE	EUR 38.700	Dyckerhoff AG	11,11	
Beton Marketing Ost Gesellschaft für Bauberatung und Marktförderung mbH	Berlin-Zehlendorf DE	EUR 72.000	Deuna Zement GmbH	16,67	
SILEX Grundstücksvermietungs-gesellschaft mbH Objekt Eduard Dyckerhoff OHG	Düsseldorf DE	EUR 10.226	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	94,00	15,00
BLR Betonlogistik Rhein-Ruhr GmbH & Co. KG	Köln DE	EUR 10.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	19,00	
BLR Betonlogistik Rhein-Ruhr Verwaltungs GmbH	Köln DE	EUR 30.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	19,00	
Dammer Betonwerk GmbH & Co. KG	Damme DE	EUR 165.350	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	19,99	
HSL Noord-Brabant 5-A v. o. f. i. l.	Alphen aan den Rijn NL	EUR n/a	Dyckerhoff Basal Betonmortel b. v.	20,00	
HSL Noord-Brabant 5-B v. o. f. i. l.	Oosterhout NL	EUR n/a	Dyckerhoff Basal Betonmortel b. v.	20,00	
Eemshaven Betoncentrale v. o. f.	Groningen NL	EUR n/a	Betonmortel Centrale Groningen (b. c. g.) b. v.	16,17	

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011
migliaia di euro			
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A.	230
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	103
	Rete Deloitte	Società controllate	1.475
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ¹	17
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate ²	2
	Rete Deloitte	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ³	35
	Rete Deloitte	Società controllate ⁴	150
Totale			2.012

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants) e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

² Attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

³ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghazlane, Société des Ciments de Hadjar Soud;

⁴ Certificazioni richieste dalla legge tedesca, della Repubblica Ceca, dell'Ucraina e del Lussemburgo.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - _ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - _ l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2011.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio consolidato
 - _ è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - _ corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - _ è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

PIETRO BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

SILVIO PICCA



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

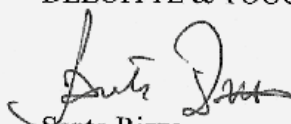
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Buzzi Unicem") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Buzzi Unicem per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 3 aprile 2012

Coordinamento creativo e impaginazione a cura di
Heisters & Partner, Büro für Kommunikationsdesign, Mainz

Buzzi Unicem S.p.A.
Sede in Casale Monferrato (AL) – Via Luigi Buzzi, 6
Capitale Sociale: euro 123.636.658,80
Registro delle imprese di Alessandria n. 00930290044



BUZZI UNICEM S.P.A.
VIA LUIGI BUZZI, 6
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

WWW.BUZZIUNICEM.IT